QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 63-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 5 Giugno 1955
Anno XI - Num. 133
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-003, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza la una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29719): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3350, trimestre L. 1750 - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Situazione ambigua

Il Presidente del Consiglio Scelba, dopo aver negato recisamente che le elezioni regionali siciliane possano avere importanza sostanziale rispetto alla politica nazionale e alla situazione parlamentare-governativa, ha poi pronunziato, a chiusura della campagna elettorale medesima, un discorso dedicato tutto a quei due argomenti. Non staremo certo a fargli una colpa di codesta contraddizione formale, che ha avuto per risultato l'assenza del capo del governo da Roma il giorno della festa nazionale. Osserviamo piuttosto come il discorso di Catania debba esser considerato l'inizio della fase finale, e pubblica, della «chiarificazione».

Non è stato molto difficile per Scelba spiegare ancora una volta che, in mancanza di un partito provvisto di una maggioranza assoluta in Parlamento, il governo di coalizione è inevitabile; e che, ciò premesso, la coalizione attuale è, se non proprio l'unica possibile, almeno quella che presenta meno inconvenienti ed incognite. Anche l'esposizione delle ragioni che non rendono possibile presentemente una intesa parlamentare-governativa col P.S.I. non dà luogo a rilievi particolari: è innegabile che lo stato delle cose fra P.S.I. e P.C.I. è tuttora ben lontano dal conferire al primo dei due una chiarezza di posizione e un'autonomia di movimenti sufficienti per la «apertura a sinistra». Ci saremmo aspettati tuttavia una affermazione più esplicita e concreta che il governo di centro democratico, nei propositi e nei fatti, mira a realizzare per suo conto quanto di giusto e di urgente è contenuto nel programma, o nella tendenza, dell'apertura a sinistra. Senza di che, la formula centrista rischia di rimanere puramente negativa: nè il rischio è eliminato con la enumerazione di ciò che l'attuale governo ha già fatto in questo senso e che noi non neghiamo.

A codesto rilievo ne associamo un altro, circa quel punto del discorso in cui è detto che la D.C. potrebbe cambiare i suoi compagni di viaggio e di cordata; ma non avrebbe la certezza che con i compagni nuovi non si avessero frizioni e contrasti anche maggiori di quelli attuali fra i partiti del centro democratico. Poichè in tutto il discorso il P.S.I. è escluso — allo stato delle cose — quale «compagno di viaggio» (del P.C.I. è inutile parlare), non rimarrebbero, per tale eventualità, se non i partiti di destra. In conclusione, anche questi finiscono per essere esclusi da Scelba; ma l'argomento per escluderli, testè menzionato, è politicamente insufficiente. Nè la insufficienza è eliminata dagli accenni critici fatti più avanti alle impostazioni di quei partiti, accenni controbilanciati da vaghe speranze nei loro recenti dissidi interni. Non si tratta, infatti, rispetto ad una combinazione con loro, di un «meglio» o di un «peggio», ma (soprattutto per uno di essi) di una vera incompatibilità costituzionale, che non si deve mai dissimulare. Non dubitiamo che l'on. Scelba veda le cose così come le vediamo noi; ma in certe questioni delicate bisognerebbe essere espliciti. Il vero valore della formula quadripartita è proprio in ciò, che, evitando di ricorrere all'appoggio incerto e compromettente del P.S.I., sbarra contemporaneamente la strada all'apertura a destra, antipolitica e antisociale.

Se il proposito della chiarificazione non è una parola vana, non si tratta tanto oggi per il governo, e più particolarmente per il Presidente del Consiglio, di dare l'ennesima dimostrazione che la formula centrista è inevitabile, quanto di esporre, per grandi linee, ciò che con quella formula s'intende fare. Quel che è detto nel discorso Scelba circa gli istituti costituzionali ancora da attuare, non esaurisce il problema capitale della piena realizzazione ed efficienza della Costituzione. Si parla, nel discorso, del compromesso sui contratti agrari; ma (se abbiamo ben visto) si tace della riforma agraria.

Nei riguardi della politica estera, siamo d'accordo sulla parte avuta dall'Italia nella creazione dell'U.E.O. (Unione europea occidentale), e sulle iniziative atte a togliere all'U.R.S.S. «il monopolio psicologico» della causa della pace; ma non ci si può contentare della «psicologia», pur avendo questa la sua importanza. Occorre una posizione chiaramente positiva e attiva nel senso della distensione, propugnata ormai apertamente dalla stessa America; e occorre sorvegliare le manifestazioni degli organi e dei partiti governativi rispetto ad avvenimenti internazionali come il trattato austriaco o l'incontro di Belgrado, per evitare stonature rispetto ai nostri alleati maggiori, e dissensi almeno apparenti in seno allo stesso governo.

Che il discorso Scelba non sia stato più eloquente e deciso nei riguardi della politica futura sarà anche dovuto alla delicatezza di codesta fase di chiarificazione. A proposito della quale è ormai evidente come ciò che più importa chiarire non è la situazione fra i partiti minori e la Democrazia Cristiana, ma quella interna della D.C. medesima. Il fenomeno «concentrazione» ha assunto tali caratteri da preoccupare seriamente per la consistenza del maggior partito governativo, e — diciamolo pure — per la sanità della vita politica italiana. E' necessario far luce al più presto su ciò che la concentrazione vuole o non vuole. Non saranno le strizzatine d'occhio a Nenni, succedenti agli abbracci missini, quelle che ce lo diranno.

In situazioni confuse ed ambigue come le presenti, e nell'urgenza di decisioni serie, cresce l'importanza della magistratura suprema repubblicana. L'importanza e la delicatezza. Si comprende che oggi in Italia sia più viva la sensibilità rispetto a tutto quanto possa sembrare un turbamento anche minimo nell'equilibrio dei poteri costituzionali: e di ciò occorre che si tenga il massimo conto dai regolatori supremi dell'equilibrio medesimo. Ma bisogna anche guardarsi da preoccupazioni ingiustificate, da formalismi schizzinosi o farisaici. Dicemmo recentemente, e ripetiamo oggi, che la facoltà di consigliare il governo, riconosciuta al monarca, non può essere negata al Presidente di Repubblica; così come non sarebbe giustificato proibire ai cittadini quegli appelli al Capo dello Stato che hanno potuto effettuarsi, almeno fino a un certo tempo, perfino in regime fascista. Le relazioni fra governo e Presidenza della Repubblica debbono svolgersi con la più grande libertà e confidenza, nel maggiore riserbo (a cui gli organi d'informazioni debbono dare il loro contributo). In modo che ciascuna delle due parti possa adempiere coscienziosamente e integralmente la propria funzione, realizzando una armonica efficienza di tutto l'apparato costituzionale.

Luigi Salvatorelli

Un articolo del sen. Zoli

« E' necessario uscire da questo stato di cose »

Firenze, 4 giugno.

In un articolo che appare oggi di fondo sul *Giornale del Mattino*, il sen. Adone Zoli, presidente del Consiglio nazionale della D. C., rileva che nel corso della campagna elettorale in Sicilia è risultato «fenomeno di un certo interesse una tal quale lotta fra comunisti e socialisti».

Riferendosi alla «chiarificazione» il sen. Zoli afferma poi: «Solo chi è in malafede potrebbe negare che anche nel bilancio del governo quadripartito dell'on. Scelba, come nei bilanci dei governi che lo hanno preceduto, vi siano poste attive di grande rilievo e potrebbe negare l'esistenza dei meriti dell'attuale Capo del Governo. Ma sarebbe altrettanto non rispondente a verità contestare che da qualche mese a questa parte alle poste dell'attivo di questo bilancio ben poco s'è aggiunto. L'indagine sulle cause e sulle responsabilità è inutile; ma ciò che è indispensabile è uscire da questo stato di cose».

Un'elezione molto attesa per la chiarificazione politica

Oggi si vota in Sicilia per il governo regionale

Due milioni 700 mila elettori, 875 candidati a 90 seggi - Democristiani e comunisti sono i grandi protagonisti, mentre un'incognita è il partito di Nenni che presenta liste autonome - Prevista una flessione dei missini e dei "minori"

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 4 giugno.

Gli elettori siciliani sono all'incirca due milioni e settecentomila, e la loro partecipazione al voto di regola è leggermente inferiore alla percentuale media italiana, aggirandosi attorno all'ottanta per cento. Questa volta, in occasione della consultazione popolare di domani (la settima nel giro di otto anni) si è fatta molta propaganda contro le astensioni, promettendosi anche una fontana a quel Comune dove si sarà registrato il maggior afflusso alle urne. Donatori saranno organismi economici controllati dalla D.C. e dalle destre (Banco di Sicilia, Confindustria, Confagricoltura, Sicindustria), di quella parte politica, cioè, che tradizionalmente confida che all'aumento degli indici dei votanti necessariamente corrisponda l'aumento dei suffragi dei benpensanti.

Questo è uno dei piccoli miti della nostra borghesia, che la storia elettorale italiana degli ultimi anni ha già smentito, poichè di volta in volta, man mano che salivano le percentuali dell'afflusso alle urne, progredivano anche le sinistre. Pare comunque che in Sicilia il mito regga ancora, e infatti questa sera, alla vigilia delle elezioni per la terza assemblea regionale siciliana, parecchi mostrano di credere che i risultati saranno in funzione essenzialmente del numero degli elettori che si presenteranno a fare il loro dovere nelle cinquemila sezioni dell'isola; più ne andranno, si pensa, tanto più sarà facile impedire alle sinistre di avanzare.

Viceversa è assai dubbio che nelle zone marginali degli astensionisti i voti da recuperare siano di centro e di destra. I voti nuovi, se ci saranno, verranno dalle campagne, da quella regione politicamente vergine che è l'entroterra, da paesi minuscoli aggrappati su barbare montagne, dove il progresso stenta ad arrampicarsi, dove le capanne, gli abituri, le masserie sono ancora troppo lontani dalle strade e dalla radio, dalle torri petrolifere di Ragusa, dalle raffinerie di Augusta, dalle ville di Taormina, dal fasto di Palermo, dal vigore disordinato, ma prodigioso di Pantano d'Arci, la zona industriale di Catania che aspira al nome di Conca di Ferro. Saranno voti dati, per la prima volta nella storia della Sicilia, da bifolchi e mandriani, da cafoni disperati e miserabili che sono stati fino ad ora soli al mondo, in un mondo ove tutti gli altri eran padroni e nemici: baroni e sacrestani, carabinieri ed impiegati, campieri ed artigiani.

I comunisti hanno puntato a questo obiettivo con una propaganda che è stata certo densa di promesse come tutte le altre (e quindi accolta con diffidenza) ma che è, però, la più facile ed elementare e potrebbe condurre ad un successo di sorpresa. I comunisti sono stati i primi ad avvicinare, per colloquio, uno per uno questi uomini soli dell'entroterra: ed hanno loro offerto un'alternativa a quella rivolta disperata che si esprimeva fino a ieri nel banditismo, e che si comincia a capire che non ci sarà mai più. E' finito veramente il banditismo, ed è chiusa la vecchia valvola della ribellione dei primitivi, perchè i carabinieri avanzano più rapidamente del progresso e la pubblica sicurezza, tutto sommato, è più facile da assicurare che la civiltà. Dietro i carabinieri, anzi loro alleati nel contributo al mantenimento dell'ordine, sono arrivati i comunisti ad offrire le schede elettorali.

Hanno spiegato che queste valgono più dei coltelli e degli schioppi e, senza esporre a rischi, sono capaci di rinnovare il mondo dei cafoni, perchè si ottenga finalmente, ancora prima che benessere economico, giustizia umana. Se, per la prima volta, voteranno i cafoni saranno voti comunisti, e non dovremo meravigliarci del fenomeno di un aumento delle sinistre in una regione come la Sicilia che ha, nel suo complesso, sicuramente progredito nel livello economico in questi ultimi anni. Tanti miliardi spesi, tante fatiche, tanto incremento nella produzione e negli investimenti: ed ancora si parla di comunisti? E' il discorso di chi conclude deplorando l'elevazione del tenore di vita della povera gente, e maledice il progresso e vaneggia sognando di impossibili ritorni all'età feudale.

Ma sta di fatto, obiettivamente, che la Sicilia non ha nè un solo volto nè una sola natura. C'è la Sicilia delle zone costiere e dei centri civili e popolosi cui si è rivolta in questi quattro anni l'attenzione del Governo Regionale, ottenendo risultati davvero giganteschi: se le esportazioni nazionali sono aumentate nell'ultimo biennio del 7,8 per cento, quelle siciliane sono salite del 18; il risparmio nazionale del 70 per cento, il siciliano del 150; il consumo dell'energia elettrica in Italia è salito del 9 per cento, in Sicilia del 35. Son grandi risultati, incontestabili e proprio nelle zone dove in maggior misura sono stati ottenuti (come a Catania) il regresso del comunismo è pronunciato, o per lo meno esso si vede costretto alla difensiva ostinata delle posizioni già raggiunte.

Ma c'è un'altra Sicilia, dicevamo, Sicilia interna, dove l'azione governativa è stata mediocre e insufficiente, dove talvolta la riforma è servita soltanto a disintegrare unità poderali efficienti, senza alleviare la crisi che da secoli grava sul latifondo siciliano. A Catania si parla di un'autostrada per Siracusa che sarà terminata l'anno prossimo. Ed a Trapani sta per inaugurarsi una funivia che è costata miliardi per congiungere la città alla montagna di Erice, luogo di grata villeggiatura per i borghesi della provincia: «Ma le trazzere! Io vi dico, signori, che per risolvere il problema delle comunicazioni in Sicilia dobbiamo cominciare dalle trazzere!». E' questo un argomento di Li Causi che protesta contro una politica che è stata molto spesso ispirata dal desiderio di trovare una soluzione retorica per tutti, ma in realtà profittevole per i più privilegiati, che passeranno dalle strade alle autostrade ed alle funivie lasciando gli altri, i più, alle prese con la montagna impervia, dove i paesi non sono ancora collegati l'uno con l'altro nemmeno dalle «trazzere», dai sentieri, da viottoli per capre.

E' questa la Sicilia che i comunisti hanno cercato di mobilitare politicamente ed è da questa che può venire qualche sorpresa per il voto di domani. Come si vede, quindi, non è detto che un alto indice di votanti sia vantaggio sicuro per il centro: e questo è come dire che ad un aumento di voti democristiani, frutto delle opere egregie che il governo ha compiuto, può corrispondere domani anche un aumento delle sinistre come conseguenza della scoperta comunista di nuovi strati di elettori, di quegli strati poverissimi per i quali finora il voto era rimasto una operazione ignota.

Concludendo con qualche previsione, sembra lecito escludere che i comunisti siano giunti in Sicilia ad un punto di saturazione, e tanto meno che si trovino nel rischio di subire un tracollo. Anzi, in virtù dello sfruttamento provinciale dei resti che favorisce i partiti più forti, potrebbero anche guadagnare uno o due seggi. Non verrà per questo a sperequarsi l'attuale equilibrio perchè anche la D.C., e probabilmente in maggior misura, è favorita dal sistema dell'attribuzione dei seggi, e quindi anch'essa potrà inviare più deputati nella Sala d'Ercole di Palazzo Normanno. La grande incognita rimane il partito di Nenni, che potrà perdere qualcosa nella base tradizionale a vantaggio dei comunisti dai quali si presenta separato, mentre un giudizio tranquillo di conservazione delle posizioni attuali si può formulare per i monarchici di Covelli. Per tutti gli altri, probabilmente, suoneranno rintocchi dolorosi: vi dovrebbe essere un cedimento del MSI, ed ai liberali, ai socialdemocratici, ai repubblicani, ai «laurini» sembra che possano toccare solo magri successi di fortuito carattere locale.

Vittorio Gorresio

Le elezioni precedenti

Votazioni regionali 1951

Liste	Voti	%	Seggi
Democr. Cristiana	666.368	31,2	30
Blocco del popolo (p.c.i., p.s.i., u.s.i.)	646.161	30,2	30
Mov. Sociale Ital.	273.679	12,8	11
P. Naz. Monarchico	177.609	8,3	8
Un. Democr. Sicil.	130.563	6,1	5
P. S. Democr. Ital.	92.771	4,3	3
Indipendentisti	42.404	2,0	1
Blocco Liber. Mon.	36.395	1,7	1
P. Repubblic. Ital.	35.548	1,7	—
Gruppo Sicilia Ital.	16.427	0,9	1
Altre Liste	15.806	0,8	—
TOTALE VOTI 2.134.765			90

Votaz. Camera Deputati '53

Liste	Voti	%
Democrazia Cristiana	831.445	38,4
Partito Comunista Ital.	467.494	21,8
Mov. Sociale Italiano	257.758	11,7
Partito Naz. Monarchico	263.907	11,6
Partito Socialista Ital.	170.046	7,5
Partito Liberale Italiano	105.824	4,6
P. Soc. Democr. Ital.	55.957	2,5
Partito Repubblic. Ital.	37.462	1,7
Un. Soc. Indipendente	26.146	1,1
Alleanza Democr. Naz.	19.467	0,9
Altre Liste	5.517	0,2
TOTALE Voti 2.281.755		

Le ultime trovate degli esperti elettorali

Offerte mezze banconote da mille e cinquemila lire; l'altra metà ad "affare concluso" - Mazzi di carte da gioco con l'emblema dei partiti

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 4 giugno.

Cessati i clamori della campagna elettorale conclusasi venerdì allo scoccare della mezzanotte, la giornata di sabato è trascorsa serena nel silenzio della «meditazione». Finita la corsa ai microfoni e placatisi gli urli degli altoparlanti, nelle piazze di tutti i centri abitati della Sicilia è subentrata la calma che precede la decisione conclusiva. Le strade sono diventate dominio effimero e incontrastato degli attacchini che, a squadre, con enormi rotoli di manifesti sottobraccio hanno continuato la scalata, iniziata trenta giorni addietro, alle facciate dei palazzi e ai muri delle vie.

I comizi volanti degli attivisti dei partiti interessati alla battaglia elettorale sono diventati più numerosi e più intensa è divenuta la mobilitazione degli automezzi che recano i «pacchi elettorali», generosa e non certo «disinteressata» offerta di alcuni partiti a quella massa dell'elettorato «più sensibile» a codesti sistemi.

Ad eccezione di qualche raro episodio di intolleranza, tuttavia di lieve entità, come quello avvenuto proprio venerdì sera a Palermo in piazza Verdi, dove missini e socialisti nenniani si sono scambiate invettive e qualche pugno in seguito ad alcuni fischi partiti dalle file dei missini stessi all'indirizzo dell'on. Nenni, il quale concludeva con un acceso discorso la serie dei comizi del PSI, la campagna elettorale si è svolta e conclusa in tutta l'isola con ordine e disciplina.

Alle elezioni di domani concorrono 91 liste, presentate da 12 gruppi, con un totale di 875 candidati. Si vota in 9 circoscrizioni (corrispondenti alle 9 provincie) secondo il sistema proporzionale con utilizzazione dei resti in sede circoscrizionale. Hanno presentato liste i democristiani, i comunisti, i socialisti (che questa volta si presentano con simbolo proprio e non insieme ai comunisti nelle liste del «Blocco del Popolo» come nelle precedenti occasioni), i liberali, i monarchici del P.N.M. ed i monarchici del P.M.P. («Covelliani» e «Laurini»), i missini, il partito nazionale corporativo (un movimento di neofascisti dissidenti), l'unione socialisti indipendenti (Cucchi e Magnani), unità popolare (Parri, Calamandrei, ecc.), il partito liberale siciliano (dissidente del PLI), il partito contadini d'Italia. I socialdemocratici ed i repubblicani hanno presentato liste unitarie di alleanza laica in quasi tutte le circoscrizioni.

Le previsioni degli ambienti politici sono oggi molto caute circa i risultati delle votazioni che s'iniziano domattina alle 8 per concludersi nella stessa giornata alle ore 22, ma è ormai generale la convinzione che si debba ritenere scongiurato il pericolo di una scarsa percentuale di votanti: il popolo siciliano ha avvertito, per molteplici segni, che è chiamato a compiere il suo dovere di elettore non soltanto per una affermazione di idee, ma per la difesa del suo miglior domani, per la prosecuzione, cioè, del programma di rinascita in atto della sua terra.

L'epilogo della grande prova si approssima intanto di ora in ora e gli «esperti» della propaganda elettorale dànno la stura alle trovate più sensazionali: qualcuno ha fatto stampare mazzi di carte da gioco col proprio nome nel tondo dell'asso d'oro o sul settebello; qualche altro distribuisce bustine portafiammiferi in pelle con il contrassegno di una lista e un nome inciso in oro su sfondo azzurro; altri ancora ha provveduto a distribuire migliaia di scarpe per il piede sinistro, la destra sarà consegnata a risultato conseguito; candidati non meno facoltosi e... furbi offrono mezza carta da mille e anche da cinquemila lire per il voto; l'altra metà sarà consegnata ad «affare concluso». Altri infine ha requisito presso i negozi migliaia di grembiulini da scolaro, vi ha fatto ricamare a grandi lettere il proprio nome ben visibile sul petto e li ha regalati ai bimbi poveri dei quartieri più popolari di Palermo.

f. d.

Inaugurata la Mostra della Resistenza

Il presidente Gronchi, con la vedova del colonnello Montezemolo, medaglia d'oro, alla inaugurazione della Mostra della Resistenza a Roma (tel.) - Vedere servizio in V pag.

UN'ORA DI COLLOQUIO AL QUIRINALE

I professori da Gronchi

Gli insegnanti hanno illustrato le loro richieste e si sono dichiarati "soddisfattissimi" dell'udienza - Una nota polemica del Ministero della P.I. sulle retribuzioni nelle scuole italiane e straniere - Nuove smentite sulla vicenda dei comunicati

Roma, 4 giugno.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti del «Fronte della scuola» che, come si sa, aveva sospeso l'agitazione degli insegnanti proprio in vista dell'intervento mediatore del Capo dello Stato. Era previsto che la delegazione dei professori fosse composta di cinque persone, ma poi, per contentare i vari Sindacati aderenti, ognuno dei quali voleva avere i propri rappresentanti, i partecipanti al colloquio sono diventati quattordici.

Gronchi li ha ricevuti con molta cordialità, intrattenendoli per circa un'ora. Ha ascoltato la illustrazione della «memoria» sulle retribuzioni degli insegnanti nei vari Paesi, ha chiesto delucidazioni. Ha sottolineato l'interesse con cui, anche ricordandosi di essere un ex-insegnante, segue i problemi della scuola, che considera tra i più importanti nella vita pubblica del Paese.

Vi è da credere, naturalmente, che abbia detto anche qualcosa di più preciso: quale è il suo giudizio personale sulle posizioni difese dalle due controparti, come pensa che si potrebbero avvicinare, e magari quale ruolo specifico ritiene di poter svolgere nella vicenda. Ma di tutto ciò si è potuto sapere poco. I sindacalisti, per ovvie ragioni di discrezione, hanno mantenuto un geloso silenzio sui particolari dell'incontro, limitandosi a dichiarare che hanno trovato il Presidente della Repubblica molto al corrente delle questioni prospettategli, di aver molta fiducia in lui e di essere rimasti «soddisfattissimi» del colloquio.

Al Quirinale si pensava in un primo momento a diramare un comunicato ufficiale, ed anzi quattro componenti della delegazione si erano trattenuti dopo l'incontro nell'ufficio stampa per concordarlo. Ma poi ci si è limitati a comunicare che «il Presidente della Repubblica ha ricevuto il comitato d'intesa del "Fronte unico della scuola" che gli ha illustrato, nell'ambito del problema generale della scuola italiana, i termini delle richieste attuali del corpo docente». Può darsi che sin dall'inizio non si avesse intenzione di comunicare di più, ma può darsi anche che sia stato lo stesso Gronchi a sfrondare la comunicazione di ogni elemento che potesse suonare apprezzamento sul merito della vicenda, per evitare una nuova «battaglia dei comunicati» tra Quirinale, Viminale e «Fronte» scolastico.

Gli echi delle polemiche che suscitò il precedente comunicato — quello con cui gli insegnanti annunciavano la decisione di sospendere lo sciopero — durano ancora, e proprio oggi se ne sono registrati nuovi strascichi, abbastanza significativi.

Stamane un quotidiano di Milano, raccogliendo alcune informazioni del portavoce del Viminale, forniva una nuova versione della vicenda, che tendeva chiaramente a scagionare il Governo da ogni responsabilità nelle modifiche apportate al comunicato, per attribuirla invece ai redattori del Giornale Radio. Nel dubbio che l'accenno all'appello al Capo dello Stato rivelasse uno scopo polemico, i compilatori del notiziario radiofonico avrebbero chiesto chiarimenti a varie personalità, che per altro non furono trovate in sede, per cui si risolsero ad agire di propria iniziativa. I redattori del Giornale Radio, tuttavia, non si sono rassegnati ad accettare la parte di «capri espiatori», e stasera hanno seccamente smentito la versione fornita dagli ufficiosi. «Noi — hanno detto — ci siamo limitati a trasmettere il testo che ci era stato fornito».

L'allusione è evidente, ma con ogni probabilità non sarà raccolta. Il Viminale non ha interesse ad inasprire ulteriormente una polemica, nella quale, sia pure indirettamente, è coinvolto il Quirinale, e si adopera anzi a convincere che nessun'ombra vi è nei rapporti tra i due poteri.

Ciò non toglie naturalmente che la sua posizione nei riguardi della vertenza degli insegnanti, e della parte che vi può avere il Capo dello Stato, rimanga quella ormai nota.

Anche stasera il Ministero dell'Istruzione è tornato a polemizzare con i professori, criticando le tabelle comparative sulle retribuzioni degli insegnanti nei vari Paesi contenute nella loro memoria. L'Italia appare al 15° posto, si obiettava, se si tien conto della retribuzione media assoluta, ma sale all'11° se la retribuzione si combina, com'è logico, con l'orario di lavoro, e balza ai primi posti se si confronta, com'è doveroso, con il reddito medio per abitante. Rapportando le retribuzioni alle ore di insegnamento, la retribuzione media annua oraria era di 50 mila lire prima degli aumenti concessi, e sale ora a 63 mila lire, superando la media dell'Inghilterra e della Germania.

Con le statistiche, si sa, è possibile dimostrare anche le tesi opposte, e questo ne è un altro esempio. Sono ad ogni modo battute polemiche marginali. Per il resto, essendo divenuta ormai un problema politico, la questione scolastica va anch'essa vista nella prospettiva delle prossime battute conclusive della chiarificazione, cui si darà mano subito dopo che saranno resi noti i risultati delle elezioni siciliane. Scelba rientrerà a Roma domani pomeriggio e lo seguiranno uno dopo l'altro tutti i leaders politici che si erano trasferiti in Sicilia. Gli organi direttivi dei vari Partiti si riuniranno in settimana per prendere le ultime decisioni e infine, si pensa verso il dieci, il Presidente del Consiglio si presenterà all'assemblea dei parlamentari del suo Partito, dove giocherà le sue carte decisive.

Enzo Forcella

Eden fa requisire gli autocarri privati

La misura resa necessaria dalla paralisi dei trasporti ferroviari - Sciopero anche sui transatlantici

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 giugno.

Un terzo sciopero si è ora venuto ad aggiungere a quello dei macchinisti e fuochisti, che hanno paralizzato gran parte del sistema ferroviario britannico e a quello degli scaricatori che hanno immobilizzato circa 180 navi nei sei porti principali d'Inghilterra. E' lo sciopero, non riconosciuto dai sindacati responsabili, del personale di bordo di alcuni grandi transatlantici che fanno la spola fra Liverpool e l'America del Nord.

Quattro piroscafi sono ora immobilizzati e in grave ritardo sull'orario nel periodo più florido dell'anno, quello in cui si viaggia a capacità completa per portare i turisti nordamericani in visita all'Europa. Questo personale di bordo chiede migliori condizioni di vita sulle navi, ma il sindacato dei marinai ha inviato un messaggio raccomandando energicamente di adempiere alle condizioni contrattuali e tornare immediatamente a bordo per eseguire il proprio lavoro.

Nessun cambiamento si è avuto nello sciopero ferroviario, salvo il fatto, curioso e importante insieme, che, nonostante il numero degli operai che si astengono dal lavoro rimanga costante, il numero dei treni in funzione aumenta gradatamente e, nonostante l'assurda drammatizzazione dello sciopero fatta da qualche giornale di estrema destra, lo scomodo che i passeggeri stanno subendo dalla paralisi quasi completa delle ferrovie è infinitamente più piccola del previsto.

E' facile, anzi, prevedere che le ferrovie — nazionalizzate qualche anno fa dopo un lungo periodo di incuria padronale — potranno essere, a sciopero finito, utilmente riorganizzate in modo da aumentarne l'efficienza e risparmiare sull'abituale passivo che deve essere sostenuto dal contribuente. Durante questo fine di settimana, tutto il personale e il materiale rotabile disponibili vengono concentrati nel trasporto delle materie prime per evitare che possa cominciare la prossima settimana una grossa ondata di disoccupazione.

Nel campo industriale, infatti, si è registrato il fenomeno opposto che nel servizio dei passeggeri: i danni della sospensione del lavoro sono stati sentiti molto prima e molto più gravemente del previsto. Lo sciopero ferroviario ha già costretto varie acciaierie a sospendere il lavoro; e tale sospensione, a quanto si prevede, porterà presto alla sospensione del lavoro nell'industria meccanica e in vari altri settori. Anche l'industria edilizia è gravemente minacciata.

Domani sera sir Anthony Eden farà un rapporto al Paese sulla situazione che si è venuta a determinare all'inizio della seconda settimana di sciopero. Oggi, per evitare i più gravi danni all'industria, il Primo Ministro ha firmato l'ordine che autorizza la requisizione degli autocarri ed automezzi privati per il trasporto delle merci.

r. a.

Forse in autunno la fusione dei comunisti triestini col PCI

Vidali probabilmente trasferito ad un incarico più importante

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 4 giugno.

Con l'intervista di ieri a Davide Lajolo si è praticamente chiusa la cronaca del «caso Vidali» che ha appassionato a Trieste non i soli ambienti politici, ma tutta l'opinione pubblica. Nel breve giro di cinque giorni colui che era insorto a contraddire clamorosamente Kruscev su un problema fondamentale come quello della valutazione dello scisma titoista da parte dell'URSS e dei partiti comunisti di tutto il mondo, si è ridotto a parlare vagamente di «divergenze di opinioni nell'interpretazione di alcuni passaggi del discorso».

E' una ritrattazione sostanziale, anche se abilissima nelle sfumature. La mia interpretazione — dice Vidali — è stata ritenuta «affrettata ed errata» da Longo, ma «si arriverà ad un completo chiarimento entro un brevissimo tempo». E siccome Longo «è per tutti i compagni un maestro», è indubbio che fin d'ora il discepolo ne riconosca la maggiore saggezza in tema di marxismo-leninismo (l'aggiunta «stalinismo» presente nell'articolo di lunedì è scomparsa nell'intervista di venerdì).

C'è poi la riaffermazione dell'incondizionata fedeltà alla politica russa e dell'adesione al nuovo clima moscovita belgradese. C'è, insomma, quanto basta a giustificare sia l'interesse della stampa italiana e straniera, contro la quale Vidali si è scagliato vivacemente, sia l'attenzione e la meraviglia con cui i triestini han seguito l'evolversi della vicenda.

L'opinione espressa già nei giorni scorsi su queste colonne che non erano da attendersi secessioni o scismi, concordava con quella dei più attenti osservatori politici locali. «Quella di Vidali — ci ha dichiarato oggi il segretario della d. c. prof. Romano — non è stata che una manovra per salvare il partito comunista triestino dall'indignazione e dalla sfiducia provocate nella maggior parte dei suoi aderenti dalla dichiarazione di Kruscev».

All'obiezione che con l'intervista di ieri si è praticamente tornati al punto di prima, il dirigente d. c. replica che l'eco della reazione di Vidali è stata tale e tanto inattesa da indurre il comunista triestino ad accettare di soffocarla rapidamente. E' inoltre da notare che col linguaggio de *l'Unità* contrasta notevolmente quello dell'odierno *Delo* (settimanale in lingua slovena dei comunisti triestini), dove il punto di vista di Vidali è riaffermato con più coraggio davanti a quello di Kruscev, e dove il miglioramento dei rapporti tra il partito locale e quello jugoslavo è subordinato a molti «se».

Attraverso tutte queste sfumature di linguaggio a seconda dei lettori, si conta di tener buoni i comunisti triestini e mantenerli compatti nel partito in obbedienza alle direttive mondiali.

E' indubbio che, nonostante ogni abile sforzo per tener dietro alla mutevole politica dell'URSS, il partito comunista a Trieste non può non risentirne. Forse, nonostante la personalità di Vidali, qualche voce critica si leva dalle segretissime riunioni dell'esecutivo, del comitato centrale (che al termine della sua seduta odierna non ha emesso alcun comunicato), dell'«attivo».

Sarà certo soffocata, ma il partito triestino sarà probabilmente costretto a darsi nuovi dirigenti: l'occasione potrebbe essere fornita dal congresso autunnale in cui si deciderà la fusione col partito comunista italiano. Troppo eminente per fare il semplice federale, Vidali potrebbe essere trasferito ad altro e più importante incarico.

g. gi.

Giovedì riunione a Roma

Roma, 4 giugno.

La Direzione del P.C.I. si riunirà giovedì prossimo. All'ordine del giorno figura l'esame della situazione politica. Sarà anche affrontato il problema aperto dalle dichiarazioni di Vidali. Si prevede che prima di giovedì il «leader» cominformista triestino raggiungerà Roma.

CRONACA CITTADINA

Un esperimento nell'Intendenza di Finanza

Saggio di telepatia con i numeri del Lotto

Nel cortile del palazzo un giovane con gli occhi bendati annunciava i numeri che venivano estratti nella loggetta - Li "suggeriva„ suo fratello

In trance, voltato di spalle e con gli occhi bendati, Michele Marra ieri ha annunciato, nel cortile dell'Intendenza di Finanza, i numeri del Lotto man mano che essi sono stati estratti. Egli non vedeva i cartelli esposti entro una loggetta vetrata, nessuno gli suggeriva i numeri; e tuttavia li ha azzeccati esattamente tutti e cinque.

C'era però chi glieli «suggeriva». Era suo fratello Savino. Ma in questo consisteva appunto l'esperimento. Savino glieli suggeriva mentalmente, cioè glieli trasmetteva per telepatia: con lo stesso mezzo Michele li captava ed era in grado di annunciarli. Alla fine dell'esperimento la piccola folla che vi ha assistito ha espresso con un applauso il suo compiacimento.

La telepatia — trasmissione e ricezione a distanza del pensiero — è una facoltà che molti soggetti posseggono, in maggiore o minore misura. Per usarla occorre però trovare la persona con la quale sintonizzarsi. Nei fratelli Marra la sintonia è perfetta: Savino, 26 anni, spigliato, fronte alta, è l'antenna trasmittente; Michele, 18 anni, timido, fronte bassissima, è l'apparecchio ricevente. Funziona anche da sveglio, ma con un rendimento che non supera il quaranta per cento; perché la sua sensibilità sia totale e infallibile occorre che egli si metta in stato di trance.

Savino e Michele Marra sono di Confagno, provincia dell'Aquila; dal padre e dal nonno hanno ereditato le loro facoltà, di cui si valgono a fini economici e professionali. Girano per le fiere e i mercati d'Italia dando saggi della loro bravura e vendendo oroscopi.

Nello scorso aprile capitarono a Bologna, dove si sottoposero a un controllo del Centro di parapsicologia, che riconobbe ufficialmente le loro «eccezionali doti telepatiche».

Poco prima delle sedici Savino e Michele Marra ieri si sono recati nel cortile dell'Intendenza di Finanza, dall'ingresso di via Guicciardini, dove si era raccolta una piccola folla curiosa e diffidente. Savino si è collocato nel cortile, in modo da poter vedere il cartello che, nella loggia, viene esposta al pubblico appena avvenuta l'estrazione di ogni numero. Michele si è collocato su una sedia a una diecina di metri di distanza: dava le spalle alla loggia e al fratello, si è lasciato coprire gli occhi con una benda nera e poi è caduto in trance.

«Avete la forza di leggere qualunque domanda o pensiero?» ha chiesto Savino, con un tono da fiera, e dandogli, chissà perché, del voi. «Qualunque pensiero che voi mi fate» ha risposto Michele. «Qual è il grado della vostra concentrazione?» ha chiesto ancora il fratello. «Un decimo di grado» è stata la risposta. E' stato poi spiegato che quella è una frase convenzionale, serve a indicare che tra i fratelli è stata raggiunta la perfetta sintonia.

Piccole scaramucce per saggiare il terreno. A che sesso appartiene la persona che sto toccando, di che colore il vestito, quanti bottoni ha il suo vestito. Le risposte vengono esatte, sicure.

E' apparso il cartello col primo numero estratto. «Guardatemi col vostro pensiero e indicatemi una risposta» ha detto imperiosamente Savino. Il suo viso si è concentrato, le mani si sono contratte. Anche Michele è apparso impegnato in uno sforzo. Ma non è stato che un attimo, e la sua voce è risuonata squillante: «Ottantatrè». E così è stato per gli altri numeri estratti. «Settantatrè», «Ottantotto», «Ventinove», «Quarantuno», ha annunciato di volta in volta Michele.

Non un errore; l'esperimento era pienamente riuscito. Un applauso ha premiato i due fratelli.

Qualcuno ha chiesto il risultato della tappa del Giro d'Italia, quello delle elezioni siciliane. Savino e Michele non possono pronunciarsi sul futuro. Il veggente ha letto quadranti di orologio con le lancette artificiosamente spostate, titoli di giornale, diciture di fotografie; soltanto cose attuali, non future, trasmesse telepaticamente dal fratello. E così essi non hanno potuto anticipare i numeri del lotto che verranno estratti la prossima settimana. «Questo sì che sarebbe interessante» ha detto uno del pubblico, allontanandosi deluso.

Michele Marra, in trance, tra la folla durante l'esperimento

Un altro giorno di pioggia dopo il periodo di siccità

Il tempo è tornato normale. Detto per l'abbondante pioggia di ieri potrebbe sembrare una battuta di spirito, ed è invece una constatazione rispondente alla realtà, se si pensa che il mese di aprile e di maggio, tradizionalmente piovosi, sono trascorsi quest'anno pressoché asciutti. Ieri ha cominciato a piovere nelle prime ore del mattino, e dopo una interruzione verso mezzogiorno, l'acqua ha ricominciato a cadere abbondante verso le ore 17.

Per le campagne questa è una pioggia benefica. Gli 11 millimetri di acqua caduti nella notte del 1° giugno e le poche gocce dei giorni scorsi non erano sufficienti per infondere il necessario vigore alle colture, dopo il periodo critico di lunga siccità dei mesi di aprile e di maggio. L'ufficio meteorologico dell'aeroporto di Caselle, fino alle 22 di ieri, aveva registrato una precipitazione di 12,6 millimetri. Complessivamente, nei primi quattro giorni del mese sono già caduti oltre 25 millimetri d'acqua. La campagna stava per superare il punto critico. Soddisfatti i contadini, c'è ora da augurarsi che il tempo concluda presto il suo ciclo piovoso e tenga conto anche dei desideri di chi si prepara per le vacanze estive.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 16,0
MINIMA	+ 13,6

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: umidità 88 %, pressione 730, precipitazioni mm. 12,6. Previsioni: cielo generalmente molto coperto, temperatura media stazionaria.

Uno sport antichissimo alla gloria di To-Esposizioni

I fedeli del gioco delle bocce forti come un partito politico

A Torino esistono 138 società, contano 25 mila tesserati - Dalla sfera di legno a quella metallica, calibrata come uno strumento di precisione

Per la prima volta nella loro storia le bocce, domenicali e bonarie, han lasciato l'aria libera, l'ombra amica del platano nel cortile accanto all'osteria. Ieri ed oggi gli incontri internazionali di bocce per la Coppa ed il Trofeo Martini si svolgono al coperto, nello stadio del palazzo di Torino-Esposizioni, circondato da un giro completo di tribune. Il riquadro sabbioso del gioco è illuminato da migliaia di lampade, un piccolo drappello di giudici ed inservienti controlla, sorveglia, tiene a distanza i curiosi. L'ambiente è molto sereno e composto: non s'odono strepiti di tifosi, non grida d'incoraggiamento, non urla di protesta o di sconforto. Solo, quando la boccia di metallo piomba a segno sul pallino o sgomina improvvisa il gioco avversario, un battimano scroscia dalle tribune: spontaneo, caloroso, ma corretto.

Fino a ieri le bocce erano passatempo scamiciato e paesano, cui conferiva mordente e colore il via-vai dei litri e dei bicchieri dal vicino banco dell'oste al campo dei giocatori. D'anno in anno le bocce son diventate uno sport a regola d'arte, con un codice internazionale, con idoli e campioni, arbitri, tornei, sfido, rivincite, passioni, maglie colorate.

Che sia penetrato anche qui il bacillo del professionismo? Non si direbbe. I campioni delle «quadrette» di Nizza, di Lione, di Torino, di Genova, di Ginevra, di Biella, di Tunisi, che ieri si sono incontrati allo stadio di Torino-Esposizioni, non avevano affatto l'albagia degli atleti di professione. Spalle robuste, facce da buoni amici, capelli molto spesso grigi o bianchi del tutto, figure leggermente impinguate, mani larghe e vigorose che conoscono le fatiche quotidiane. Michel Fortuné, campione della squadra di Nizza, è macellaio; Michele Badducco, da Moncalieri, è ortolano e ruba qualche ora ai peperoni e agli asparagi per venire a giocare; Francesco Rivano, detto «il canguro» per il salto con cui inizia l'attacco alla boccia avversaria, calzolaio; Gaggero e Longo sono meccanici, Rompilli pittore, Duce scaricatore, Marcel Oliver è soldato in Tunisia, Morer è commissario della polizia francese.

Che ne sarà delle bocce, avventurate ormai senza rimpianti sul terreno dello sport puro? A giudicare dalle cifre, la popolarità cresce intorno a quest'antico gioco: a Torino vi sono 138 società boccistiche riconosciute con 25 mila soci. In Italia le società sono 1380 e la loro federazione nazionale conta 300.000 tesserati, quanti e più d'un grosso partito politico.

Fino a 30 anni fa la boccia era di legno; poi fu fatta di materia plastica; oggi è di metallo ben calibrato. In questa parabola la forma geometrica s'è perfezionata, fino a diventare un gioco di sfere perfette, accolte con pieno onore negli stadi dove il tecnicismo sportivo celebra i suoi riti con gli strumenti di precisione.

E tuttavia la boccia non ha perduto il suo stile, cavalleresco, domestico e un po' romantico. I campioni che oggi disputeranno gli ultimi incontri si battono ancora per la medaglia in similoro, per la targhetta, per il trofeo per la coppa. E per l'amichevole manata sulla spalla, davanti al bicchier di vino, a partita finita.

Iniziati col tema d'italiano gli esami di ammissione

Sono cominciati ieri mattina gli esami di ammissione alla prima media, di licenza ginnasiale e di licenza tecnica. I candidati all'ammissione alla prima media sono circa 3600 (considerando le scuole statali e quelle parificate) pari alla metà degli alunni che quest'anno hanno frequentato la quinta elementare. E' la percentuale di tutti gli anni. Si prevede che un venti per cento sarà respinto nelle due sessioni. Alla fine del triennio arriveranno i due terzi. Quest'anno dei 3600 candidati che si erano presentati all'ammissione nel 1952 sono rimasti in 1800 a sostenere gli esami di licenza media.

I candidati alla licenza ginnasiale per l'ammissione al liceo sono 370, alla licenza tecnica 500. Di gran lunga più numerosi i candidati della licenza di avviamento (professionale e commerciale): 4900.

Ieri c'è stata per tutti i tipi di esami la prova scritta di italiano. Soltanto per l'ammissione alla media, prima del componimento si è svolta la prova di «scrittura sotto dettato». Rispetto agli anni scorsi si è avuta una novità: l'insegnante dettando il brano ha «fatto menzione esplicita dei segni di interpunzione».

Ecco alcuni temi dati ieri:

Ammissione alla prima media: Scuola Manzoni: «Fra i vostri giocattoli qual è quello che vi è più caro»; Scuola Nigra: «Ciò che mi piace fare quando ho un po' di tempo libero»; Scuola Pascoli: «Un oggetto o un animale a te caro»; Scuola Balbo: «Parla di qualcuno dei giorni più importanti della tua vita».

Licenza tecnica: Scuola Maria Laetitia: «In fondo al cuore serbiamo il mondo della nostra infanzia: i canti della mamma, i piccoli compagni di gioco, le fiabe della nonna, i balconi preferiti».

Licenza ginnasiale: Liceo Cavour: «Emigranti: pensieri, speranze, pene di chi va lontano dal proprio paese per cercare lavoro»; Liceo D'Azeglio: «Dai paesaggi a voi familiari della vostra regione portatevi con la fantasia a quelli dei paesi extra-europei dove le diverse condizioni climatiche ed ambientali creano altra vegetazione, altre colture, altri aspetti e modi di vivere».

La raccapricciante fine di un ragazzo a Nole Canavese

A caccia di nidi sale su un traliccio e muore folgorato dall'elettricità

Risucchiato da un cavo dell'alta tensione, vi rimane appeso per qualche istante, poi precipita dall'altezza di sette metri - Due compagni assistono alla tragedia

Per impadronirsi di un nido di passerotti, un ragazzo di 12 anni ha perduto ieri la vita in modo orribile: investito da una scarica elettrica di novemila volt, è precipitato dal traliccio metallico sul quale si era arrampicato ed è rimasto ucciso sul colpo. La raccapricciante disgrazia è avvenuta verso le 13,30 a Nole Canavese, dove la vittima — Luciano Levra-Levron, alunno della IV classe elementare — abitava, in via Torino 141, col padre Felice, di sessant'anni, e con la madre Maria, in una rustica casetta poco fuori del paese.

Prima di rincasare per il pranzo, all'uscita dalla scuola, il povero Luciano aveva proposto a due suoi compagni — i cugini Aldo e Gasparino Bonomi, domiciliati nelle «case Fanfani» di Nole — di andare, subito dopo il desinare, a caccia di nidi. A qualche centinaio di metri dall'abitazione della famiglia Levra-Levron passano i binari della linea Ciriè-Lanzo, e lungo la massicciata si innalzano gli snelli tralicci di sostegno dei cavi che forniscono l'energia elettrica ai numerosi stabilimenti della zona. Verso la guglia dei tralicci, a pochi centimetri dagli «isolatori», i passeri fanno ogni anno il nido, e in quest'epoca le uova sono appena dischiuse: catturare quegli esserini implumi è rischioso ed inutile, perché i passerotti non sopravvivono neppure qualche ora. Ma i ragazzi non pensano al tremendo pericolo a cui si espongono, né alla crudeltà che commettono: arrivare fino ai nidi rappresenta per essi una prodezza, mostrare agli amici la minuscola preda costituisce un orgoglio.

Alle 13, come erano rimasti d'accordo, Aldo e Gasparino andarono a prendere Luciano e si inoltrarono nei campi, in direzione della ferrovia. I genitori del ragazzo credettero che i tre scolari andassero a giocare nei pressi della casa, e non si informarono sulle loro intenzioni. Dopo una mezz'ora, videro tornare pallidi e tremanti i due piccoli Bonomo, che annunciarono con un filo di voce: «Luciano è morto, è caduto dal palo». Giuseppe Levra-Levron — che aveva fatto per molti anni la guardia notturna per conto della «Vigilanza», a Torino, e che malgrado l'età e una gamba malandata continua ad esercitare la attività nei paesi intorno a Nole — rimase annichilito, non riuscì a credere che la tragica notizia fosse vera.

Poi, soppiantando, seguì i due ragazzi. Un capannello di gente, attorno ad uno dei tralicci, gli tolse ogni illusione prima ancora di arrivare sul luogo della sciagura. Luciano giaceva riverso in un esiguo fosso, quasi sotto il basamento del traliccio. Non respirava più, non presentava ferite: soltanto sul collo, dietro la nuca, spiccava un lungo segno nerastro, come di una scudisciata. Era l'impronta del cavo ad alta tensione che lo aveva folgorato. Il povero uomo si chinò piangendo sul corpo del figlio, lo scosse dolcemente, lo chiamò più volte. Ma il piccolo Luciano aveva ormai il volto cereo, le mani fredde e le membra irrigidite.

Accorse il medico condotto di Nole, dott. Domenico Pier-Pè, ed accertò che la morte del ragazzo era stata istantanea, provocata da folgorazione. Quasi contemporaneamente giunse il maresciallo Battani, che comanda la tenenza di Ciriè, e dopo le prime indagini autorizzò la rimozione della salma, che su una barella dei necrofori venne trasportata nell'abitazione della famiglia Levra-Levron. Mani pietose composero il giovane corpo senza vita, ripulirono il volto dal terriccio e adagiarono il cadavere nel suo lettino. Nella stanza accanto, la madre era in preda ad una preoccupante disperazione. Sulla strada e sull'aia, parenti e compaesani commentavano sottovoce la tragedia.

Le sue allucinanti fasi ce le ha raccontate il piccolo Aldo Bonomo, che col cugino assistette impotente alla straziante morte dell'amico. Luciano si era arrampicato agevolmente lungo il traliccio, superando senza difficoltà le punte acuminate collocate a raggera, a metà altezza, per misura precauzionale. Aveva raggiunto un nido e ne aveva tolto i passerottini, gettandoli giù ai compagni d'avventura. Ad un tratto, i Bonomo videro Luciano attaccato per la nuca ad uno dei cavi. Il poveretto non emise neppure un grido, ma vi rimase per qualche secondo, prima di piombare sull'erba da circa sette metri. Prima ancora che si staccasse dal filo, Aldo e Gasparino, terrorizzati, corsero a dare l'allarme agli abitanti di una casa vicina. Quando tornarono sul posto con alcuni soccorritori, Luciano era già disteso nel fosso, fulminato.

E' quasi da escludere che il povero ragazzo abbia toccato, con la testa, il cavo percorso da 9 mila volt, perché il nido si trovava circa venti centimetri più in basso. Una corrente di simile potenza attira a sé chi si trova a poca distanza, lo «risucchia» come una calamita. L'umidità del traliccio contribuì ad aumentare la forza di attrazione, e Luciano fu perduto.

— Il tredicenne Renato Canazza, fuggito lunedì scorso dalla propria abitazione di corso Vercelli n. 38, è stato ritrovato ieri mattina in via XX Settembre. Era fermo davanti alla vetrina di un negozio quando un vicino di casa, Angelo Balliano, lo ha riconosciuto e lo ha raggiunto prima che si allontanasse.

Si era allontanato dalla famiglia lunedì scorso, per timore di essere rimproverato dal maestro per le prolungate assenze ingiustificate da scuola. Afferma di essere rimasto per tutto questo tempo in città, passando le notti nei giardini.

Una donna in fin di vita per il calcio di un mulo

L'altra sera in frazione Inverno di Vico Canavese è capitata una grave disgrazia ad una contadina, Margherita Arnodo in Mattè, di 42 anni. Verso le 22 la donna con una bracciata di fieno entrava nella stalla della propria cascina per dar da mangiare ad un mulo. Senonché improvvisamente la bestia sferrava alcuni violentissimi calci uno dei quali colpiva in pieno viso la poveretta che stramazzava al suolo priva di sensi.

Subito soccorsa dai familiari, la Mattè riceveva una prima medicazione dal medico condotto, dottor Ezio Petitti, il quale, provvedeva poi al suo trasporto all'ospedale civile di Ivrea. Stante la gravità delle sue condizioni — l'occhio sinistro della donna era orribilmente spappolato — i sanitari ritenevano opportuno farla trasportare a Torino, all'ospedale Oftalmico, e quindi alle Molinette. Qui i sanitari l'hanno ricoverata con riserva di prognosi per ferite al viso ed alla fronte, probabile frattura della base cranica, grave stato di choc e, come si è detto, spappolamento dell'occhio sinistro.

Sventato un borseggio di 3 milioni

Arresto di tre ladri che pedinavano un impiegato uscito da una banca - Sorpresi da un poliziotto mentre compiono il colpo in tram

La scena si è svolta alle 11,30 di ieri su una vettura della linea 13 nel tratto di piazza Solferino. Vi erano molti passeggeri. Vicino alla porta di uscita un distinto signore: l'impiegato Antonio Rivoira di 57 anni. Era stato a prelevare in banca tre milioni in contanti per pagare gli operai della ditta presso la quale lavora e stava recandosi in cantiere. Dietro di lui due giovani. Quando il tram nella curva ebbe una scossa uno dei due giovani lo urtò malamente e l'altro, senza che se n'accorgesse, gli aperse la borsa dove teneva i denari. Un terzo giovane allungò la mano per prendere i pacchi di banconote.

L'azione combinata dei tre stava per riuscire a buon fine, allorché intervenne l'agente di P.S. Hahh. Afferrò il polso del borsaiolo, cogliendolo in flagranza di reato. Poi lo condusse al vicino commissariato Monviso insieme con i complici e l'impiegato. I tre giovani hanno confessato che era da un'ora che stavano pedinando la mancata vittima. L'avevano seguita in attesa del momento propizio; mai più pensavano che, a colpo fatto, sarebbe intervenuto l'agente in borghese.

— Vittima di una aggressione è rimasto l'altra notte un venditore ambulante di statuine, Ugo Pacini, giunto da Bagni di Lucca, dove risiede. In un bar, sito nei pressi di Porta Palazzo, il Pacini si incontrava con due individui uno dei quali gli offriva gratuitamente ospitalità per la notte. Ma era tardi, non c'erano più tram e lo sconosciuto chiedeva in prestito mille lire per rincasare in taxi. Il Pacini gliele consegnava volentieri.

Avuto il denaro, l'occasionale amico conduceva in strada il venditore ambulante e, d'un tratto, con uno spintone, lo scaraventava sotto l'androne di uno stabile di via Porta Palatina. Qui il malcapitato veniva brutalmente percosso a pugni e calci.

Solo a questo punto il Pacini capiva quali erano le vere intenzioni dello sconosciuto e sottraendosi alla gragnuola di colpi, si dava alla fuga. Si imbatteva poco dopo in due agenti di P. S. e da questi si faceva accompagnare al commissariato Moncenisio. Cammin facendo, però, i tre incontravano un uomo sulla quarantina che il Pacini riconosceva per il suo aggressore di poco prima. Così aggredito ed aggressore finivano alla sezione di P. S. Lo sconosciuto è stato identificato per il tunisino Alberto Giliberto, di 43 anni, senza fissa dimora. Benché abbia negato di aver partecipato all'aggressione, il tunisino è stato tratto in arresto e rinchiuso in carcere.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 41; c.so Vitt. Emanuele 66; v. S. Donato 9; p.za Madama Cristina; p.za Gran Madre di Dio 1; via Mongineyro 36; v. S. Giulia 38; v. Pietro Micca 2; c.so Duca degli Abruzzi 66; p.za Savoia ang. via Del Carmine - p.za Vittoria 29; c.so Regina Margherita 114; v. Carlo Alberto 34; v. Nizza 154; strada Pianezza 54; v. G. Dina 75; v. Mazzini 31; Galleria Umberto I; v. Sacchi 46; c. Moncalieri 267; v. Nizza 121; v. Cernaia 36; strada di Settimo 22; via Giulio 215; via Asola 1.

Dispiaceri della posta sui tram

Alcuni mesi or sono venne inaugurato, con l'intervento del ministro delle telecomunicazioni, on. Cassiani, il chiosco di corso Vittorio Emanuele angolo via San Secondo costruito per il nuovo servizio di avviamento celere della corrispondenza mediante impostazione sui tram. Da allora cominciarono a circolare vetture e pullman, provvisti di cassette per le poste la cui levata viene compiuta dai fattorini che han sede nel chiosco; di là la corrispondenza viene avviata alla vicina stazione di Porta Nuova per essere spedita con i primi treni. Il servizio era, ed è, indubbiamente utile. Ma dà i risultati desiderati? Secondo alcuni lettori no. Ad esempio uno di essi ci scrive:

«I delusi sono già molti e reclamano. Corrispondenza per città imbucata al chiosco alle ore 6 o 7 antimeridiane è giunta a destinazione non con la seconda o terza distribuzione della giornata, ma il giorno successivo. Corrispondenza affidata alle cassette dei tram alle ore 17 è arrivata a Roma in due giorni anziché in uno. Qualcuno si è preso il gusto di fare un esperimento: ha impostato una lettera sul tram ed un'altra, con uguali indirizzo, due ore più tardi alla posta di via Alfieri. Quale è stato il risultato? Quest'ultima è stata recapitata a Roma il giorno successivo; quella imbucata sul tram due giorni dopo».

Un altro lettore ci invia i seguenti rilievi: «Supponiamo che un cittadino abitante in via Madama Cristina avendo urgenza di far recapitare una lettera voglia servirsi della posta celere. Scende in strada ed attende alla fermata una vettura del 15. Il tram arriva, ma può dirsi fortunato, se imbuca la lettera perché non tutte le vetture sono provviste di cassetta. A volte l'attesa è lunga quanto il tempo occorrente per recarsi a piedi a Porta Nuova!».

Altri osservano che il servizio non può dirsi celere se, per il recapito della corrispondenza al chiosco, occorre che il tram vada da un capolinea all'altro. «Una vettura diretta ad ovest di Porta Nuova (cioè, poniamo, da piazza Carducci verso il centro cittadino), passa davanti alla stazione senza che la corrispondenza venga levata. L'operazione viene compiuta soltanto quando la vettura torna indietro dopo aver sostato al capolinea, quasi sempre assai lontano». La spiegazione? Potrebbe essere solo questa: per prelevare la corrispondenza i fattorini dovrebbero attraversare corso Vittorio, nel sottopassaggio.

Per dirsi «celere» la posta, appena giunta al chiosco, dovrebbe anche essere avviata subito ai treni; del che è lecito dubitare, altrimenti non si spiegherebbero i ritardi segnalati dai lettori.

Croce Rossa. — Mercoledì, alle ore 22, nella Palazzina Mauriziana di Stupinigi avrà luogo il «Gran ballo» annuale, organizzato dalle dame patronesse del benefico ente.

Le delusioni di un milionario

Il vincitore di 121 milioni al Totocalcio non ha voluto staccarsi dalle vecchie abitudini - Solo e triste nel suo alloggio di via Conte Verde chiede di essere ignorato

Un piccolo spiacevole episodio ha riportato alla ribalta della cronaca il multimilionario Nicola Saccinni, il barista che il 10 ottobre dello scorso anno, assieme al socio Ugo Gaudier, aveva azzeccato un clamorosissimo «tredici» del valore di 242 milioni: la moglie e una delle due figlie del Saccinni, Luisa di 21 anni, si sono presentate l'altro ieri alle 18,30 all'ospedale San Giovanni per farsi medicare alcune contusioni riportate in casa durante un diverbio col rispettivo marito e padre.

Un incidente d'assai modesta importanza, come si vede. Ma è abbastanza indicativo e si rivela che nella famiglia così strepitosamente visitata dalla fortuna le cose non vanno troppo bene. Si potrebbe in fondo ripetere per il Saccinni la vecchia massima: «Non sempre i soldi danno la felicità». Prima del «tredici» il barista era, tutto sommato, un uomo tranquillo: si dedicava con passione al suo locale e si accontentava dei guadagni giornalieri, non alti ma abbastanza cospicui, sufficienti comunque a mantenere moglie e figlie con decoro: non aveva grossi fastidi né preoccupazioni particolari e nessuno, soprattutto, lo importunava.

La vincita gli sconvolgeva l'esistenza. I 121 milioni addirittura lo schiacciavano sotto il loro peso: la serenità si dileguava all'assalto dei giornali, dei fotografi e dei postulanti a centinaia, a migliaia, che lo assillavano con richieste continue ed assurde di denaro. Ad un certo momento sarebbe stato necessario dare un taglio netto a tutto il passato: ritirarsi, sparire, cambiare di città. Invece il barista, pur cedendo il locale in gestione, non riusciva a staccarsi dalle antiche abitudini quotidiane e dal mondo in cui era vissuto per anni e anni. E' stato un ammirevole senso di attaccamento a tutto ciò che aveva costituito la sua vita: la vita di Nicola Saccinni, proprietario di un piccolo caffè. Ma questo suo atteggiamento non fu apprezzato dalla sorte, che tanto l'aveva favorito. E di qui fastidi a non finire, perseguitato ancor oggi da individui che tentano di spillargli quattrini e da affaristi che gli propongono investimenti vantaggiosi: e i contrasti con la moglie e con le figlie che intenderebbero evidentemente condurre un altro tenore di vita, consono alla loro nuova posizione. In definitiva Nicola Saccinni — che in questi ultimi mesi è anche stato colpito da parziale sordità — ha l'aspetto di un uomo triste e deluso. Le liti in famiglia sono frequenti e ieri il multimilionario era solo nel suo alloggio e con voce quasi supplichevole pregava i visitatori di lasciarlo in pace e di ignorarlo. La moglie era andata con le figlie in casa di una sorella, dove già da qualche tempo s'è trasferita anche la suocera del Saccinni.

E il socio? Per l'impiegato Ugo Gaudier è tutt'un'altra faccenda: calmo, riflessivo, freddo è rimasto al suo posto di cassiere sino al primo maggio, giorno in cui raggiungeva l'anzianità necessaria per andarsene in pensione. Dopo di che è partito da Torino e s'è trasferito a Sanremo dove ha affittato un confortevole appartamento. Sotto il sole della riviera, dinanzi al mare, il signor Gaudier campa beatamente con la rendita dei 121 milioni.

ECHI DI CRONACA

Palazzo delle Esposizioni al Valentino
Esposizione dello Sport
aperta al Pubblico dalle ore 9 alle 23

ESPOSIZIONE DELLO SPORT
Oggi dalle 17 alle 19,30
PROIEZIONI FILM SPORTIVI
gratis per visitatori Esposizione
Ore 21: TEATRO NUOVO
PELLE DI RAME
I posti L. 250 - II posti L. 150

4ª MOSTRA CONCORSO TAVOLE IMBANDITE
PALAZZO DELLA CISTERNA
(Via Maria Vittoria 12)
10 - 13 Giugno
Iscrizioni e informazioni presso: Galateo - Tel. 83.340

ALLE CASCINE nei pressi di Stupinigi
RISTORANTE
Buona tavola - Ottimi vini
DANZE
Successo Orchestra Lanfranco
Canta Cortese

LA CICALA
Cavoretto - Telef. 690-188
RISTORANTE - DANZE
Successo del Quartetto «LOS TOCAPUCOS»
Canta Ermanno Costanzo
L'elegante ritrovo della Collina

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 15
Premio Espos. dello Sport L. 1.000.000
SFILATA DI MODELLI SPORTIVI
mare, montagna, ippica, tennis

REPOSI
Grande successo di JANE RUSSELL
nel magnifico Superscope tech. R.K.O.
IL TESORO SOMMERSO
con Gilbert Roland - R. Egan
Ingresso L. 400

Cine LA PERLA
ULTIMO GIORNO
DESIREE
con MARLON BRANDO
SOLO PER DOMANI
a grande richiesta
«ITALIA K 2»

HOLLYWOOD - PRINCIPE
Oggi ultime repliche del Technicolor
La finestra sul cortile
con JAMES STEWART GRACE KELLY

CHALET DEL VALENTINO
Continua il favore del pubblico per l'Orchestra di LUCIANO ZUCCHERI con i cantanti Benedetto e Vigna. Martedì riprendono le serate MUSCUS che si ripetono da ben 3 anni per tutti i martedì. Ogni lunedì trattenimenti danzanti. Durante il giorno normale di caffetteria.

LE JEU EST FAIT
Gli altri: i Signori del jazz. Ritmi incomparabili, virtuosismi elettrizzanti, armonie ineguagliabili, suoni scattanti: Politi - Sclaverano - Alessio - Zappata - Romanini con Baldo Panfili e Licia Morosini al Bleckendeall Lutrario. Noi si rinnoviamo sempre.

EL TROCADERO
Ore 14,30 e 21 continuano i trattenimenti danzanti.

LA ROTONDA
Ore 16 e 21 trattenimenti Orchestra Turi, canta Elio Lotti.

CLUB DANZE MAGENTA 11
Ore 16 e 21: Trattenimenti Gran terrazzo e salone coperto. Debutto della cantante Liliana Valeri.

EDEN GIARDINO DANZE
Oggi alle 15,30 e 21 trattenimenti con l'Orchestra di LEONARDO PRINCIPE
Si balla con qualunque tempo.

Onorificenze

Il sig. *Giuseppe Cambioli*, della Ditta ILFA (Industria Lavorazione Ferro e Affini), è stato insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Repubblica. Gli amici, i collaboratori, i dipendenti si congratulano vivamente con lui per l'alto riconoscimento.

Il signor *Luigi Fattori*, Capo Servizio Metodi di Fabbricazione della Fiat Mirafiori, è stato insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Repubblica. Gli amici si congratulano vivamente per l'alto riconoscimento.

GALLERIA «LA BUSSOLA», via Po n. 9: opere scelte del pittore De Pisis.

STATO CIVILE

Boltarino Ernesta ved. Bertolino, a. 86, casal., v. Orfane 27; Ceruglia Anna in Brioschello, a. 60, casal., v. Nicolini 15; Ghersi Linda, a. 54, casal., v. Marco Polo 7; Grivello Giuseppe, a. 61, manidisc., str. Bertolla 57; Toranzo Fiorina in Rosa, a. 44, casal., v. Sola 70; Rossi Ferdinanda in Gallina, a. 64, pens., c.so Casale 188; Delangosse Giovanni, a. 67, pens., v. Perrone 8; Farina Erasmo, a. 71, pens., c. Palermo 36; Fiola Maria, a. 72, casal., v. Bari 3; Ferrari Clotilde in D'Amico, a. 42, casal., v. Monteviso 45; Grande Giacomo, a. 66, commerciante, v. Borgaro 39; Lunga Maria, a. 19, invalida, str. della Basilica 108.

Deceduti in ospedale: Coccola Costina in Coppa, a. 43, casal.; Martinotto Ugo, a. 61, pens.; Milanesio Anna, giorni 10; Fiola Chiaffredo, a. 35, bracciante; Torielli Liliana, a. 24, impiegata; Bessini Anna, a. 28, operaia; Freschia Francesco, a. 64, macellaio.

Morti 19 - Nati 29 - Matrimoni 16

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(4 giugno 1955)

Torino	83	73	88	29	41
Bari	52	35	70	9	61
Cagliari	39	27	89	11	61
Firenze	50	1	80	13	78
Genova	78	79	43	13	51
Napoli	50	18	14	28	31
Milano	7	78	42	17	39
Palermo	75	39	51	87	73
Roma	33	50	23	35	42
Venezia	4	32	18	39	40

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE 15 - TELEF. 697.446-7-8
Vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo: massime facilitazioni di pagamento

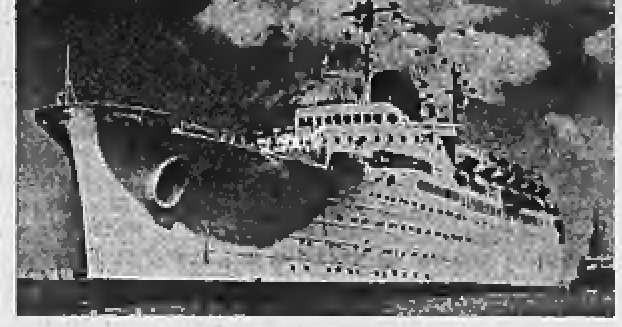
Il primo formaggino al 60%
crema d'emmenthal con burro

gr. 250 DI QUALITÀ SUPERIORE
SINTESI DELIZIOSA E NUTRIENTE
il formaggino che piace
Grünland il formaggino d'oro
Concess. esclusiva: Commissionaria Industrie Alimentari Via Principe Tommaso 37 - TORINO - Tel. 687-047

Causano LAVATRICI LE ULTIME NOVITÀ
TORINO - P. CARLO FELICE 28

TELEVISORI AUTORADIO AUTOVOX ovunque i migliori

TRE INCANTEVOLI CROCIERE DELLE C.IE GENERALE TRANSATLANTIQUE



P.fo ANTILLES	LA NORVEGIA E LE CAPITALI NORDICHE (30 luglio-9 agosto)
P.fo FLANDRE	LA NORVEGIA e L'ISLANDA (dal 6 al 15 agosto)
P.fo COLOMBIE	IL PORTOGALLO - IL MAROCCO - MADERA LE AZZORRE E LA SPAGNA (dal 22 al 30 agosto)

Informazioni, programmi, prenotazioni:
WAGONS-LITS//COOK
TORINO
PIAZZA S. CARLO, n. 132 - Telefoni 553-334 45-759

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA ERNIA
SOFFERENTI, volete contenere ed IMMOBILIZZARE la vostra ERNIA?
Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA
APPROVATO e REGISTRATO dal PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO dell'ALTO COMMISSARIATO IGIENE e SANITA' N. 1111 in data 23-2-'51 - Gazz. Uff. N. 40
Senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo
Mod. 48 riparatore protettivo a L. 5000
Visite mediche e prove gratuite tutti i giorni feriali ore 9-12 e 15-19, festivi 9-12
TORINO - STUDIO MEDICO
VIA G. MEDICI, 56 - Tel. 772-746 (Tram 4-6-22-D-64)
Consultazioni e visite mediche gratuite a domicilio

al VITTORIA LA RASSEGNA GIALLA
I FILM del Terrore
EGLI CAMMINAVA NELLA NOTTE 5
6 VITE VENDUTE
YVES MONTAND - FOLCO LULLI

ISCHIA PORTO
HOTEL MEDITERRANEO SUL MARE
IL PIU' MODERNO
IL PIU' ELEGANTE
IL PIU' CONFORTEVOLE
Camere con bagno e telefono
GIARDINO - TERRAZZE
GARAGE
PRENOTARSI

CORSO
78.174 persone hanno rinnovato a Torino l'entusiastico successo riportato all'VIII Festival di Cannes dal primo film italiano in CINEMASCOPE - FERRANIACOLOR
CONTINENTE PERDUTO
«PREMIO SPECIALE INTERNAZIONALE»
Produz. ASTRA CINEMATOGRAFICA - LEONARDO BONZI
Distribuzione 20th CENTURY FOX
Incanto dell'Asia nelle misteriose isole della Cina e della Malesia

Girare in pista

Monza: in mezzo a prati, a piccoli boschi, a prospettive arcadiche e silenziose si snoda la pista tutta d'asfalto «liscia come il cielo» tranne in quelle due curve a tasselli di pietra ruvida che portano al rettilineo delle tribune. La nostra macchina, senza pretese di velocità, corre come su rotaie invisibili. Si esce da una dolce «esse» leggermente in discesa, che nel tratto finale piega a sinistra e si imbocca il secondo breve rettilineo del percorso: «Ecco il punto che volevi vedere» mormora chi mi guida in questa esplorazione. Già più di una settimana è trascorsa dalla morte di Alberto Ascari, ma qualcuno anche questa mattina ha messo dei gladioli rossi sulla sterpaglia bassa e intrisa proprio dove fu trovato il corpo del corridore.

* *

Nei giorni festivi pagando cinquecento lire tutti possono girare per mezz'ora sulla pista e poi con la propria automobile e spendendo la metà fare altrettanto con la propria motocicletta. L'altro ieri, essendo la festa della Repubblica, qualche automobilista e parecchi motociclisti infilavano giri su giri. Ai lati del circuito, qua e là, c'erano persino romantici passeggiatori di boschi che stavano a guardare.

Forse molti di questi occasionali utenti della pista si saranno illusi di correre. Una rossa auto sportiva era pilotata da un giovanotto che mostrava qualche «spunto» di velocità e tre o quattro ragazzotti, adagiati più che seduti sulle loro motociclette, si inebriavano con innocenza all'idea di rincorrersi e di superarsi. Ma anche nei più spericolati era evidente il segno del dilettante dubbioso. Mancavano i sigilli della perentorietà unita alla precisione, della sicurezza unita alla calma. D'altronde chi sa bene che cosa significhi nella realtà correre in pista?

Passando davanti ai deserti stalli di rifornimento mi è saltata su dalla memoria, come fosse ieri, la frase che Achille Varzi brontolò a Gianella (era un suo vecchio meccanico di fiducia) ed a me un mattino di prove per un Gran Premio di Italia. Sono trascorsi più di vent'anni eppure ancora vivamente lo ricordo con l'espressione sua solita di impaziente che si sforza per mostrarsi paziente; con gli occhi chiari e testardi; con la bocca sottile e le labbra tirate sui denti piccoli e radi. Era di media statura, piuttosto magro ed aveva gli ossi dei due polsi rilevati e rotondi come fossero noci appiccicate tra la mano e l'inizio del braccio. Sembrava sempre che guardasse dentro di sé e di qui quell'aria un po' chiusa che la folla, sotto sotto, non gli ha mai perdonato. D'abitudine taciturno, quando si decideva a parlare era preciso, tagliente, senza mai un fronzolo, una parola fuori posto, un di più: come il suo stile di guida.

Quel mattino, fermandosi davanti al *box*, prende in disparte Gianella per confidargli: «La macchina va bene. Adesso sono i miei piedi che non vanno». Peccato, non gli veniva mai voglia di ridere. Era tutto il contrario di Nuvolari che per il brillio naturale degli occhi e per il taglio della bocca, alquanto larga sul volto stretto, pareva che sorridesse sempre; era tutto il contrario di Ascari, che a incontrarlo in casa di amici, come mi capitò una sera da Paride Accetti, sembrava di vedere un giovanottone pronto a divertirsi di tutto con molta innocenza. In occasioni simili ed in altre (quando si andava nell'osteria sul Ticino) Varzi si metteva in un angolo e guardava gli amici con l'aria distaccata di chi vede e non vede.

Così quel mattino, che mi torna alla memoria con il fascino delle avventure giovanili, aveva detto che i piedi non «andavano» e si era tirato dietro Gianella in un angolo del *box* mentre i meccanici cambiavano le ruote posteriori della sua macchina. Più che le mani sono i piedi che devono eseguire gli ordini che il cervello trasmette dopo d'esser stato sollecitato dalle sensazioni provocate dalla vista e dall'udito. Primo: quando togliere e quando rimettere il piede sull'acceleratore; secondo: quando e sino a quando toccare il pedale del freno; terzo: quando premere la frizione per passare ad una marcia inferiore e ripassare alle superiori. Sulla pista di Monza, nello spazio di due minuti, bisogna ripetere otto o dieci volte simili operazioni, sono su per giù una trentina di movimenti ogni due minuti e devono armonizzarsi in maniera perfetta, succedersi l'uno all'altro, concatenarsi altalenandosi con la paura o con il coraggio di chi li compie. Che cosa significa correre? Forse tutto sta nell'eseguire queste operazioni qualche volta una frazione di secondo prima e qualche volta dopo.

Il favore che Varzi chiedeva a Gianella, dal momento che in quel mattino i piedi non gli «andavano», era semplice. Bisognava che il meccanico si recasse alla curva di Lesmo, prendesse un ramo, vi mettesse appeso ciondolante un foglio di giornale; e, aspettando il primo nuovo passaggio di Varzi, stesse bene attento al quale punto toglieva il piede dall'acceleratore. Egli doveva poi collocarsi col braccio teso, con la bandiera di carta in vista, per segnalarlo al corridore; e ad ogni nuovo passaggio spostarsi verso la curva di dieci metri. Gianella ed io vi andammo insieme; e Gianella, oltre che fedele, era anche scrupoloso.

In quei tempi ai lati della curva di Lesmo c'erano belle macchie di verde, il luogo era agreste, ameno e non essendoci ancora le reti di protezione era quasi possibile toccare i bordi della pista. Tra quel verde il color rosa del giornale che serviva da bandiera (una copia della *Gazzetta dello Sport*) sembrava un segnale ottimistico.

Ci furono i primi due passaggi e poi Gianella si spostò di dieci passi verso la curva. Al terzo e al quarto fece altrettanto. Erano su per giù trenta metri guadagnati. Ma al quarto passaggio Gianella si voltò verso di me guardandomi in un certo modo, come se aspettasse un consiglio. Riunì a mazzetto in su le dita della mano destra e l'agitai con vivacità partenopea per fargli capire che non intendevo nulla. Allora in dialetto mi gridò: «Dieci metri ancora è roba da matti. Io stavolta faccio soltanto cinque passi».

Non saprei dire che cosa rappresentino, tramutati in «tempo», cinque metri d'anticipo o di ritardo sull'attimo di togliere il piede dall'acceleratore quando si «cammina» ad alta velocità. Forse un decimo di secondo; e forse questo decimo di secondo significa correre.

* *

Mai come l'altro ieri, girando sulla pista di Monza, mi è sembrata faticosa, difficile e massacrante. Il breve rettilineo di fronte alle tribune, sul quale però si arriva dopo la strozzatura delle due curve meridionali, è un sollievo che dura pochi secondi. Il rettilineo è largo e invogliante: usciti dall'ultima curvetta in «seconda» per avere freno, ripresa e possibilità di raddrizzare in tempo ogni capriccio della macchina; passati in «terza» quasi immediatamente e in «quarta» poco prima delle tribune, i corridori toccano il massimo della velocità pura per pochi attimi. Subito il rettilineo si restringe e dà la agghiacciante sensazione di ingolfarsi in una strettoia. C'è la prima grande curva che continua, e quasi si prolunga, in altre due deviazioni soltanto in apparenza blande; poi si discende, c'è un sottopassaggio e di nuovo un'altra curva che piegando a sinistra immette su una illusione di rettilineo; e vi trovate all'inizio delle due curve meridionali, così strette e piatte che «portano» fuori; cento volte, durante una corsa, le ruote girando sulla terra al di là del bordo d'asfalto sollevano una nuvoletta di polvere che è come un campanello d'allarme.

Girare in pista: tutti i passaggi di cambio, le rabbiose riprese e gli improvvisi rallentamenti hanno un punto che è l'ottimo: al di sotto c'è la mediocrità, al di sopra c'è il rischio. Ogni curva ha una traiettoria ideale legata al peso, alla velocità della macchina e all'innato di chi la guida: al di fuori di questa traiettoria c'è l'improvvisazione dilettantesca o la sbandata. Correre significa trovare l'ottimo e la traiettoria decine di volte in pochi minuti e rinnovare l'esaltante prodigio dell'uomo che a ogni istante giudica se stesso.

* *

Ad anni di lontananza risento di nuovo la voce secca di Varzi che dice: «La macchina va bene. Adesso sono i miei piedi che non vanno». E quella dialettale di Gianella che borbotta: «Dieci metri ancora è roba da matti. Io stavolta faccio soltanto cinque passi».

Enrico Emanuelli

VOLTI E ISTANTI DI HOLLYWOOD

Da «Ciro» al «Mocambo»

Finito il tempo del Moulin Rouge, di Maxim's, d'oltre oceano vennero alla ribalta due altre insegne - Prestigiose, esse furono il simbolo e il richiamo di tutto un mondo, dollari, amori, scandali: Hollywood - Entriamo da Ciro, andiamo al Mocambo - Ecco una sigaraia perfetta, da taverna per film - Ecco coppie singolari, non più giovani certo, ma che facce contente! - Si cena nella penombra, tra tavolini ove furono fotografati idilli nascenti, idilli morenti - Tutti i grandi ci venivano - Ma ora dove sono le belle d'un tempo? ove gli amori d'allora?

(Dal nostro inviato speciale)
Hollywood, giugno.

Verso la fine della belle époque, che in una esigente e facile Parigi aveva la sua capitale, bastava accennare a due nomi, «Moulin Rouge» e «Maxim's», perché quelle poche sillabe subito destassero echi e accenti di un certo mondo e di uno spicciolo costume, dagli amici e dai gioielli della Bella Otero alle debolezze del principe di Galles e alle tube del presidente Fallières. Quelle due insegne erano due piccoli e fin troppo comodi simboli, rapidamente ci si intendeva; lo sono ancora oggi, per chi voglia accennare a quegli ambienti e a quegli anni; tutt'al più, se vorrà aggiungere qualche altro tocco di genere al suo sbrigativo quadretto di maniera, al solito can-can e al non meno solito champagne forse aggiungerà un po' di caperline de La vie parisienne.

Dallo champagne al whisky, dall'epoca beata a quella di armistizio tra le due guerre «Moulin Rouge» e «Maxim's» impicciolirono la loro fuggevole leggenda all'ombra della ormai vecchiotta torre Eiffel, si fanno lontani e bonari, quasi un ricordo di famiglia, presunte e vantate follie della buonanima del nonno; e d'oltre oceano vengono invece alle ribalte due altre insegne, prima «Ciro» e poi «Mocambo», sorrette da poche altre sillabe che sono diventate sempre più prestigiose, tutto un mondo per antonomasia, Hollywood, la nuovissima capitale d'ogni improvvisa e travolgente fortuna. Hollywood sta ormai al cinema e ai suoi fasti come Kodak e Gillette stavano alla fotografia e ai rasoi. E' una marca, un richiamo, un pennone, un'antenna. Femmine stupende e maschi infallibili, dollari e dollari, amori e amori, scandali e divorzi, intensamente coltivati in una leggendaria serra di lusso; e quel nome fa palpitare la dattilografa di Tokio e la commessa di Berlino, la sartina di Parigi e la stenografa di Boston, che poi tornano a riaccendersi su giornaletti e giornaletti cinematografici, almeno un Lui e una Lei a ogni pagina, e dove ancora una volta si serrano i desideri e gli ozi, le ville e le piscine, le vesti e le automobili, le opere e i giorni degli dèi di quell'Olimpo, e le loro inimmaginabili serate da «Ciro» o al «Mocambo», mentre si stendono altre notti sempre smaglianti di stelle su quell'Eldorado della fantasia che è ormai la California. Lo è anche perché quel nome è facile, turgido, sensuale, tra le sue sillabe sembra ancora annidarsi il giallastro dell'oro, sempre tra prorompenti fiori e frutta opulente; e lo è soprattutto perché tra le sue sillabe si annidano anche Hollywood, «Ciro» e il «Mocambo»

* *

Ed eccoci qui, noi presi dalle due saghe assai celebrate. Per un rispetto non proprio storico ma almeno cronologico, questa sera vedremo la prima, domani la seconda. E abbiamo subito la prima sorpresa, degna del «Ciro» più immaginario, una biondissima guardarobiera, da buoni italiani indugiamo subito al suo banco, e quella ride e torna a ridere e non la smette di ridere, che bocca, che braccia, e tutto il resto, qui si comincia benissimo, se tanto ci dà tanto, ma non c'è fretta, facciamola ridere ancora una volta. Però l'avevamo detto, sarebbe stato meglio metterci lo smoking, la solita pigrizia che s'accontenta di un qualsiasi abito scuro. Dalla portiera felpata, appena socchiusa, ci giunge una musica concitata, e dalla portiera e dalla musica esce d'un tratto una sigaraia, da buoni italiani in un attimo la valutiamo: gambe che bisognerà definire perfette perché sono perfette, inguainate di rete nera sotto un gonnellino alto sì e no un palmo. Questa è una brunetta, ha un volto un po' spento, forse più triste che stanco, ma due bretelline le si aprono fino alle reni, è scomparsa, proprio una sigaraia da taverna per film. Che coerenza, che tradizione. Forse anche a costo di essere un po' provinciali, bisognerà riconoscere che Hollywood è Hollywood, non c'è niente da fare.

E che fortuna. Un grave signore subito ci guida, nella penombra, a una tavola proprio vicino alla pista, e di fronte alla ribalta, una tavola che, senza questa straordinaria fortuna, avremmo certo dovuto prenotare almeno l'altro ieri, forse la settimana scorsa. Ci sediamo veramente soddisfatti; ma poi, abituandoci alla penombra, dobbiamo constatare che le tavole vuote sono parecchie, e lungo la pista, e di fronte alla ribalta. E dopo un po' non ci sentiamo più in un qualsiasi abito scuro, ma in smoking; e dopo un altro po', addirittura in marsina. Giacche grigie, o marrone, e maglioni spugnosi, e camicie a quadri, più d'una senza cravatta; e facce contente, contente di essere da «Ciro». Le donne che si accompagnano a quelle giacche e a quei maglioni sono di una eleganza, come dire, un po' ingenua quando sia un pochetto sgargiante, spenta quando voglia essere garbata; ma hanno facce contente, contente di essere da «Ciro». Non perdono un ballo, sono coppie non certo giovani, i nostri sguardi sono esattamente sulla panoramica orizzontale di fianchi piuttosto pesanti, di chiusure-lampo piuttosto sforzate, di gomiti stanchi, di cinture oppresse. Ma rullano tamburi, squillano trombe, si avanza una ribalta, si apre il sipario, comincia lo spettacolo della Dunham e della sua compagnia, naturalmente assai ridotta; e tre quarti d'ora passano in fretta, anche se le nostre coppiette ne approfittino per farsi portare birra e bistecche.

Hanno calcolato giusti giusti i loro tempi: finiscono di sbucciare una banana e la Dunham finisce il suo ultimo «a solo», finisce di scrosciare l'ultimo applauso e quelli sono già di nuovo pronti a ballare. Passa la sigaraia, sulla nostra panoramica orizzontale s'accampano due reti di seta nera, d'un balzo compriamo sigarette senza averne bisogno; ma quel visetto, che era triste, è ora come sfatto; si direbbe che il far passeggiare fra i tavolini le sue gambe, le sue bretelline e il suo scalolone le costi una grande fatica; le lasciamo il resto come si farebbe un po' di bene; quella, per ringraziare, appena stringe le labbra; e noi torniamo ad avere, sul nostro orizzonte, gomiti stanchi, cinture oppresse, grosse mani che devono essere sudate.

Ce ne andiamo. Ritroviamo il generoso, immutabile sorriso della guardarobiera; ma non ci commuove più. E' troppo bionda. In fondo, ha soltanto delle belle mani. Qualcuno fa il difficile: belle? Ma l'amico che ci guida dice che domani sera sarà molto meglio, al «Mocambo» è tutt'altra cosa.

* *

Fin dall'entrata, si vede subito che è tutt'altra cosa. Posti dinanzi a una cupa parete turchina, ci salutano due grossi bianchi pappagalli di gesso, dentro due gabbione di vimini rossi. Anche nella sala le pareti sono di un rosso acceso, vi hanno schiacciato enormi margherite d'argento. Le due colonne che reggono il soffitto sono trasformate in due grandi funghi luminosi; su di un lato, da quattro bassi finestroni, si vedono laggiù le luci di Los Angeles; ma su ogni finestrone c'è un riquadro verzino, in ogni riquadro una gabbia verdina, con dentro uccellini verdi, appollaiati su rami verdolini.

Anche qui la sala è semivuota, ma i clienti sono un po' diversi. Sono vestiti meglio; e non hanno facce contente, contente di essere al «Mocambo». Si direbbe che ci tengano a dimostrarsi contegnosi, un po' freddini, quasi distaccati, quasi indifferenti. Sentono, così, di essere eleganti, in un locale molto elegante. Anche se sono soltanto ricchi volontari pensionati, in questa smisurata interrata Riviera per pensionati ricchi. Però qualche volta, addirittura si atteggiano; e gli uomini hanno allora quasi un occhio clinico, un po' da regista, e le donne uno sguardo in tralice, un po' da attrice. Sono a Hollywood, sanno di essere a Hollywood; e sanno di essere al «Mocambo».

Ceniamo, in una più fitta penombra. Qualcun altro cena, qualcun altro balla. Ma ballano un po' annoiati, con degnazione. La penombra ogni tanto ancora si abbassa, poi risale, poi torna ad abbassarsi; e, alle pareti, le margheritone d'argento diventano spente macchie d'alluminio. Anche qui la solita sigaraia, con la solita uniforme, con il solito visuccio triste. Forse quella laggiù, è davvero un'attrice; macché, nemmeno quella. E a poco a poco, con domande assai caute, e periferiche o aggiranti, veniamo a sapere che, sia da «Ciro» che al «Mocambo», attori e attrici, registi e produttori, non ci vengono quasi più. Un tempo ci venivano perché molto usava, e molto usava anche perché i vari uffici-stampa sentivano il bisogno di avere un loro «Moulin Rouge» e un loro «Maxim's» da citare, da sfruttare; e a questi tavolini si alternavano volti e volti, se ne avevano fotografie che poi facevano il giro del mondo, non c'era idillio, vero o falso, nascente o morente, che non venisse documentato a uno di questi tavolini. Tutti, a turno, ci venivano.

E adesso, dove vanno? In nessun posto. Tutt'al più a qualche grosso ricevimento, in questo o quello dei grandi alberghi. Stanno molto in casa. Ogni tanto combinano un party fra di loro; ma anche i parties si vanno rarefacendo. Il clima e il lavoro di Hollywood stancano molto; e se non ci sono impellenti motivi pubblicitari non si affrontano inutili fatiche. Ormai «Ciro» e il «Mocambo», e altri più nuovi e meno conosciuti locali del genere, sono per chi sia qui senza aver niente da fare, e per turisti. Attori e attrici ci vengono ancora qualche volta, ma al sabato. Qualcuno allora, dopo lo spettacolo, fa un suo «numero», se lo sa fare; brevissimo, di due o tre minuti. Così fanno Bing Crosby, Danny Kaye, e fanno volentieri il loro numerino, perché dopo avranno diritto, per due settimane, a «consumare» gratis nel locale. Ma intendiamoci, per loro, individualmente, non per gli amici che li accompagnano. La direzione sa quello che fa, si tratterà tutt'al più di un paio di whisky o di un po' di champagne, e per un paio di sabati. Sì, è un tono piuttosto familiare, si capisce; l'epoca di tutti gli scandali e di tutte le curiosità, della Hollywood-Hollywood, è finita da un pezzo. Però è un locale elegante, simpatico, non trova?

Troviamo. Ora si fa un buio pesto, dentro i quattro bassi finestroni brillano soltanto le lontane luci di Los Angeles. Il buio annuncia che sta per cominciare lo spettacolo. Tutto di canzoni di Allan Jones, cantò in qualche film al fianco di Jeanette Mac Donald, ha più di cinquant'anni, ma tutti dicono che è ancora in gamba. Sboccia dal buio, colpito da un riflettore; e dimenandosi nel suo smoking blu, e tergendosi a ogni intervallo la fronte madida e il collo ruscellante, canta canzoni su canzoni, a dieci centimetri dal microfono, tutta la sala ne vibra e ne rimbomba, gli uccellini verdi saltellano atterriti, una vecchia biondastra se ne va sempre più in estasi, scoppiano entusiasmi e applausi, canta anche E lucean le stelle.

Poi, dopo l'ultima frenetica ovazione, chi lo vorrà tornerà stancamente a ballare. Ci alziamo, anche questa volta sono quasi le due. «Non è vero che qui è molto meglio?». Molto. «Domani sera si potrebbe andare in un altro posto, non è così divertente, però...». Che peccato, temiamo proprio di avere un impegno. L'amico ha ancora uno scrupolo: «Potevamo farci fotografare, c'è un ottimo servizio, dopo dieci minuti si hanno quante copie si vogliono, in tante belle cartelle; vogliamo rientrare?». Grazie, la prossima volta.

Mario Gromo

AMMIRAZIONE A COMANDO

La signora che non si fida. (Disegno di NOVELLO)

ALL'AVVENTURA PER L'AVVENTURA

Le vacanze dell'inglese

Recarsi in Islanda per osservare la vita delle anatre selvatiche, far gite in slitta nell'estrema Lapponia, recarsi in canoa dalla Manica al Mediterraneo - Una sfida ai giovani del Duca di Edimburgo: il giro del mondo con cinque sterline in tasca

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 giugno.

Ora che è giunta la stagione tiepida — chiamarla estate confonderebbe le idee a noi abituati al sole rovente, verticale — venticinque milioni di inglesi si stanno preparando alla grande avventura. Per questo popolo regolato e metodico, che ama pianificare a lunghissima scadenza e sa regolare il proprio bilancio in tutti i dettagli — dal numero di sigarette quotidiane alle ore di sonno, dalla lunghezza del passeggio ai futuri incontri con gli amici, rigorosamente registrati nel taccuino che ognuno porta costantemente con sé — le vacanze sono invariabilmente una grande evasione.

Ciascuno si prepara a questo breve periodo annuale, biennale o in certi casi soltanto quinquennale cullando i propri sogni segreti e studiando dettagliatamente il modo per soddisfarli appieno. Spesso non sono sogni facili da realizzare e c'è bisogno dell'aiuto di una rubrica di giornale, di una rivista specializzata o di un'agenzia turistica che compia ricerche molto complesse. Anche l'ENIT, che provvede attraverso i suoi uffici londinesi alle vacanze italiane di sei o settecentomila cittadini britannici all'anno, ne sa qualche cosa.

Vi è stato chi ha scritto con un anticipo di alcuni mesi chiedendo un elenco di tutti i monasteri che sono situati in riva al mare lungo la costa del Tirreno. Sarebbe intenzione di questo viaggiatore peregrinare a piedi da convento a convento lungo la costa italiana per tutto il periodo della sua vacanza. Ad una celebre agenzia di viaggio si sono presentate due sorelle anziane che desiderano recarsi in Islanda per osservare, con potenti binocoli, la vita delle anatre selvatiche. I giornali inglesi hanno rubriche in cui si dànno informazioni su come sia possibile recarsi a fare gite in slitte tirate da cani nell'estrema Lapponia, come si possano passare quindici giorni in un corso di pesca sottomarina, come si possano attraversare gli altopiani scozzesi a dorso di pony o come si possa affittare un motoscafo a cabina per girellare lungo i canali olandesi.

Vi è chi andrà sui Pirenei per divertirsi con il volo a vela e chi si recherà in canoa dalle coste della Manica a quelle del Mediterraneo attraverso le piane di Francia, chi risalirà il Reno in battello e chi su una chiatta lenta ma comodamente arredata andrà da Londra fino a Edimburgo senza scostarsi mai dall'acqua dei canali navigabili. Vi sono alberghi che accettano il cliente e il suo cavallo, impresari che accolgono la famiglia con la sua automobile e la sua casa tirata a rimorchio; viaggiatori che dalle colonne del *Times* cercano compagnia — a pagamento — per un viaggio attraverso la penisola iberica e l'Africa del Nord.

Il binomio vacanza-avventura è ben radicato nella media e alta borghesia britannica. Non saprei dire se scenda direttamente dalle imprese dei primi elisabettiani o dalla tradizione del Gran Tour d'Europa o dagli spavaldi esploratori del secolo scorso o dai colonizzatori d'Africa, d'Asia e d'Australia. Certo per un giovane universitario inglese — o per una ragazza della sua età — l'idea di recarsi in una stazione balneare a trascorrere un mese in albergo o in pensione, a fare due bagni regolari prima dei pasti e a cambiarsi ogni sera per la passeggiata non merita il titolo di vacanza. Soltanto pochi mesi fa, del resto, lo stesso Duca di Edimburgo ha fatto una potente iniezione vitale a questo concetto avventuroso della vacanza: ha lanciato una sfida ai giovani dicendo loro che essi dovrebbero essere in grado di fare il giro del mondo con cinque sterline in tasca, arrangiandosi.

In men che non si dica uno di questi — il solo di cui io abbia traccia, però — è partito in aereo diretto in America. Non ha naturalmente comperato il biglietto: si è fatto assumere come stalliere di un purosangue che viaggiava su un aeroplano affittato apposta. Giunto dall'altro lato dell'Atlantico ha fatto un po' di tutto ed ha finora ampiamente visitato Canada e Stati Uniti. In questi ultimi giorni stava insegnando a giocare a *golf* ad un magnate sulle rive del Canale di Panama. Non ci sarebbe da stupirsi se nel frattempo fosse già partito per la caccia alle balene nell'Antartico.

Altri suoi colleghi meno avventurosi si lanceranno presto sulle strade d'Europa a bordo di antichi taxi londinesi ridipinti nei modi più bizzarri, o addirittura senza alcun mezzo di sostentamento e senza alcun biglietto di viaggio: semplicemente «all'avventura» proprio per il gusto dell'avventura. Si preparano perciò vacanze sotto la tenda e vacanze dentro la barca.

Fra l'altro quest'anno vi saranno molti varî: una passione che va rapidamente prendendo piede in Gran Bretagna è quella di farsi la barca. Numerose ditte vendono il necessario — legno, viti, accessori, vernice e tela — con tutti i disegni e le istruzioni in modo che anche una persona senza alcuna pratica possa riuscire nell'intento. Intorno ad ogni laghetto si sono formati piccoli clubs di vela e ogni clubs organizza le sue regate. Questo è l'ultimo sfogo di un'isola di marinai. Ed è fra l'altro l'ultima moda in una società basata sui *clubs*. Anche nelle fabbriche e negli uffici molte vacanze hanno origine dai clubs. Si chiamano «*clubs* del risparmio» e in essi ogni membro s'impegna a mettere da parte ogni settimana un tanto per questa grande avventura. La concorrenza stimola il risparmio.

Nelle classi meno abbienti di Gran Bretagna le vacanze sono in gran parte una novità del secondo dopoguerra. Le hanno rese possibili anzitutto i contratti nazionali di lavoro che prevedono ora (come nel caso dei minatori) quattro settimane di ferie pagate. Ma, come si sa, le ferie vengono sempre a costare assai più di una normale settimana. Nello Stato assistenziale il denaro necessario per questi extra non è più difficile da trovare. Un gran numero di famiglie operaie vive in case di nuova costruzione per le quali paga prezzi inferiori al valore economico — «prezzi sussidiati» — il che equivale ad un rimborso dalle venti alle trenta sterline all'anno. Eliminati i conti del medico, dell'avvocato o della scuola, nonché il bisogno di aiutare i propri vecchi assistiti da altrettanti servizi sociali, le famiglie operaie e impiegatizie britanniche si trovano ora invariabilmente con un buon margine di risparmi per la vacanza annuale.

Ma, a differenza delle classi più abbienti d'Inghilterra, i loro gusti sono straordinariamente gregari. Forse per ragioni economiche o forse per ragioni di scelta personale, le famiglie operaie e impiegatizie scelgono sempre i luoghi più densamente e tradizionalmente affollati e i tipi di vacanza più disciplinatamente organizzati. Fra questi, i più caratteristici sono gli *holiday camps*, ossia campi di vacanza che risolvono bene il problema economico, quello psicologico e quello familiare. Vi sono, anzitutto, in ciascun campo delle *nurseries* nelle quali le madri possono affidare i bambini ad istitutrici esperte. Le tariffe sono tali da non far sospirare i padri. Raggiunte queste due libertà fondamentali, l'operaio e sua moglie amano abbandonarsi ai dolci ordini degli altoparlanti che li dirigono a questo e a quel luogo, a seconda delle ore della giornata, che li invitano al riposo, al pasto, al ballo e al sonno. Queste decine di migliaia di novizi della vacanza si abbandonano all'ipnotica voce dell'altoparlante con gioiosa pigrizia mentale, con tutta la soddisfazione inerte di colui che — per i suoi quindici, ventuno o trenta giorni di vacanza — non ha la minima intenzione di fare alcun sforzo, neppure quello minimo di ribellarsi ai consigli del prossimo per divertirsi a modo proprio.

Sono del resto per una grande massa di operai inglesi le prime vacanze che abbiano mai sperimentato. I loro figli invece — che spesso con lavori più specializzati ricevono buste paga assai più gonfie — mostrano già maggiore indipendenza organizzativa e se ne scappano in grandi moltitudini in tutte le direzioni sulle innumerevoli motociclette, sui motoscooters di disegno italiano (una delle novità di questi ultimi anni), o semplicemente sulle biciclette con gli impermeabili gialli arrotolati dietro il sellino e pronti ad essere dispiegati non appena questo cielo azzurro tanto provvisorio torni ad imbronciarsi.

Riccardo Aragno

Un'inchiesta a Regina Coeli per un memoriale su Jacopetti

Roma, 4 giugno.

Della vicenda Jacopetti rimangono vivi solo alcuni strascichi. Dopo l'inchiesta aperta a Regina Coeli su un tentativo di riprendere la scena delle nozze della zingarella con una minuscola macchina da presa, un'altra inchiesta è stata aperta nel medesimo carcere. Un settimanale ha pubblicato infatti un memoriale sulla vita di Jacopetti in carcere, dicendolo scritto da un suo compagno di cella di nome Lanzillo. Senonché pare che l'autore, arrestato l'inverno scorso sotto l'accusa di tentato omicidio, non abbia mai nemmeno conosciuto Jacopetti.

Compiendo ottant'anni

Thomas Mann parla di sè e del suo modo di lavorare

(Nostro servizio particolare)
Kilchberg, 4 giugno.

Thomas Mann, in occasione del suo ottantesimo compleanno (lunedì 6), ci ha concesso un'intervista esprimendo il suo pessimismo sull'attuale situazione «morale e culturale» del mondo, pur ammettendo che si possono scorgere all'orizzonte alcuni fattori incoraggianti per l'avvenire.

«Le due guerre mondiali — egli ha detto — hanno distrutto preziose tradizioni ed hanno avuto catastrofiche conseguenze sui popoli. Ciò significa che l'intera evoluzione culturale della umanità ne è stata colpita a fondo. Ma non si può attribuire ogni colpa soltanto alle due guerre».

Thomas Mann è da poco ritornato da una visita in Germania, dove ha preso parte alle cerimonie per il 150° anniversario della morte di Federico Schiller. Appena rientrato a Kilchberg, presso Zurigo, in una quieta località che si specchia nel lago, egli ha cominciato a correggere le bozze del suo libro su Schiller (un centinaio di pagine) che verrà presto pubblicato in Germania ed in Svezia. Mann è uno scrittore lento e la sua produzione non ha mai superato le due o tre cartelle al giorno.

«Credo che certe esistenze sono destinate a durare a lungo — egli dice — mentre altre, come ad esempio quella di Schiller, si esauriscono dopo un periodo relativamente breve. Un uomo come lui produsse tutte le sue opere in un rapido volger d'anni. D'altra parte, io non ho mai scritto a ritmo accelerato. La laboriosità e la semplice curiosità sono le due abitudini che hanno plasmato la mia vita.

«Per quanto riguarda la natura del mio lavoro, essa è stata sempre variabile. E' questa la parte che devo alla mia curiosità. In un primo tempo ero ansioso di affrontare i nuovi problemi che sorgevano nella mia mente. Uno di questi fu il tema della malattia in «Montagna magica». Per discuterli, ho dovuto apprendere molte cose su nuovi ambienti di vita. Più tardi, ho scoperto che stavo, in verità, fabbricandomi un mondo mio proprio, un cosmo nel quale, naturalmente, nessuno può essere completo....».

Thomas Mann spiega poi che il suo metodo di lavoro si è modificato con l'andar del tempo. «Oltre ad adattare il mio stile al soggetto trattato — egli ci confida — sono passato dalla semplice esposizione, ad effetti sempre più complicati. La stessa vena umoristica è un elemento che ho potuto introdurre soltanto col passar del tempo».

In questi giorni si svolgono a Kilchberg e nella vicina Zurigo una serie di cerimonie in suo onore. Il giorno sei, che segna il suo anniversario, Thomas Mann lo trascorrerà nella quiete familiare, attorniato soltanto da qualche intimo amico.

e. g.

Per le adolescenti

IL MANTENIMENTO DELLA LORO SALUTE DURANTE L'ULTIMO PERIODO DELL'ANNO SCOLASTICO

Durante questo periodo dell'anno scolastico lo studio ed il lavoro sono più intensi, più affaticanti. Molte giovinette, già deboli ed anemiche, vedono aumentare il loro grado di stanchezza, di dimagrimento, di pallidezza.

Nell'attesa del periodo di vacanze e di riposo che seguirà agli esami, conviene sostenere le loro forze e la loro salute.

Esse non devono abusare dello studio durante le ore notturne.

Si deve curare il loro stato anemico, ed i conseguenti disturbi, mediante un sale ferraginoso assimilabile. Si deve apportare del glicerofosfato di sodio al loro depresso sistema nervoso. Questi due elementi sono raggruppati nel «Proton», che li presenta sotto forma di un liquido piacevole al gusto e facilmente digeribile. Se ne prendono tre cucchiaini al giorno, prima dei pasti.

Appetito, forza e resistenza al lavoro sono fra i principali effetti di questa cura.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 6644, Torino, 5-3-41) (464)

Caudano TORINO - P.C. FELICE 28 FRIGORIFERI FIAT - BOSCH - PHILCO ULTIMI MODELLI

CRONACHE DELLO SPORT

Fausto Coppi vince a San Pellegrino e Magni riconquista la maglia rosa

Clamoroso sconvolgimento della classifica che vede ora al secondo posto Fausto a 13 secondi dal primo - Nencini, fuggito coi due assi, è fermato da una foratura, perde 200 metri e non riesce più a riprendere - La formidabile azione dei due campioni che resistono per 140 chilometri alla caccia d'una muta di avversari aumentando continuamente il vantaggio - Oggi il Giro si conclude con la San Pellegrino-Milano

(Dal nostro inviato speciale)
San Pellegrino, 4 giugno.

Erano le 13 allorchè a Tione di Trento gl'inviati dei giornali che seguono nelle prime ore del pomeriggio terminarono di telefonare le notizie della prima fase ore di corsa. Tutti gli 87 corridori rimasti in gara erano passati assieme, appena spaiati in una sola, lunghissima fila, come si conviene a una tappa del Giro d'Italia; e giacchè la salita per giungere fin lassù non aveva provocato alcun guasto nel gruppo, c'era da credere che altrettanto sarebbe accaduto per il restante della tappa almeno fino a poca distanza da San Pellegrino, ancorchè il percorso nella sua prima parte fosse annunciato non del tutto facile per i continui saliscendi che, dalle valli trentine, avrebbero portato la corsa alla pianura lombarda.

Anche i corridori, almeno quelli non aggiornati dalle ultime informazioni sulle condizioni della strada, non sapevano che di lì a poco li aspettava una specie di finimondo sotto forma di un'impensata, catastrofica, pressochè generale strage di gomme alla quale — almeno a nostro sommesso parere, — in parte non indifferente si deve il profondo sconvolgimento nella classifica che al termine della tappa concedeva a Magni la nuova Maglia rosa, lui e Coppi essendo arrivati soli al traguardo con circa sei minuti di vantaggio su Nencini e sul gruppo del quale faceva parte anche Geminiani.

Che la penultima tappa del Giro, generalmente attesa come una placida marcia di trasferimento verso il traguardo finale di domenica o appena movimentata in prossimità di San Pellegrino, dovesse concludersi con l'arrivo isolato di Magni e di Coppi con il forte vantaggio sulla massa degli avversari, era del tutto imprevedibile. Si tratta d'un risultato a sorpresa, d'un inaspettato colpo di scena che appunto per il grosso scarto segnato dal cronometrista a favore dei due nominati al termine d'una fuga durata 160 chilometri e sostenuta con indomita costanza dinanzi alla muta degli avversari coalizzati in una disperata quanto vana difesa, merita una cronaca il più possibile fedele.

Come già detto, nei primi 45 chilometri non era accaduto niente di notevole, eccettuata la caduta di Nencini, almeno a prima vista senza conseguenze. Assieme a Fornara, la Maglia rosa riprendeva il suo posto nelle prime file del gruppo. Poi, la strada prese a salire fra i boschi, a scendere in successivi valloncelli, contemporaneamente diventando più sassosa e fangosa con un crescendo impressionante. Saranno stati dieci, o quindici, o forse più chilometri che durò quel calvario, ma più che sufficienti a provocare un'ecatombe di gomme.

Successe l'inferno. Come altrettante mosche che si avventurano sul vischio e rimangono bloccate, si vedevano i corridori frenare di colpo, drizzare una ruota, agitarla in alto per chiamare in soccorso la vettura della Casa, o accingersi essi stessi al cambio della gomma.

A coppie, a grappoli, a dozzine, nello spazio di quei pochi chilometri le forature menarono strage. Non facevo in tempo a segnare le prime lettere d'un corridore che vedevo fermo sul ciglio destro della strada (e scrivevo Fil. Ross. Ketel, Bened. Mil. Dott. Mess. ancora Ben.), che a sinistra come rapide ombre altri mi apparivano (e subito annotavo Astr. Def. Forn. Laur. Gemin.) e chissà quanti altri mi sfuggivano, poichè la mia 1100 TV andava velocissima per riprendere contatto con l'avanguardia.

Che vigor di vita nella rincorsa disperata degli infortunati in quel cimitero di gomme. Eccomi su Moser, su Koblet, su Coletto, su tanti altri, che andavano come il vento rischiando la caduta ad ogni pedalata, cercando di evitare un nuovo trabocchetto, che li avrebbe obbligati a una nuova fermata. Mentre tutti costoro inseguivano da soli o aggruppati in sparse pattuglie, davanti si era accesa la lotta, certo la più violenta e la più emozionante delle battaglie dell'intero Giro. Il segnale l'aveva dato Magni, appena accortosi che l'avanguardia si era incredibilmente ridotta. Si può effettivamente dire che ciò che non fecero le forature, al resto (che in realtà è stato l'essenziale e il decisivo) si pensò Magni a partire da quel momento, giustamente meritandosi la riconquista della maglia rosa perduta a Roma. In testa alla corsa erano rimasti in quattro: lui, Coppi, Nencini e Pezzi.

Nella lieve discesa di Lardaro (Km. 55) Magni scatta, e guadagna 50 metri. Coppi temporeggia, conservando la posizione di Nencini. Pezzi non ha resistito all'aumento di velocità e perde terreno (al di là poco, anche lui rimarrà appiedato). Nencini si butta all'inseguimento, dopo una breve esitazione, spalleggiato — e come! — da Coppi, passato a condurre. Magni è raggiunto.

Ma di nuovo, l'andatura si accelera, si fa velocissima. Una gomma è scoppiata a Nencini, ma avanti che dalla vettura di Piemontesi il meccanico scenda di corsa e rimonti una nuova ruota sulla bicicletta della Maglia rosa, e questi riprenda la corsa, si è perduto tempo e Magni e Coppi hanno guadagnato più di 300 metri. E' bastato quel brevissimo scarto per segnare la sorte di Nencini. I due amiconi hanno gli stessi interessi per attaccare la Maglia rosa e passargli davanti nella classifica. Essi sono letteralmente scatenati. A Ledrone (Km. 72) dove la strada era ritornata normale, la coppia in fuga ha guadagnato terreno, il cronometro segna 22 secondi di vantaggio su Nencini, che pedala isolato, mentre a un minuto e mezzo appare un gruppo comprendente una ventina di uomini, fra i quali Geminiani, Koblet, Fornara, Moser, Coletto, Grosso ed altri. Centoquaranta chilometri stanno davanti a Coppi ed a Magni. Che Nencini, da solo, possa raggiungerli, è difficilissimo. Eppure, lo sfortunato toscano non cede le armi. Si vede la sua maglia rosa spiccare sul grigio nastro d'asfalto che ora ha preso a costeggiare le livide acque del lago d'Idro. Ma quel duello è troppo impari, perchè la sorte non debba decisamente pendere a favore dei due fuggitivi. A Lavarone (Km. 92) essi passano 1 minuto e 20 secondi prima di Nencini e 3 minuti prima del gruppo. Si alternano a fare l'andatura Coppi e Magni che sono fra i migliori passisti europei: naturale che la loro velocità sia elevatissima. In pianura, segna dei chilometri a 45. Dietro a loro, la strenua difesa di Nencini finisce col crollare. Gl'inseguitori lo hanno raggiunto, e se lo trascinano dietro. Forse, sperano ancora di poter acciuffare i due fuggitivi. Illusi. Coppi e Magni superano assieme le polverose Coste di Sant'Eusebio, evidentemente d'accordo che soltanto la volata deciderà della vittoria di tappa.

A Brescia (Km. 133), ed a Bergamo (Km. 180) c'è il TV che Coppi si aggiudica facilmente. Essi vengono informati che il loro vantaggio è salito a 6 minuti, ma nullameno proseguono instancabili, tra le frenetiche acclamazioni della folla. La gioia del ritrovato successo si direbbe che moltiplichi le loro forze. Imboccano la tortuosa valle Imagna, si avvicinano al traguardo, ecco l'ultimo chilometro, i segnali del 500, del 300, dei 200 metri. Si aspetta che Magni inizi una delle sue travolgenti volate, ma non è così. Coppi rimane in testa, e senza neppure accelerare notevolmente, passa primo sotto lo striscione. Il Campionissimo ha vinto la tappa, ma il Campione d'Italia ha riconquistato la maglia rosa con enormi probabilità di mantenerla fino al traguardo finale di domani.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Fausto Coppi (Bianchi) che percorre i km. 216 del percorso in 5 ore 43'6" (media km. 37,778); 2. Magni, a una lunghezza; 3. Fantini, a 6'37"; 4. Koblet; 5. Monti; 6. Fabbri; 7. Emilio Cioili; 8. Wagtmans; 9. Giannandi; 10. Botella e poi, con lo stesso tempo di Fantini, altri 17 corridori, fra i quali Geminiani, Nencini, Coletto, Fornara, Moser, Chiarlone; 28. Messina, a 23'22"; 40. Clerici; 46, a pari merito Astrua e Dotto, col tempo di Messina; 63. Defilippis, a 30'38"; 64. Conterno, idem; 67. e ultimo Rocks, a 39'53".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Magni, 105 ore 20'22"; 2. Coppi, a 13"; 3. Nencini, a 4'8"; 4. Geminiani, a 4'57"; 5. A. Coletto, a 7 e 19"; 6. Moser, a 8'1"; 7. Fornara, a 9'16"; 8. Botella, a 14'10"; 9. Wagtmans, a 16'3"; 10. Koblet, a 20'14"; 13. Monti, a 29'18"; 14. Astrua, a 30'40"; 18. Conterno, a 40'21".

Coppi (a destra) dà il cambio a Magni nella fuga (telef.)

Nencini con le lagrime agli occhi ha visto svanire il suo bel sogno

Ha forato quattro volte ed è caduto - La tenace lotta prima della resa - Magni e Coppi non avevano intenzione di attaccare - Gridavano i tifosi: "Evviva la coppia atomica,,

(Dal nostro inviato speciale)
San Pellegrino, 4 giugno.

Magni «sentiva» il trionfo. Stamane, il Campione d'Italia ha telefonato a Monza, ha detto alla moglie accorsa all'apparecchio: «Ho una proposta da farti, oggi pomeriggio vieni a San Pellegrino, porta con te la bimba». La figlia di Fiorenzo era a letto con il mal di gola (proprio come successe l'anno in cui Magni vinse il suo ultimo Giro), e fu costretta così a rinunciare alla passeggiata. La moglie, però, venne puntuale all'appuntamento, e al traguardo di San Pellegrino trovò la più lieta delle sorprese: un marito in maglia rosa.

Il nuovo capolista del Giro d'Italia aveva radunato ieri sera, dopo cena, i gregari, tenendo loro una specie di comizio, il cui sunto dal più al meno suonava così: «Non mi è mai successo di sentirmi così bene. Domani tenete gli occhi aperti, non sono per nulla rassegnato e tento il colpo». Alla partenza da Trento Fiorenzo confermò le sue intenzioni, e come se ne presentò l'occasione partì a razzo.

— Quando sono rimasto solo ho dato una guardatina indietro ed ho visto che stavano arrivando Coppi e Nencini. Ho sempre tirato, anche dopo che i due mi avevano raggiunto, e allorchè la Maglia rosa mise piede a terra mi è sembrato letteralmente di volare via.

— Gioco fatto, complimenti: ormai nessuna sorpresa è alle viste.

— Vacci piano, per carità, questa è la corsa dei colpi di scena, non te ne sei accorto? Mentre ci siamo, intanto, prevengo la domanda classica sul Tour. Non ho ancora deciso niente. L'idea di parteciparvi non mi affascina troppo. Comunque, nei giorni passati ho avuto uno scambio di impressioni con Coppi e lunedì a Torino parlerò con Binda. Da questa serie di colloqui che ancora debbono avvenire dipendono quindi il sì o il no definitivi.

Punto e a capo. Visita brevissima a Coppi, che ieri pareva uno straccio e che stasera, invece, ha trovato la miracolosa medicina adatta per guarire il morale.

— Garantisco nel più assoluto dei modi che al via non avevamo nessuna intenzione di partire all'attacco. Nemmeno ci pensavo. Poi, in quella discesa spaventosa, tutta ghiaia e polvere, Magni è scattato ed io gli sono andato dietro, trascinandomi nella scia Nencini. Il resto lo sanno tutti: con Magni ho trovato l'accordo. Però, che cambiamento, povero me: una volta mi buttavo nelle fughe per vincere un Giro, adesso mi butto nelle fughe per vincere una tappa.

— Come spieghi la tua resurrezione da ieri a oggi?

— In salita — che vuoi — soffro molto, in pianura va meglio, e poi non bisogna dimenticare che oggi Magni filava come un diretto.

— Di Nencini, che cosa dici?

— Povero figliolo, mi spiace per lui, ma corsa è corsa. Piuttosto, mi sembra abbia commesso un errore a voler inseguire da solo per tanto tempo.

— Il Tour?

— N. N. Sono dell'idea di ieri. Comunque, ho ancora da prendere l'ultima decisione.

— Torniamo al Giro. Sei secondo in classifica, a soli 13 secondi da Magni, e domani c'è ancora una tappa.

— Corsa è corsa, l'ho detto prima. Ma ho anche detto che Fiorenzo va come un treno. Tutto chiaro, no?

Ultima sosta da Nencini. Molta gente in una stretta e buia camera d'albergo, lui a letto. Il ritratto della delusione, del dolore. Un cerotto alla tempia destra, ricordo della caduta. La domanda solita, banale: «Come va?».

— Non me ne parli, ho un nodo qui in gola che non va nè su nè giù. Quattro gomme ho bucato, quattro. E pochi — del mio gruppetto — mi hanno dato una mano ad inseguire. Ma pensi, ero con Magni e Coppi e sono stato fermato da un dannato tubolare.

Come si fa ad incoraggiare un ragazzo che credeva di avere vinto il Giro e che ha visto l'incanto del sogno spezzarsi, che ha lottato per centocinquanta chilometri, testardo, commovente, senza rassegnarsi mai?

Mentre parlavamo con lui, la folla di sotto scandiva il suo nome. Una rapida stretta di mano, poi Nencini è uscito sul terrazzo a lenire la ferita della delusione con un caldo applauso. E di applausi, stasera a San Pellegrino, ce ne sono tanti: quando la radio, nel primo pomeriggio, ha trasmesso la notizia che Coppi e Magni erano in fuga, i tifosi sono piovuti sulle strade da ogni dove, sono arrivati in macchina, in moto, in bicicletta, a piedi, a vedere con i propri occhi la grande lotta tra i due anziani e la giovane recluta. Da principio questi tifosi non volevano credere; ne rispondevamo — a chi ci chiedeva informazioni — che erano in fuga Coppi e Magni, per ringraziamento facevamo raccolta di male parole, le più gentili delle quali erano: «Ma fatevi furbi, giocate ad altri le battute di spirito». Poi la fantastica galoppata dei due campioni ha convinto tutti; i tifosi, che avevano preparato cartelli inneggianti a Nencini, li giravano dall'altra parte per scriverci sopra: «Evviva la coppia atomica». Ma poi gli applausi piovevano per tutti, per Coppi e Magni che volavano verso il trionfo, per Nencini che con le lacrime agli occhi difendeva la sua maglia rosa che ormai svaniva come un sogno troppo bello e irrealizzabile.

Gigi Boccacini

Cestiste francesi al torneo dell'«Autonomi»

Il «I Trofeo della Resistenza», torneo internazionale femminile di pallacanestro organizzato dalla U. S. Autonomi, si svolgerà nello Stadio coperto di Torino-Esposizioni con il seguente programma: domani 6 giugno: ore 20,45 presentazione delle squadre, ore 21,15 Bernocchi-Triestina, ore 22,15 Autonomi-Montpellier; 7 giugno, ore 21 Montpellier-Triestina, ore 22 Bernocchi-Autonomi; 8 giugno: ore 21 Autonomi-Triestina, ore 22 Bernocchi-Montpellier, ore 23 premiazione. Le quattro squadre che rappresentano il fior fiore del basket italiano e francese, si presenteranno a questo interessante torneo notevolmente rafforzate.

Nencini staccato insegue solitario i fuggitivi (Telefoto)

La partita di anticipo giocata sotto la pioggia

Domina nettamente la Juventus che batte con facilità il Bologna: 5-1

In un modo o nell'altro, per merito altrui o per torto proprio, sul campo suo o sul campo degli avversari, la Juventus ha sempre la vita un po' dura in campionato. Era parecchio tempo che essa non vinceva più una partita con tanta semplicità e tanta facilità. Era parecchio tempo anche che essa non incontrava un Bologna così tenue e così docile. La sua vittoria è stata la più lineare, la più chiara, e naturalmente la più meritata che si possa immaginare. Dopo soli cinque minuti di giuoco, i bianconeri già si trovavano in vantaggio, poco dopo della mezz'ora vincevano per tre a zero: al termine dell'incontro, il loro successo aveva preso la forma di un cinque a uno.

La pioggia ha atteso al varco l'incontro. Ha preso a cadere con insistenza poco prima dell'inizio della partita, e, fino al termine della medesima non ha fatto che crescere di intensità. Sul viscido terreno, gli ospiti si sono trovati subito a maggior disagio dei padroni di casa, e, già appena cinque minuti dal fischio d'inizio incassavano la prima scoppola. Senza complicazioni: Mannucci sgusciava via sulla destra e, giunto a pochi passi dalla linea di fondo, serviva verso il centro con un preciso tocco. Il piede di Colombo completava l'opera. Quattro minuti dopo la Juventus aumentava il suo vantaggio in modo un po' strano. Colombo, inseguito da un avversario filava via sulla sinistra ed entrato in area scoccava il tiro. La palla colpiva in pieno il portiere che era uscito incontro al bianconero, rimbalzava sul terzino sinistro che stava arrivando in corsa, e dall'omero di quest'ultimo schizzava nella rete priva di difensori.

Ancora non erano trascorsi dieci minuti, e già il risultato pareva deciso. La Juventus continuava a stare in piedi meglio, a dare prova di maggiore iniziativa ed a comportarsi in modo più pratico, ed al 29° minuto arrotondava ancora il risultato stesso, con un'azione che era in tutto simile a quella che aveva fruttato la prima rete. Solo gli esecutori erano diversi: allora Mannucci e Colombo, ora Boniperti e Bronée. Il capitano inscenava, battendo perfino il portiere, e lo svedese terminava. A tre minuti dal riposo di metà tempo, il Bologna poteva diminuire la distanza a mezzo di Cappello, il solo fra i suoi attaccanti che si mostrasse all'altezza della situazione.

Per un lungo periodo della ripresa il giuoco divenne inconsistente e di reti non se ne videro più. Anche perchè la Juventus mancava in modo madornale le diverse facili occasioni che continuava a far maturare. Finchè, al 24° minuto Praest che era andato a finire in posizione un po' arretrata sulla destra, mandava al centro un pallone alto, Greco mancava l'intervento, Giorcelli non faceva che modificare di poco la traiettoria, e Bronée spediva in rete sotto al petto del portiere. Sette minuti più tardi, era la volta di Bronée di centrare alto, ed il turno di Ballacci di commettere uno svarione: ed allora Mannucci, che in quel momento fungeva da ala sinistra, batteva da pochi passi il portiere Giorcelli per la quinta volta.

Una Juventus volenterosa e vivace, con diversi uomini che, sotto la sferza della pioggia si sentivano in vena: vedansi fra altri, i due giovani Colombo e Garzena. Ed un Bologna completamente fuori forma, addirittura irriconoscibile. Nella prima metà del campionato, il Bologna era stato una delle figure preminenti della stagione: ad un certo momento era parsa l'unica squadra in grado di contendere il primato al Milan. Ora è l'ombra di quella di allora. Ha perso giuoco, smalto, combattività, efficienza un po' tutto. Per tutti, Ballacci, è come la vittima di un crollo. A lottare, con l'antico spirito, non sono rimasti che i due mediani laterali i danesi Pilmark e Jensen. Ed a risorgere, nell'undici non c'è che l'anziano Cappello, col suo tocco di palla così fine, colla sua finta ondulata così artistica, coi suoi passaggi in profondità così efficaci e così... incompresi. Un undici che sta smobilitando, quello del Bologna.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Travia, Garzena; Turchi, Ferrario, Montico; Mannucci, Colombo, Boniperti, Bronée, Praest.

BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen; Cervellati, Pozzan, Cappello, Pivatelli, Randon.

ARBITRO: Marchetti di Milano.

RETI: Colombo (J.) al 5', Ballacci (B.) autorete al 9', Bronée (J.) al 29' e Cappello (B.) al 42' del 1° tempo; Bronée (J.) al 24' e Mannucci (J.) al 31' del 2° tempo.

Sul circuito di piazza d'Armi il campionato motociclistico

Anche se il maltempo continuerà per tutta la giornata — ma speriamo che si rimetta al bello — i motociclisti che partecipano al III Trofeo Città di Torino, scenderanno ugualmente in pista oggi pomeriggio. Tre delle gare sono prove di campionato e alla quarta, quella dei «sidecars», partecipano corridori esperti ed abilissimi, avvezzi a battersi nelle più difficili condizioni. Ieri si sono svolte le prove, sempre sotto la pioggia, e tre concorrenti sono caduti, per fortuna senza conseguenze. Il primo è stato Fortunato Libanori, a bordo della sua M.V. carenata, che all'uscita di una curva è scivolato finendo contro il gradino del controviale sul rettilineo d'arrivo. Si è prontamente rialzato ed ha ripreso le prove. Poco dopo due altri piloti della 175, Sartori su Mondial e Bonaventura su Beta, sono entrati in collisione al termine del rettilineo d'arrivo e sono terminati sull'asfalto viscido. Anche il loro incidente non ha causato ai piloti nessun danno.

Le competizioni si iniziano oggi alle 14, con la corsa delle 125; alle 15 scendono in pista le 175; alle 16 le 250 e alle 17 le motocarrozzette. Tutte le gare saranno disputate sulla distanza di 30 giri, pari a km. 75.

Ecco l'elenco, ed i numeri dei concorrenti:

Classe 125 cc.: 1. Tartini (Rumi); 2. Tassinari (M.V.); 3. Brambilla (M.V.); 4. Polas (Rumi); 5. Montaldo (M.V.); 6. Paganelli (M.V.); 7. Galliani (Mondial); 8. Pansera (Mondial); 10. Mereghetti (Rumi); 11. Rosati (M.V.); 12. Daniano (M.V.); 13 Calmonzi (Mondial); 14. Milanese (M.V.).

Classe 175: 25. Cresta (Mondial); 26. Nesti (M.V.); 28. Donatucci (M.V.); 29. Libanori (M.V.); 30. Bellotti (M.V.); 31. Martignoni (Mondial); 32. Nieddu (Leprotto); 33. Milani (Mondial); 34. Regis (Mondial); 35. Vigorito (M.V.); 36. Sisto (Mondial); 37. Sartori (Mondial); 38. Pagella (Mondial); 39. Cibolini (Gilera); 40. Crivellari (Gilera); 41. Molinar Min (Beta); 42. Bonaventura (Beta); 43. Perfetti (Beta); 44. Tassinari (Morini); 45. Preta (Morino), Murazzo (Gilera), Galliani (Mondial), Fiorini (M.V.).

Classe 250: 51. Milanti (C.M.); 52. Toncelli (C.M.); 53. Mugnaini (C.M.); 54. De Luca (C.M.); 55. Garofolo (C.M.); 56. Rinaldi (Motobi); 57. Marchesani (C.M.); 58. Mariani (Motobi).

Categoria sidecars: 80. Sammarchi (Norton); 81. Vittone (Carrù); 82. Merlo (Gilera); 83. Milani (Gilera); 84. Nuti (Gilera); 85. Giannini (Gilera); 86. Novarino (Gilera); 87. Caruso (Triumph).

Ippica e moda oggi a Mirafiori

Oggi, a Mirafiori, settima giornata di corse al galoppo con la disputa del «Premio Esposizione Internazionale dello Sport», cross-country per G. R., Ufficiali ed Amazzoni (L. 1.000.000, m. 4000), prova che sarà preceduta da una sfilata di modelli sportivi per signore e uomini. Saranno presentati da 5 indossatori e da 12 indossatrici costumi da bagno, da spiaggia, da crociera ecc.

Parteciperanno a questo cross le due valenti amazzoni, non nuove alla vittoria in prove miste, signora Cumani in sella a Bisenzio (76) e signorina Grisi ad Arietto (74). Il campo sarà completato da Gufo (77 Speroni), Abrupt (74 Bottini), Gogol (74 Pinnocaro), Aldino (74 Bona Cabibi), Riscino (74 Locatelli). Parecchi dei concorrenti di oggi hanno partecipato il 18 maggio al Grande Cross-country di Monza vinto dal francese Floridor. Sul piazzamenti ottenuti crediamo in una vittoria di Gufo e indichiamo per la piazza d'onore Bisenzio; una sorpresa potrebbe venire da Riscino.

I nostri favoriti per le altre corse sono: Premio Vercelli: Ratopero, Pasadena; Premio Cervo: Amieto, Tanit; Premio Alessandria: Agadir, Suna, Abbazia; Premio Berta (G. R.): Stradivario, Tarvisio, Alcionella; Premio Istituto San Paolo: Jaddo, Francofer-te; Premio Monte Rosa: Rhodo, Rafael Rodriguez, Oblomow.

Gli equipaggi finalisti delle regate sul Po

Sotto una pioggia scrosciante si sono disputate ieri pomeriggio le batterie eliminatorie delle regate internazionali che si svolgeranno oggi, con inizio alle ore 15.

Ecco i risultati: quattro con timoniere: 1. Moto Guzzi in 7'30"; 2. Sebino di Lovere. Entra in finale la Guzzi che incontrerà Sebenico (Jugoslavia). Due senza: 1. S.C. Firenze 7'49"; 2. Baldesio di Cremona. Entra in finale Firenze che incontrerà Sebenico. Quattro senza: 1. Moto Guzzi I 7'27"2; 2. Moto Guzzi II. Entra in finale Guzzi I che incontrerà Sebenico. Canoa K 1 (m. 1000): 1a batteria: 1. S.C. Padova 4'41"; 2. Paddelsport (Austria); 3. Sarre; 4. Paddelsport; 5. Jugoslavia. 2a batteria: 1. S.C. Aniene 4'40"2; 2. Paddelsport; 3. S.C. Roma; 4. Francia; 5. Jugoslavia. Entrano in finale i primi 3 di ogni batteria. Canoa K 2: 1a batteria: 1. Barre 4'14"2; 2. S.C. Aniene; 3. Paddelsport (Austria); 4. Jugoslavia; 2a batteria: 1. C.S. Fiamme Oro; 2. Paddelsport; 3. S.C. Roma; 4. Francia. Entrano in finale i primi tre di ogni batteria.

SPETTACOLI

«La tavola rotonda» di Giannini al Carignano

Siamo ad una conferenza internazionale: spionaggio e controspionaggio si dànno battaglia senza tregua e gli avvenimenti più misteriosi e inaspettati sconvolgono la vita di un albergo: clienti che bevono veleno credendo di sorseggiare un aperitivo, cadaveri che piombano fuori dalle cabine telefoniche, messaggi segreti, rivoltelle che spuntano dalle borsette delle belle donne, spari, equivoci, furti, inseguimenti. Questa l'agitata atmosfera della nuova commedia di Guglielmo Giannini, «La tavola rotonda», presentata ieri sera al teatro Carignano.

La vicenda è un po' arruffata ed oscura: ma l'interesse del pubblico vien sempre tenuto desto dalla complicazione dei fatti e dal vivace dialogo: un dialogo arguto di cui l'autore si serve per lanciare paradossi, frecciate pungenti d'attualità e amabili frizzi. Diremmo che certi toni umoristici sono le cose migliori dei tre atti: quando invece, con brusca svolta, il testo volge fra il drammatico e il polemico, a satireggiare e condannare metodi e idee «d'oltre cortina», il progresso della commedia si fa più faticoso.

L'interpretazione della compagnia Girola — e in particolar modo di Giulio Girola, Nada Fraschi e Corrado Sonni — è stata piacevole e colorita. Fra gli interpreti, alla ribalta, è comparso anche l'autore. Teatro esaurito, applausi fervidi anche a scena aperta.

vice

Sullo schermo

All'Ambrosio: LA CORDA DI ACCIAIO, di C. Borghesio — Brigitte Fossey, la piccola e indimenticabile protagonista di Giochi proibiti, ritorna sullo schermo con l'odierno film di Carlo Borghesio, *La corda d'acciaio*; vi ritorna affiancata da un altro elemento di sicura presa sul pubblico, uno scodinzolante compagno a quattro zampe che partecipa delle sue patetiche avventure di fanciulla da circo. La madre della piccola Marcella, un po' perchè fa la acrobata (un mestiere che assorbe), un po' perchè spasima d'amore per il ginnasta Filippo che non le dà troppo retta, trascura la piccina, che ficcata in collegio trova modo di fuggirne in compagnia d'un cane, ma per incappare più tardi in una sciagura stradale che la lascia paralizzata nelle gambe. Ma è tanto il genio che la piccola Marcella ha per le evasioni, che la clinica non è buona a tenerla più che non fosse stato il collegio, e un'altra volta, in modo più commovente, fanciulla e cane si rimettono in libertà. Tocca ora alla madre impietosirsi. Nel corso di un esercizio di supremo rischio, cadrebbe nella sottostante gabbia delle tigri, se il ginnasta Filippo quasi per miracolo non la salvasse. Di qui la riconciliazione della già litigiosa coppia, nella quale si inserisce, perfettamente guarita, la ritrovata Marcellina.

Pur trasferita la chiave sentimentale, Brigitte si conferma attrice deliziosa, e il suo visetto intenerisce una vicenda già predisposta, anche troppo, a commuovere la platea. Xenia Valderi è la mamma che lavora al trapezio; Fausto Tozzi, il ginnasta.

Al Doria: LA VERGINE DEL RENO, di G. Grangier — Tratto dal romanzo «La vierge du Rhin» di Pierre Nord, questo film francese passa dall'ambiente fluviale dell'esordio, assai ben delineato, alla terraferma, perdendo in codesto cambio, oltre alla ragione del titolo («La vergine del Reno» è il nome di un battello), carattere e mordente. Narra il ritorno dalla prigionia e l'involuta vendetta di un marito, Jacques Ledru, cui un tale ha rubato la moglie e l'impresa di navigazione, fingendo di aver saputo e facendo credere ch'egli fosse morto. Invece di andar sul muso all'usurpatore (Renaud Mary), il nostro eroe che nessuno ha ravvisato, la piglia larga e si ammanta di mistero: cambia nome e si fa assumere come capitano di pilota da quella stessa impresa che gli fu tolta. Così indugiando a gettare la maschera, gli accade di essere ritenuto colpevole di un assassinio commesso da terzi: espediente artificioso per complicare una situazione già abbastanza assurda. Ma finalmente l'uomo è di tal tempra (non per nulla ha il volto di Jean Gabin), da sapere uscire da tutti i pasticci reintegrato dei suoi diritti e dei suoi beni, esclusane la moglie (Elina Labourdette) che è stata ormai soppiantata nel suo cuore dall'amore per un'altra (Nadia Gray).

Artificiosità da romanzo popolare, contro cui nulla può l'impegno, del resto non eccessivo, dei protagonisti e degli altri non oscuri interpreti.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.713

Carignano: Comp. Stabile del Giallo, ore 21,15: La tavola rotonda» di G. Giannini. Ultima replica. **Nuovo:** martedì 7, ore 21: Proiezione films «Au pays du Mont Blanc», «Dhaulagiri '53». Prezzo unico 300.

La Quadriennale: Mostra Nazion. Pal. Chiablese 10-12; 15,30-18,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Mo E. Leone, canta Maria Cavanna. **Apollo Danze:** 21 Orch. Travaglia. **Bruno** (Valentino): 16 e 21 danze. **Chalet** (Valent.): 16,30-21 Zuccheri. **Club Magenta n. 11:** danze 16 e 21. **Eden Danze:** 16,30 e 21 Principe. **Esedra,** Caffè chantant, Medici 112. **Gardea,** Valsalice: danze 16 e 21. **Gay Estivo:** riapertura 5 giugno. **Gran Mago Danze:** ore 21. **La Serenella:** 16: can. 280, dame 230 cons. compr.; 21 ving. serata. **Letrario:** ore 16 e 21 Orch. Panfili, canta Licia Morosini. **Metzger Giardino Birreria,** S. Donato 48: ore 21 spett. arte varia. **Michelotti Danze:** ore 16-19; 21-24. **Montecappuccini:** ore 16-19; 21-24. **Pagoda Danze:** 16,30-21 Mo Castini, cant. Gemmy Sandra, Trio Vocale. Locale completamente coperto. **Rinaldi,** Scuola ballo, v. Volta 6. **Rist. S. Giorgio,** Valentino; ore 21: Orchestra Pino Pasquero. **Smeraldo:** 16 e 21 due orchestre. **Trocadero:** 16,30-21 contin. trattenim. **Piscina del Sole** (S. Mauro) Danze 16 e 21 Orchestra Silvestro, Direz. Cariga. Pista coperta.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al galoppo con sfilata di modelli sportivi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La corda d'acciaio» Brigitte Fossey, Fausto Tozzi. **Astor:** «Sangue e metallo giallo» techn. Lex Barker, Mala Powers. **Corso:** «Continente perduto» CineSc. col. Premio Festival Cannes. **Doria:** «La vergine del Reno» con Jean Gabin e Nadia Gray. **Lux:** «La storia del dr. Wassell» techn. Gary Cooper, Laraine Day. **Maffei:** «La fine di un tiranno» techn. Joel Mc Crea, Y. De Carlo.

Metro-Cristallo: «7 spose per 7 fratelli» CinemaScope colori, Jane Powell, Howard Keel. Matt. 10,30. **Reposi:** «Il tesoro sommerso» SuperScope tech. J. Russel. Ingr. 400. **Vittoria:** Rassegna film del terrore «Egli camminava nella notte» Richard Basehart e Scott Brady.

Arlecchino: «Madame du Barry» techn. M. Carol, Daniel Ivernel. **Augustus:** «Il principe degli attori» col. CineSc. Richard Burton, M. Mc Namara, J. Derek, Bickford. **Nazionale:** «Io amo la primula rossa» Renato Rascel, Kerima. **Torino:** «Totò all'inferno» Totò.

Alexandra: «La valle dei re» col. MetroScope R. Taylor, E. Parker. **Arlecchino** (c. Sommeiller 22 ang. v. S. Secondo): «La fiamma e la carne» Lana Turner, Vietato min. **Capitol:** «La valle dei re» MetroScope col. R. Taylor, E. Parker. **Faro:** «La valle dei re» MetroScope col. R. Taylor, E. Parker. **Gianduja:** «La finestra sul cortile» techn. J. Stewart, G. Kelly. **Hollywood:** «Finestra sul cortile» techn. J. Stewart, G. Kelly. Ult. 22. **Ideal:** «Disperazione» Hilde Krahl. Sulla scena Claudia Terni e Comp. Bataclan ore 15, 18 e 21,10. **Massimo:** «Agente federale X 3» colori Victor Mature, Piper Laurie. **Principe:** «Finestra sul cortile» technic. James Stewart, G. Kelly. **Statuto:** «Agente federale X 3» colori Victor Mature, Piper Laurie.

Adriano (Sacchi 65): «10 della legione» technic. Burt Lancaster. **Alcione:** «Divisione Folgore», Riv. Vici De Rol-Galento 15,15-18-21,15. **Alpi:** «Mamma perdonami» G. Rondinella, K. Ranieri. 1a vis. Torino. **La Perla:** «Désirée» techn. CineScope Marlon Brando, J. Simmons. **Regina:** «Désirée» tech. CinemaScope Marlon Brando, J. Simmons.

Asti: «Rapsodia» techn. Elizabeth Taylor e Vittorio Gassman. Ap. 14. **Cer:** «Tesoro di Montecristo» col. **Milano:** «Ribelle di Giava» e «Fermi tutti arrivo io». Ap. 10. **Olimpia:** «Siluri umani» Vallone. **Po:** Per la vecchia bandiera. Scott. **P. Nuova:** «Violette imperiali». **Romano:** «Mano dello straniero». Riv. Marcella Ruffini 15,15-18-21,15. **S. Felice:** «12 metri d'amore» in techn. L. Ball, D. Arnaz. Ap. 14,30. **S. Secondo:** «Eroi Artide» techn.

Cabala (Da Verazzano 33): «Oltre il Sahara» technic. Walt Disney. **Esperia:** «Cuore di mamma». **Giardino:** «Napoli piange e ride» Luciano Tajoli, Jula De Palma. **Italiano:** «Carovana Luna Park» techn. Ann Baxter, Steve Cochran. **Mirafiori:** «L'orfana del ghetto». **Vinzaglio:** «Contessa di Castiglione» technic. con Yvonne De Carlo.

Araldo: «Il forestiero» technic. **Eliseo:** «Il mondo è delle donne» CineSc. tech. C. Wilde, J. Allyson. **Fréjus:** «Città sommersa» techn. R. Ryan e Rivista Orbechi-Thelma. **Nuovo:** «Ragazze di Sanfrediano» Marcella Mariani, Cifariello. **S. Paolo:** «Attila» technicolor con A. Quinn, Sophia Loren, H. Vidal.

Belgio: Cortigiana Babilonia, col. **Corallo:** «I tre ladri» con Totò, J. C. Pascal e Simone Simon. **Eridano:** «Divisione Folgore» con Fausto Tozzi ed Ettore Manni. **La Salle:** «Guardie e ladri» Totò. **Orfeo:** «Senso» colori con Farley Granger, Alida Valli, M. Girotti. **Radium** Torna col. Nazzari-Sanson e Varietà Fosco-Beby. **Rossini** (Reg. Margherita 70): «Il pescatore della Louisiana» technic. **V. Veneto:** «Cavaliere del deserto» techn. Randolph Scott, J. Leslie.

Astra: «Totò e Carolina» Totò. **Bernini:** «Spada e la rosa» techn. con Richard Todd e Glynis Johns. **Cibrario:** Musoduro. Greco, techn. **Excelsior:** «Siluri umani» con Raf Vallone, Elena Varzi, F. Fabrizi. **Nazareno:** «Cammino delle stelle» **Star:** «Attila» technic. A. Quinn.

Adua: «La lunga notte» e Varietà. **Aurora:** «Veli di Bagdad» techn. **Barca:** «Yankee pascià» technic. **Brescia:** «Circo delle meraviglie» techn. CinemaScope Pat O'Brien. **Eridan** (c. Vercelli ang. v. Ivrea): «Prima cortigiana d'Oriente» con Pierre Cressoy, T. Leca. Ap. 14,30. **Falchera:** «Vacanze romane» Peck. **Fortino:** «Inferno sotto zero» in techn. con Alan Ladd e J. Tetzel. **Monviso:** A Sud rullano i tamburi. **Nord:** «Rivale mia moglie» colori. **Palermo:** «Italia K 2» colori. **R. Parco:** «Baciami Kate!» techn. **Sociale:** «La lancia che uccide» techn. CineScope, Spencer Tracy.

Baretti: «Legione del Sahara» tec. **Cabiria:** «I gladiatori» CineScope. **Colosseo:** «Désirée» tech. CineSc. Marlon Brando e Jean Simmons. **Italia:** «Le signorine dello 04» A. Lualdi, R. Risso, A. Cifariello. **Lingotto:** «Johnny Guitar» techn. Joan Crawford, Sterling Hayden. **Moderno:** Maestro Don Giovanni, col. Gina Lollobrigida, E. Flynn. **Nizza:** «Pane, amore e fantasia» Gina Lollobrigida, De Sica, Risso. **Piemonte:** «Ad ovest di Zanzibar» technic. Anthony Steel, S. Sim. **Spezia:** «Hondo» technic. John Wayne, Geraldine Page.

Alba: «Tesoro di Montecristo». **Apollo:** «Bianco Natale» VistaVision Bing Crosby, Danny Kaye. **Diana:** Avvent. Giacomo Casanova. **Dora:** «Terza liceo». **Edera:** «Assedio delle 7 frecce» techn. William Holden, E. Parker. **Lucento:** «Fratelli senza paura» tech. S. Granger, R. Taylor, Blyth. **Letrario:** «Vendetta Montecristo». **Roma:** Suo onore gridava vendetta.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto evangelico - 9: S. Messa - 14,15: Per le Forze Armate - 13: Musiche di Bellini - 14,15: Biglietti di visita, di F. Antonicelli - 14,30: Dischi - 15,30: Orchestra Cantoro - 16: «Le Indie in un Palais Royal» - 16,30: Orchestra Vinci - 17: Il tempo di una partita di calcio - 18: Giro d'Italia, arrivo a Milano - 18,15: Concerto diretto da Artur Rodzinski - 19,30: Sport - Ritmi - 19,45: Sport - 20: Orchestra Strappini - 21,05: SE-Nevada Express, western musicale - 22,05: Voci dal mondo - 22,35: Trio di Trieste - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,45 Sport - 13: Orchestra Fragna - 14,30: Bombicerca - 15: Ribalta internazionale - 15,45: Enciclopedia napoletana - 16: Autostop - 17: Musica e sport - 18,30: Le rose che non colsi - 18,45: Orchestra Rosa - 19: «Ma che cosa è quest'amore?», di Campanile e Rovi - 19,30: Orchestra Rossi - 20,30: Senza freni, inseguimento del Giro - 21: Il giuoco della dama - 22: Omaggio a Chopin - 22,35: Sport.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 15,30: Storia dello spettacolo - 16,30: Concerto sotistico nel Novecento - 17,15: Racconti per la radio - 19: Biblioteca - 19,30: Rolo Piano - 20: Il pittore Tancoi - 20,15: Concerto - 21,30: «Le pauvre Matelot», opera di J. Cocteau, musica di Milhaud, direttore N. Sanzogno - «Il castello del principe Barbablù», opera di B. Bartok.

TELEVISIONE. — Ore 10,15: Per gli agricoltori - 11: S. Messa - 14,30: Sport - 17,30: «Adriana Lecouvreur», di F. Cilea, direttore A. Simonetto - 20,30: Giro d'Italia - 20,50: Cinesselezione - 21,15: Rapsodia - 22,10: Novella - 22,25: Da Berlino: campioni di pugilato - 23: Sport.

Mercati agricoli

Bestiame — Mercato con offerte abbondanti; prezzi invariati. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi grassi di 1a cat. 300-335; manzi 320-360; vitelloni peso vivo sup. 280 chili 330-420; vitelli della coscia 470-530; vitelli nostrani 400-570; vacche da macello 1a cat. 190-240; vacche da produzione 120.000-190.000 al capo. Suini grassi 330-350.

Cereali — Prezzi invariati con lievi flessioni su alcune piazze. Prossima la saldatura col nuovo raccolto del Meridione. Confermato l'ammasso per contingente in 18 milioni di quintali ed il prezzo base ufficiale come lo scorso anno in L. 6800 per grano tenero peso 75 kg. all'hl. Mercato libero 7400-7600; il tenero comune è assai limitato. Meliga ibrida 5500-5600; marano 6200-6300; risoni in lieve aumento specie le qualità migliori e mercato attivo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,4	20	Pescara	9,8	25
Trento	14,2	18,8	L'Aquila	9	24,5
Trieste	17,2	21,9	Roma	14,4	25,5
Venezia	18,1	21,1	Bari	13,2	24,2
Milano	15	21,4	Napoli	15	27,2
Torino	13,6	16	Potenza	11,5	24,3
Genova	15,7	19,6	Reggio C.	15,7	27,4
Bologna	15,0	25,5	Messina	19,4	25,5
Firenze	15,2	26	Palermo	19,4	26
Pisa	17,2	25,1	Catania	15,4	25,6
Ancona	14,5	27,5	Alghero	15,2	28,2
Perugia	14,8	25,0	Cagliari	17,6	25,6

38° giro d'Italia

sin dai primi giri d'Italia

Simmenthal ha accompagnato il vincitore sino al traguardo.

SIMMENTHAL

la buona carne in scatola

A Roma 3000 delegati da tutto il mondo

Il congresso del petrolio

La produzione complessiva è stata nello scorso anno di 681 milioni 504.000 tonnellate per un valore di 7700 miliardi di lire - Le raffinerie italiane trasformano il greggio importato ed esportano carburanti con impianti che possono lavorare 21 milioni di tonnellate di materia prima - La benzina potrebbe essere venduta da noi a 26-27 lire il litro invece di 128: la differenza va in tasse

Dal 6 al 15 giugno si terrà a Roma il quarto Congresso mondiale del petrolio. La scelta del nostro Paese a sede di quello che viene definito il «Parlamento del petrolio» vorrebbe essere di auspicio per noi che, poverissimi di «oro nero», stiamo per metterci sulla strada di divenire una sia pur piccola nazione petrolifera. Il Congresso raduna circa 3000 delegati di tutto il mondo: tecnici, scienziati, industriali. Sono previste oltre 230 relazioni, nelle nove sezioni in cui la grande assise si dividerà. Quattro conferenze saranno tenute a sezioni unite: dal capo dell'ufficio geologico di una grande Compagnia inglese, da un professore dell'Università di Lovanio, da uno dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts e dall'ing. Mattei, presidente dell'E.N.I. Contemporaneamente, a Napoli, sarà aperta la Mostra internazionale del Petrolio.

Gli interessi che coinvolge l'industria mondiale del petrolio sono talmente enormi da metterla nella posizione di essere la più importante industria che esista, perchè, dal trivellamento dei pozzi, essa va alle raffinerie, alle potenti flotte mercantili di petroliere, alla lavorazione di sottoprodotti; infine essa è causa ed effetto, ad un tempo, del sorgere e del prosperare di tutte le industrie che del petrolio vivono e cioè producono motori, mezzi meccanici di trasporto, forni, bruciatori, ecc., azionati da questa materia prima.

Il petrolio è una novità del mondo moderno, sebbene lo conoscessero gli Assiri, i Caldei e i Cinesi; i Romani se ne servivano anche per illuminazione. Ma il suo atto di nascita data dal 27 agosto 1859, quando il col. Edwin Laurentine Drake finì di perforare il primo pozzo presso Titusville in America. Da allora — e specialmente dopo la diffusione del motore a scoppio — la produzione mondiale è salita da poche tonnellate a cifre vertiginose: essa ha toccato, nel 1954, 681 milioni 504.000 tonnellate con un aumento del 3,9% rispetto al 1953. Gli Stati Uniti, principali produttori, hanno toccato 311 milioni 800.000 tonn.; il Medio Oriente 135.880.000 tonn.; l'America latina 106 milioni 550.000; la Russia, da sola, 58.200.000 e, con i Paesi europei sotto il suo controllo, 72.853.000 tonn. Calcolando un prezzo medio molto approssimativo degli olii grezzi di 18 dollari la tonnellata (i prezzi variano da 12,05 dollari per alcuni prodotti venezuelani a 22,48 per l'East Texas, il 14 maggio 1955), la produzione mondiale assume il valore di 12 miliardi di dollari statunitensi che, tradotti in lire, significano 7700 miliardi. Questa cifra dà una chiara idea di che cosa sia l'industria mondiale della *sola estrazione* del petrolio.

Il problema petrolifero italiano presenta aspetti molteplici. Quello della produzione attiene al futuro, perchè, al presente, si tratta di cifre irrisorie e cioè 85.485 tonn. nel 1953, 72 mila 135 nel 1954 e 20.843 nei primi due mesi del 1955. Quale sia la grandezza dei nostri giacimenti è questione ignota: qualsiasi cifra in merito sarebbe avventata.

Per noi, quindi, il problema rimane ancora vincolato all'importazione. L'Italia immette nelle sue raffinerie enormi masse di greggio che trasforma in benzina ed in altri prodotti che poi rivende all'estero, guadagnando sul lavoro di trasformazione. Il potenziale delle nostre raffinerie è di 21 milioni di tonnellate annue; quasi il triplo cioè del fabbisogno necessario per il nostro consumo interno (7.100.000 tonn.), consumo che però si espande continuamente in relazione all'aumento della motorizzazione. Buona parte del raffinato viene, come si è detto, esportato. Vi è stato un momento di respiro per le nostre aziende, quando rimase chiusa la grande raffineria di Abadan, in seguito al conflitto anglo-persiano. Ma questo momento favorevole è, ora, passato. Comunque, le importazioni aumentano: da 139 miliardi di lire nel 1952 sono passate a 165 miliardi nel 1953, ed anche nei primi due mesi del 1955 esse sono state più alte di 4 miliardi rispetto ai primi due mesi del 1954.

Qualche cifra dà un'idea di che cosa avvenga nella nostra importazione: nel 1953 il valore del greggio entrato in Italia è stato di L. 165.233.867.000, in buona parte (per circa 154 miliardi) provenienti dal Medio Oriente; il resto proveniva dal Venezuela (oltre 6 miliardi), dalla Russia (circa 2 miliardi), dagli Stati Uniti (poco più di un miliardo). Per contro, nel 1953, abbiamo esportato circa 30 miliardi di benzina, circa 60 miliardi di olii combustibili e lubrificanti, oltre 9 miliardi di petrolio e varii altri sottoprodotti in piccole quantità. La differenza costituisce soltanto, *grosso modo*, il consumo interno perchè gioca la diversità di prezzo tra greggio e raffinati.

Un ultimo problema petrolifero interessa buona parte degli italiani: il prezzo della benzina al consumatore. Esso potrebbe essere oggi di circa 26-27 lire invece che di 128. La differenza è dovuta al fatto che la benzina paga il 18% di dazio doganale rispetto al suo valore al momento dell'arrivo; il 0,50% per diritti di servizi amministrativi; L. 10 al quintale per diritti di statistica; L. 6 per tassa sbarco; Lire 11.200 per imposte di fabbricazione; L. 1359 per imposta generale sull'entrata.

Quando diventeremo, come si spera, una nazione petrolifera, c'è da augurarsi che le corse in automobile diventino più economiche, anche perchè, essendo previsto un consumo interno di circa 8 milioni di tonnellate per il 1957, il gettito fiscale potrebbe tuttavia crescere anche se le sue aliquote venissero diminuite.

Diego de Castro

Martedì la ripresa dei lavori del Senato

Roma, 4 giugno.

Il presidente del Senato, Merzagora, che ha compiuto un breve viaggio all'estero, è in procinto di rientrare in sede in vista della ripresa dei lavori a Palazzo Madama, che avverrà nel pomeriggio del 7 corr.

Anche le varie commissioni permanenti del Senato riprenderanno i lavori. Quella di Finanze e Tesoro, che è presieduta dal sen. Bertone, dovrà esaminare, nella sua seduta di mercoledì, un progetto del sen. Longoni che si propone di estendere le garanzie per la concessione di mutui agli enti locali. In particolare, la proposta del sen. Longoni mira, attraverso nuove forme di legge, a consentire che la cassa dei depositi e prestiti e gli altri enti di credito possano concedere mutui alle amministrazioni comunali e provinciali, oltre che con le garanzie attuali (gettito della imposta di consumo, ecc.) anche con altri cespiti come le sovrimposte sulle arti, le professioni e i commerci, e ciò almeno nei limiti del gettito dell'aliquota normale.

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica lunedì, 13 giugno, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno: interrogazioni; discussione di vari disegni di legge, tra cui modifiche alle norme sulla imposta generale sull'entrata per il commercio del bestiame bovino, ovino, suino ed equino.

I sovrani di Giordania a Roma

Roma, 4 giugno — Il re Hussein I e la regina Dina Abdul Hamid di Giordania sono giunti stasera a Ciampino in volo da Amman. I sovrani ripartiranno domani per Madrid, in visita ufficiale alla Spagna, dopo di che si recheranno — sempre in visita ufficiale — in Gran Bretagna. All'aeroporto sono stati ricevuti da un gruppo di autorità (tel.)

Il museo storico della Resistenza inaugurato dal presidente Gronchi

L'appartamentino, già sede di SS, assurto a simbolo della lotta per la libertà - Ricordi tangibili lasciati dai condannati a morte - La Messa di suffragio alla presenza delle più alte autorità e dei congiunti dei Martiri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 giugno.

Roma ha un museo della Resistenza, ma più che un museo è un sacrario. L'ha inaugurato stamane Giovanni Gronchi, ricorrendo l'undicesimo anniversario dell'entrata degli eserciti alleati nella capitale.

Il museo è in via Tasso, una grigia strada semi-popolare, nel quartiere di San Giovanni, divenuta, nel ricordo dei romani, sinonimo di terrore, di tortura, di morte. Vi aveva sede, nella casa segnata col numero 155, il Comando delle SS, e in quell'edificio giallastro di uno squallido «Novecento» da povera gente, erano tradotti i detenuti politici per essere interrogati e seviziati: i nomi sono ancora vivi nel ricordo dei patrioti: Giuseppe Cordero di Montezemolo, Pilo Albertelli, Filippo De Grenet, Manfredi Azzarita, e tanti altri massacrati poi alle Fosse Ardeatine, il 24 marzo 1944.

I locali del museo sono al secondo piano, nell'appartamentino dell'interno 5, e già sulla soglia si prova un senso di raccapriccio, come all'entrare nella casa di un delitto. Sono tre piccole stanze, una cucina, un ripostiglio buio. Tutto è rimasto come allora, anche le finestre murate, con uno spioncino in alto per la luce. Le pareti sono state imbiancate, per toglierví atroci segni di sangue annerito, ma le pareti dello stanzino buio sono state lasciate intatte e ricoperte soltanto con dei vetri. Sotto, vi si leggono le scritte graffite dai prigionieri; vi si scorgono tristi calendari: «5 marzo: botte; 6 marzo: botte; 7 marzo: botte».

Le SS. portavano i prigionieri in un altro appartamento. Dall'altra parte della scala, nelle camere di tortura, li abbacinavano di luce, li percuotevano, strappavano loro le unghie, li torcevano nelle parti più sensibili del corpo. Il colonnello Montezemolo, quando fu portato alle Fosse Ardeatine, camminava a stento, piegato in due. L'ufficiale era stato segregato per due mesi in quella ch'era stata la cucina della casa, una stanzina buia, dalla finestra completamente murata. Barcollando, l'uomo scriveva sulle pareti frasi che ora sono incomprensibili per avere i tedeschi tagliuzzato l'intonaco.

Dure dovevano essere quelle parole, se altre le SS. avevano lasciato, nel vicino ripostiglio, dove è possibile leggerle: «Quando il tuo corpo non sarà più, il tuo spirito sarà ancora vivo nel ricordo di chi resta». «La morte è brutta per chi la teme...». «Lascio la vita quando più il futuro mi sorride, alla vigilia del giorno più bello...». «Alla mia mamma che, consapevolmente, lascio nel dolore e nella desolazione, chiedo perdono».

Un soldato scrisse: «Artigliere, ricordati che sei del 5° di Superga!». Un altro graffito, in alto, quasi nascosto dalla soglia, per un senso di pudore, forse, verso altri compagni detenuti, dice: «E' facile saper vivere, grande saper morire».

Nelle vicine stanze sono raccolti i «reati» di quei prigionieri, che sono nient'altro che la testimonianza della lotta di resistenza: i giornali, i manifesti, i messaggi clandestini insieme ai più crudeli bandi tedeschi, alle ordinanze, alle sentenze di morte. I cimeli della Resistenza, le dolorose lettere dei morituri, i ricordi tangibili da essi lasciati, e soltanto in memoria del sacrificio, sono raccolti in piccole teche, e ogni stanzetta ha le fotografie dei morti che passarono per le segrete di via Tasso, come don Giuseppe Morosini, che fu fucilato al Forte Bravetta il 3 agosto 1944, e Bruno Buozzi e i suoi compagni, fucilati a La Storta dai tedeschi in fuga il 4 giugno dello stesso anno.

Del martirio di Montezemolo è una spietata lettera a firma di Domizlak, capitano delle «SS» hitleriane. Essa dice: «Giuseppe Montezemolo è morto il 24 marzo 1944. Suoi oggetti personali, eventualmente rimasti, possono essere ritirati presso il comando di polizia in via Tasso 155». Quando quella lettera veniva battuta a macchina, il corpo dell'ufficiale, come dice la relazione del sacerdote Valentini, conservata nel museo, giaceva mischiato ai 335 cadaveri nelle Fosse Ardeatine: «I morti sono accatastati in quattro strati... tra gli strati è stata diffusa una materia appiccicaticcia, non facilmente identificabile, caustica al contatto...».

Di don Giuseppe Morosini, intrepido prete che animò segrete schiere di patrioti, e nulla rivelò nelle torture, è una «ninna-nanna» da lui scritta e musicata nel carcere di Regina Coeli e dedicata al «mio compagno di carcere Liberi Epimenio, per il suo futuro "pargolo biondo"». La musica è dolce sui versi casti: «Sopra la cuna del bimbo adorato — una giovane madre canta beata...». Accanto allo spartito, è una lettera di Liberi Epimenio alla moglie: «Ti faccio avere questa mia per vie segrete, per dirti che sto bene e il mio morale è alto. Pensa che un prete (non ti stupire) mio carissimo amico e compagno di cella ha scritto una "ninna-nanna" per il bimbo che attendiamo, il nostro "pargolo biondo". Lui stesso la suonerà al battesimo, quando saremo liberi...». Epimenio fu ucciso alle Fosse Ardeatine. Dieci giorni dopo, appena celebrata la Messa, don Morosini fu crivellato di pallottole nel fossato di Forte Bravetta. Morì benedicendo il plotone d'esecuzione.

Quella «ninna-nanna» è stata accoratamente suonata stamane nel collegio di Santa Maria, adiacente al cupo edificio di via Tasso, al termine di una Messa celebrata da padre Andrea Montezemolo, figlio dell'ucciso. V'era il Presidente della Repubblica, le madri, le spose e i figli dei martiri, le medaglie d'oro della Resistenza, ministri e parlamentari, Ferruccio Parri, la vedova di Montezemolo, il sindaco di Roma, Leonardo Azzarita, consigliere delegato della Federazione stampa, che ebbe il figlio Manfredi assassinato alle Fosse Ardeatine, e ora è presidente dell'Associazione delle famiglie dei martiri.

Molti volti erano rigati di pianto. Alcuni oratori hanno rievocato i fatti tremendi in un tributo di devozione alla memoria dei morti. In silenzio, il corteo delle autorità, preceduto da Giovanni Gronchi, è salito poi nel vicino appartamento di via Tasso, per inaugurarvi il museo della Resistenza romana.

Delio Mariotti

Dado Ruspoli sottoposto all'esame di tre psichiatri

Roma, 4 giugno.

Il principe Alessandro Ruspoli è incapace di intendere e volere da dover essere interdetto? E' quello che dovrà spiegare un collegio di periti ai quali il Tribunale ha dato incarico di risolvere sul piano scientifico il quesito, per poi successivamente prendere le proprie decisioni.

La questione, che si sta prolungando da un paio d'anni, venne sollevata dal padre di Dado Ruspoli, don Francesco Ruspoli il quale, preoccupato delle strane avventure di cui è stato protagonista il figlio, chiese la sua interdizione al Tribunale. Questo soprattutto per salvaguardare il figlio ed impedirgli di compiere «altre follie».

Dado Ruspoli si è sempre difeso dicendo che, semmai, si è soltanto divertito, ma non ha mai dilapidato il patrimonio, come lo si è accusato, nè è intossicato come qualcuno sostiene. «Io mi sono disintossicato — ha sostenuto il giovane principe che nel 1953 venne fermato alla frontiera francese mentre tentava di trasportare in Italia due chili di oppio grezzo — e sono in condizioni di salute perfette».

Il magistrato si è rivolto ad un gruppo di professori: Luciano Bini, Costantino Dandolo e Mariano Messina perchè sottopongano il principe Ruspoli ad un attento esame. Hanno a disposizione quattro mesi entro i quali essi dovranno dire quali sono le reali condizioni fisiche e psichiche del discendente di una delle più note famiglie nobili di Roma.

L'Arma dei carabinieri festeggia il 141° annuale

Roma, 4 giugno.

Il 5 giugno l'Arma dei Carabinieri celebrerà il 141° annuale della sua istituzione. In tutte le caserme si svolgeranno cerimonie con l'intervento delle autorità.

A Roma, alle ore 9,30, nella caserma della Legione Allievi, avrà luogo una parata militare dei Carabinieri della Capitale. Vi parteciperanno due reggimenti a piedi in grande uniforme, un reggimento motocorazzato ed un gruppo squadroni a cavallo, oltre a carabinieri paracadutisti e sciatori. Alla rivista seguirà un carosello equestre.

In occasione della Festa saranno conferite a militari dell'Arma 11 medaglie d'argento, 40 di bronzo e 36 croci al Valor Militare e 7 ricompense al Valor Civile.

Zuffa sanguinosa in una stanza fra una coppia d'amanti e il marito

Gli innamorati si preparavano al suicidio - La donna si intromette e viene ferita a rivoltellate e a morsi - Tutti e tre all'ospedale

Venezia, 4 giugno.

Due amanti, dopo aver deciso di uccidersi insieme, hanno sostenuto una zuffa furiosa a morsi prima e poi a rivoltellate con il marito della donna. Tutti e tre si trovano all'ospedale.

Da un certo tempo l'impiegato postale Antonio Canino, di 22 anni, abitante a S. Polo, aveva intrecciato una relazione con la trentasettenne Lucy Caputo, da Genova, moglie del pensionato di marina Alberto Cetroni, di 45 anni, da Tortoreto (Teramo), abitante a San Martino. Il marito, venuto a conoscenza della tresca, ieri sera affrontava la moglie e il rivale. Ne uscì un colloquio concitato, ma poi stranamente, la discussione fu rinviata a oggi. Secondo gli accordi, alle 15,30 il Canino si recava in casa dell'amante, ove si incontrava dapprima con il marito, perchè la donna rientrava solamente dopo mezz'ora. I vicini di casa hanno sentito gridare e poi hanno udito molti colpi di rivoltella. Pare che il Canino a un dato momento abbia estratto una rivoltella calibro 6,35 e sparato diversi colpi contro il marito della donna. Una sola pallottola raggiungeva l'uomo alle spalle; un'altra colpiva di striscio al capo la moglie, che si era intromessa fra i due; all'ospedale le sono state riscontrate anche ferite da morsi alle mani e al volto.

Il Canino, esasperato, probabilmente credeva di avere sparato tutto il caricatore, perchè si avventò contro il marito per colpirlo al capo con il calcio della rivoltella, ma nel far questo dall'arma partiva l'ultima pallottola, che gli attraversava il braccio sinistro. I tre sono ora ricoverati all'ospedale, la donna guaribile in una settimana, il Canino e il Cetroni in quindici giorni.

La polizia ha trovato nelle tasche del Canino, oltre ad alcune cartucce, due lettere, una indirizzata alla magistratura, in cui l'uomo e la sua amante comunicano il loro proposito di por fine alla disperata situazione uccidendosi, e l'altra a firma del solo Canino, in cui l'impiegato postale chiede perdono del suo tragico gesto al figlioletto di tre anni.

Due persone trucidate durante la festa d'un paese

Salerno, 4 giugno.

Stamattina, a Teggiano, un paese presso Salerno, mentre fervevano i festeggiamenti per l'arrivo del nuovo vescovo, mons. Tinivella, un uomo e una donna, a bordo di un calessino di campagna, sono stati uccisi a fucilate. Viaggiava con essi anche un'altra donna, la quale è stata gravemente ferita e versa in fin di vita. I due uccisi sono l'agricoltore Antonio De Paola, di 51 anno, e la giovane Maria Lopuglio, di 25 anni; la ferita è la sessantenne Maria Sarno.

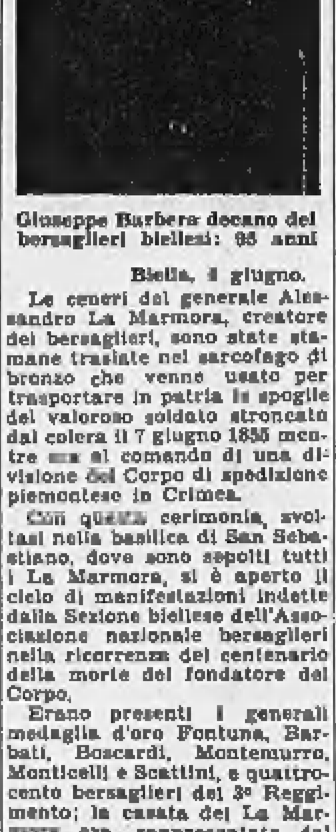
Il tragico calesse, trapassato da otto fucilate dell'assassino proprio alle porte del paese, ha continuato ad essere trainato dal cavallo per nulla spaventato, ed è lentamente sfilato tra due ali di folla in attesa del presule.

Sorpassato un infiorato arco di trionfo eretto per l'occasione, il cavallo veniva fermato da un giovanotto e la folla, angosciata e spaurita, si appressava al calesse.

I cadaveri del De Paola e della Lopuglio dovevano attendere qualche minuto l'arrivo dell'autorità giudiziaria, mentre la Sarno, priva di sensi e sanguinante, veniva subito trasportata all'ospedale. I medici disperano però di salvarla.

Sulle probabili cause che hanno provocato la drammatica e inumana sparatoria, si apprende che, qualche anno fa, era stato trovato ucciso il fidanzato di una figlia dell'agricoltore De Paola, certo Michele Mea, di 30 anni. Un fratello del Mea, Luigi, pare avere in questo periodo accumulato odio contro il De Paola, che egli sospettava autore del delitto. I carabinieri, infatti, hanno orientato subito le loro ricerche nella vecchia casa patriarcale del Mea: il Luigi Mea, presunto autore della folle vendetta d'oggi, era assente. Alcune segnalazioni lo hanno dato ramingo e smarrito su una vicina collina. I carabinieri lo stanno alacremente cercando.

Le celebrazioni a Biella del centenario dei Bersaglieri



Giuseppe Barbera decano dei bersaglieri biellesi: 95 anni

Biella, 4 giugno.

Le ceneri del generale Alessandro La Marmora, creatore dei bersaglieri, sono state stamane traslate nel sarcofago di bronzo che venne usato per trasportare in patria le spoglie del valoroso soldato stroncato dal colera il 7 giugno 1855 mentre era al comando di una divisione del Corpo di spedizione piemontese in Crimea.

Con questa cerimonia, svoltasi nella basilica di San Sebastiano, dove sono sepolti tutti i La Marmora, si è aperto il ciclo di manifestazioni indette dalla Sezione biellese dell'Associazione nazionale bersaglieri nella ricorrenza del centenario della morte del fondatore del Corpo.

Erano presenti i generali medaglia d'oro Fontana, Barbati, Boscardi, Montemurro, Monticelli e Scattini, e quattrocento bersaglieri del 3° Reggimento; la casata dei La Marmora era rappresentata dal conte Guglielmo Alberti. Il sarcofago, collocato sotto la navata centrale del tempio, è ora vegliato da bersaglieri in armi.

Nel pomeriggio odierno si è svolto il concorso riservato alle fanfare. Le celebrazioni bersaglieresche proseguiranno nella giornata di domani con l'intervento del ministro De Caro per il Governo, che sarà anche l'oratore ufficiale nella cerimonia di domattina. Nel pomeriggio si svolgerà un saggio ginnico allo stadio.

In serata verrà consegnata una pergamena al decano dei bersaglieri biellesi, Giuseppe Barbera, di 95 anni, il quale ha chiesto di partecipare alle cerimonie di domani perchè vuol tornare indietro di 75 anni.

Spietata caccia al crudele rapinatore di Niella Belbo

Alba, 4 giugno.

I carabinieri di Bossolasco, ai quali competono le indagini sulla brutale rapina compiuta ai danni della contadina Adele Novarese di 68 anni, abitante in uno sperduto casolare di Niella Belbo, si trovano dinanzi ad un compito assai difficile. La vittima non ha saputo fornire una descrizione precisa del suo aggressore che si sarebbe presentato di notte col viso seminascosto da una sciarpa nera.

La Novarese, vedova da parecchi anni, è poverissima. Vive coltivando un suo orticello: soltanto uno squilibrato poteva architettare una rapina con simile obiettivo.

Il malvivente è penetrato con grande facilità verso mezzanotte nel misero abituro la cui porta non è mai chiusa. Sorpreso dalla Novarese, cercava dapprima di rabbonirla, quindi, l'afferrava alla gola e, punzecchiandola con una cesoia da potatore, le domandava dove nascondesse il peculio. La povera vecchia non aveva in casa che 300 lire, custodite in un cassetto del tavolo di cucina. Il rapinatore, dopo quasi un'ora di vane ricerche, si impadroniva di questa esigua somma e quindi si eclissava nella notte.

Oggi si sono recati sul posto alcuni carabinieri di Alba, i quali hanno compiuto un minuzioso sopraluogo.

E' morto di sincope l'operaio all'osteria

Cuneo, 4 giugno.

L'esame necroscopico eseguito in seguito all'improvvisa morte dell'operaio trentanovenne Alberto Sarzotto ha potuto accertare che il decesso — avvenuto due giorni fa — venne causato da sincope cardiaca. In un primo momento si era sparsa la voce che egli avesse sottratto all'osteria una bottiglia di grappa, morendo poi di avvelenamento nel berla tutta; un'inchiesta ha potuto invece accertare che il Sarzotto ordinò una certa quantità di grappa, forse sentendosi poco bene.

COME DOVETE COMPORTARVI

Nuovi consigli di Galateo moderno *(A puntate)*

È lecito ad una donna incipriarsi e darsi il rossetto mentre è ancora seduta a tavola? - No, una donna che alla fine del pranzo incomincia a rifarsi il trucco manca di riguardo non solo agli altri commensali ma anche a sè stessa. Se vuole mettersi cipria e rossetto deve attendere, per farlo, di potersi appartare.

Quale comportamento tenere in vagone letto? - Trovandosi a dividere uno scompartimento di vagone letto con un occasionale compagno di viaggio, bisogna prima di tutto presentarsi, quindi gentilmente accordarsi sulle precedenze. Normalmente, colui che occupa la cuccetta superiore ha la precedenza nell'andare a letto, mentre colui al quale è stata assegnata la cuccetta inferiore deve alzarsi per primo il mattino seguente.

Come si mangia il formaggio? - I formaggi, specialmente quelli di pasta tenera, non si dovrebbero mai toccare con la forchetta, ma andrebbero tagliati a pezzetti che dovrebbero poi essere appoggiati con il coltello su dei bocconi di pane e portati così alla bocca. Generalmente il formaggio viene servito alla fine dei pasti: è il momento di bere un bicchiere di frizzante Idrolitina, perchè a tavola si forma l'acido urico e a tavola bisogna combatterlo.

L'Idrolitina scioglie ed elimina l'acido urico

È un prodotto Gazzoni

IDROLITINA

DEPURATIVA - DIURETICA - SERVE A PREPARARE UNA SQUISITA ACQUA DA TAVOLA

vitamine utili e

→ NO

Le vitamine vengono assimilate con i comuni alimenti spesso in quantità diverse da quelle necessarie all'organismo umano.

La moderna scienza della nutrizione ha determinato il preciso fabbisogno di vitamine ed ha stabilito quali vitamine, ed in quale rapporto, il nostro organismo debba assimilare.

Secondo le indicazioni del Food and Nutrition Board la Galbani di Melzo procede all'integrazione vitaminica del nuovo BEBÈ in modo da fornire in un alimento dal gusto gradevole, facilmente digeribile anche per i bambini più esigenti, tutte le vitamine, comprese quelle di più recente individuazione e quelle specifiche per l'accrescimento in quantità equilibrata secondo il reale fabbisogno dell'organismo.

Il nuovo BEBÈ etichetta azzurra può quindi essere definito "un alimento perfetto" anche perchè, oltre ad essere integrato con vitamine in quantità equilibrata, è OMOGENEIZZATO.

nuovo BEBÈ

nei due tipi:

AZZURRO per il periodo dello svezzamento

GIALLO per tutte le età

l'unico formaggino che offre la garanzia di un controllo effettuato da un istituto statale

Dai battaglioni Intra, Val Toce, Monte Rosa, Cadore

Stamani novemila alpini si riuniscono a Verbania

Alla manifestazione partecipano anche gli scalatori del K2 - Episodi della prima guerra mondiale

(Dal nostro inviato speciale) Verbania, 4 giugno.

Novemila alpini dei battaglioni «Intra», «Val Toce», «Monte Rosa», «Cadore» arrivano fra oggi e domani a Verbania. La città è tutta imbandierata e all'ingresso del ponte sul torrente San Bernardino quattro altissime penne nere accolgono gli ospiti. Alle 10 l'ex-cappellano dell'«Intra», Don Scubla, celebrerà la Messa sul piazzale davanti alla caserma Simonetta. Alla manifestazione partecipano, fra gli alpini vecchi e giovani che giungono dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria, anche i generali Cadorna e Battisti, alcuni ex-prigionieri in Russia tornati da poco e i reduci della scalata al K 2.

Qui, ad Intra, sono tornato anch'io, quarant'anni dopo, per ritrovare i miei ragazzi dell'«Intra». Proprio in questi giardini mi presi i primi arresti perchè, un lunedì, essendo chiusi i negozi dei parrucchieri, mi feci radere su una panchina, dove mi sorprese, con il viso insaponato e la tovaglia intorno al collo, il comandante del Magazzino, Capitano Giani. Disse che non aveva mai visto una cosa simile. Per mia disgrazia però ne vide subito un'altra: attraversavo la città sotto un parapioggia per riparare da un'acquazzone la mia tenuta di parata, nuova fiammante; mi pareva un delitto doverla sacrificare al regolamento. Anche allora Giani mi disse di non aver mai visto nulla di simile e mi mise agli arresti. Ero l'ufficiale più arrestato del Battaglione anche se, modestia a parte, nelle note caratteristiche mi giudicarono poi sempre ottimo. Ottimo in trincea, pericoloso quando scendevo a riposo e «troppo confidenziale» con gli Alpini. Era invece un buon sistema per ottenere dai miei soldati ciò che volevo.

Non ho mai dato un giorno di «consegna» nè tanto meno di prigione, lo affermo adesso proprio mentre sono in mezzo a loro che potrebbero smentirmi. Quando di notte sorprendevo qualche giovane sottotenente che, vinto dalla stanchezza, si era addormentato nei piccoli posti avanzati, il giorno dopo, alla mensa del Battaglione, gli infliggevo il mortificante castigo di farlo mangiare in un angolo della baracca come fra i collegiali. Potrà far ridere, ma quella punizione toccandolo nell'amor proprio, era più temuta degli arresti, che in guerra non si facevano.

Il battaglione «Intra» era allora comandato dal maggiore Cornaro. Piccolo, tracagnotto, portava legate alla cintura tre o quattro borse di cuoio che, ad ogni passo, gli ballonzolavano intorno; dentro ci metteva un po' di tutto: carte topografiche, caramelle, cartoline postali, mazzolini di stelle alpine da regalare alle signore, pezzi di ricambio del fucile modello 91, cacciaviti, lime ed altre cose del genere.

Entrando in caserma, quando ero io di «picchetto», fatti di corsa due o tre gradini della scala che saliva al suo ufficio, sguainava la sciabola e a me, che lo seguivo, gridava: «In guardia! Si difenda!». E giù colpi che io, essendo più in basso di lui, paravo come potevo. Arrivavamo ansanti sul pianerottolo dove si svolgevano gli ultimi assalti e lì spariva dietro la porta dell'ufficio gridandomi: «Scarlozzo!». Una parola che non ho mai capito in qual senso l'usasse.

Ad un certo momento della Grande guerra, soldati ed ufficiali dell'«Intra» erano passati al battaglione «Ivrea» e con questi il maggiore Cornaro e il colonnello Tedeschi, quello che avevamo creduto tanto terribile in Libia.

Dal giorno dell'attacco sanguinoso alla colletta Sleme, sopra Tolmino, non ne rividi più nessuno.

Il primo ad essere colpito dietro alla sua mitragliatrice ad un centinaio di metri dalle trincee avversarie, era stato l'atletico tenente Silva ed era caduto fra noi e loro. Ogni volta che il dolore di una nuova ferita lo faceva muovere, un'altra pallottola lo colpiva.

«Voglio vedere — disse il maggiore Cornaro — se quello "scarlozzo" di tiratore lo ha colpito per abilità di mira oppure per combinazione!».

Prese il posto di Silva e un colpo di fucile gli attraversò una spalla. Continuò a combattere fin tanto che, alla settima ferita, lo afferrai brutalmente e lo consegnai al portaferiti: finalmente gli erano mancate le forze per reagire.

Poi, ad uno ad uno, caddero gli altri. Al tenente Baratono, che certo fra pochi minuti ritroverò, la scheggia di una bomba a mano aveva spaccato il ginocchio. Dentro l'orribile ferita c'erano brandelli di panno e terriccio. Forse esagerai nel versargli dentro un intero botticino di tintura di iodio che gli corrose i tessuti, ma forse, e lo spero, lo salvai da una quasi sicura infezione.

Alla sera, dunque, di 22 ufficiali restammo in tre: il capitano Ricci, un'aspirante ufficiale di cui non ricordo il nome e io. Nel discendere a valle, nel sottobosco, il povero Ricci, scivolò e cadde battendo il capo: una scheggia di roccia gli penetrò nel cervello e l'uccise di colpo. Presi io il comando del Battaglione e trovai il colonnello Tedeschi che mi veniva incontro.

— Chi c'è su questa barella? — mi chiese con un tono di voce che mi fece tremare.

— Il capitano Ricci, signor Colonnello, è morto!

E allora quell'uomo terribile mi investì in pieno, trattandomi di pusillanime e indegno di vestire la divisa alpina.

Fu un «cicchetto» nel vero e proprio significato della parola tanto che mi sentii tonificato come se veramente avessi bevuto.

Nella notte mi disse:

— Se non l'avessi trattato così, lei non si sarebbe più ripreso. Ora posso di nuovo fidarmi di lei. Conosce il sentiero per arrivare alla colletta dello Za Kraju? No! L'immaginavo. Si metta in testa della colonna e se non ci arriverà prima dell'alba la farò fucilare. Io resto qui! Vada!

Scaglionai tutte le guide valdostane che avevo e che trovarono il sentiero al fiuto, annusandolo e procedendo veramente come i cani dietro la preda. E allora risalii la colonna per vedere cosa facesse il colonnello Tedeschi. Seppelliva i morti, personalmente, e di tanto in tanto, cadendo in ginocchio si abbandonava al pianto. Lo incontrerò domani nel cortile della Caserma? Ma chi e quanti troverò ancora dei vecchi dell'«Intra?». Per me quest'adunata è un supplizio, non una festa.

Ernesto Quadrone

Le anticipazioni pagate per l'ammasso del grano

Roma, 4 giugno.

L'ammasso volontario del grano sarà organizzato anche quest'anno dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari in accordo con la Confederazione degli agricoltori e con la Confederazione dei coltivatori diretti.

La possibilità del conferimento volontario del grano da parte dei produttori viene ad assumere un valore ed una importanza particolare nell'attuale congiuntura economica della nostra agricoltura. Infatti, tolti i quantitativi destinati all'ammasso obbligatorio, restano sempre disponibili per la vendita alcune diecine di milioni di quintali che gravano sul mercato in maniera sensibile, specialmente all'epoca del raccolto. Con l'ammasso volontario i produttori vengono quindi posti in condizione, proprio nel momento più critico, di sottrarsi alla pressione della speculazione. Le anticipazioni sono state stabilite nella misura di L. 6000 per il grano tenero, L. 5000 per il grano duro e L. 6500 per le timilie, i marzuoli e i neri di Sicilia.

Sotto la presidenza del ministro Villabruna si è riunito il Comitato interministeriale dei prezzi per esaminare i vari argomenti all'o. d. g. In conformità delle direttive impartite dal Consiglio dei ministri sono stati confermati i prezzi del grano del nuovo raccolto.

Un mutilato spacca tutto nell'ufficio delle pensioni

Aveva sbagliato porta - Un'inchiesta sull'improvvisa crisi di furore

Roma, 4 giugno.

Un mutilato ha perduto stamane il controllo delle proprie azioni perchè caduto in una crisi nervosa ed ha devastato un ufficio della direzione generale delle pensioni di guerra, in via della Stamperia. Egli è il trentacinquenne Urbano Vannini, il quale si era recato ad aver notizie di una sua pratica. Il Vannini aveva una lettera che doveva consegnare ad un impiegato della commissione medica, la quale risiede al secondo piano dell'edificio: egli saliva però al terzo piano, ove gli veniva fatto notare da alcuni impiegati il suo errore.

L'invalido ha avuto a questo punto una crisi di nervi. Gli impiegati lo hanno visto improvvisamente sferrare violenti pugni sulle vetrate della porta: poi, urlando come un ossesso, il Vannini afferrava una macchina da scrivere, scagliandola con forza a terra. L'invalido veniva infine afferrato saldamente dagli impiegati; accorsi i carabinieri, egli era trasportato al Policlinico per le medicazioni alle ferite prodottesi nell'infrangere i vetri. Nella foga dell'ira il Vannini ha fatto cadere a terra la lettera che doveva consegnare all'ufficio; nel retro c'era scritto: «Mi hanno avvelenato il sangue: non ne posso più».

I carabinieri stanno svolgendo una inchiesta per accertare i motivi che hanno indotto il Vannini a compiere la violenta scenata e per stabilire se vi siano irregolarità o lungaggini in una sua eventuale pratica che possano aver contribuito al suo anormale comportamento.

Per il tragico crollo a Bologna

Denunciati l'ingegnere e l'assistente ai lavori

Bologna, 4 giugno.

L'autorità inquirente ha denunciato per omicidio colposo e per lesioni colpose l'ing. Piero Serelli e il sessantenne Olindo Pavani, rispettivamente direttore e assistente ai lavori nel cantiere edile di via San Gervasio, dove ieri mattina è avvenuto il tragico crollo del muretto di recinzione che ha causato la morte di una passante.

Il Pavani venne arrestato dalla Squadra mobile subito dopo la sciagura. L'ing. Serelli, che al momento del sinistro si trovava a Ferrara, non è stato ancora rintracciato; il Serelli fu già arrestato per omicidio colposo nel novembre scorso, quando nello stesso punto dove è avvenuta la disgrazia di ieri, crollò la casa che fu di Luigi Galvani. In quella disgrazia trovò la morte un ragazzo.

Viva attesa per il processo di appello domani a Genova

Il banchiere Ariccio si scolperà accusando i suoi ex-collaboratori?

L'enigmatico affarista che dissipò centinaia di milioni si è costituito per potersi difendere meglio

Giuseppe Ariccio

(Dal nostro corrispondente) Genova, 4 giugno.

Giuseppe Ariccio, l'ex-banchiere protagonista del clamoroso «crak» che anni or sono mise a rumore gli ambienti finanziari genovesi, sarà processato lunedì in Corte d'Appello per bancarotta fraudolenta, appropriazione indebita e falso in bilancio. Per questi reati egli fu già condannato nella primavera del 1954 a 5 anni e mezzo di reclusione, di cui tre condonati. E' stato il Pubblico Ministero a ricorrere contro la sentenza.

Al contrario di quanto avvenne per il dibattimento di primo grado, stavolta Giuseppe Ariccio comparirà in aula a discolparsi. L'ex-banchiere, infatti, alla vigilia del processo, il 3 maggio ha improvvisamente posto fine alla lunga latitanza, presentandosi, accompagnato dai suoi legali, al carcere di Marassi. Evidentemente ha preferito costituirsi per poter meglio difendersi dalle gravi accuse. L'attesa per il suo interrogatorio è vivissima, particolarmente nel mondo dell'alta finanza cittadina, dove il banchiere riuscì ad issarsi con una vertiginosa scalata.

Non si esclude che l'Ariccio mediti qualche colpo di scena e si difenda contrattaccando, magari chiamando in causa alcuni dei suoi collaboratori di un tempo rimasti fino ad ora nell'ombra. E' un uomo abile e deciso, per cui un simile atteggiamento non stupirebbe, a meno che non intenda presentarsi come l'onesto affarista rovinato da una serie di sfortunate speculazioni, trascinato sul banco degli imputati più dalla cattiva stella che dalla colpevolezza.

A parecchi anni di distanza dalla vicenda che suscitò grande scalpore, la figura di Giuseppe Ariccio è tuttora enigmatica. Anche coloro che gli sono stati vicini ed hanno avuto con lui quotidiani rapporti di amicizia e di interesse, descrivendolo si contraddicono. Alcuni lo definiscono di un'astuzia eccezionale, altri un temerario, un avventuriero senza scrupoli, altri ancora un individuo mediocre ma lavoratore infaticabile, finito male perchè ad un certo momento non ha saputo destreggiarsi nella giungla dei milioni.

Giuseppe Ariccio in meno di un decennio bruciò tutte le tappe del successo. Figlio del proprietario di una modesta tipografia, cominciò a farsi notare durante la guerra. Era l'epoca delle speculazioni estremamente facili ed altrettanto redditizie, ed egli ne indovinò numerose. I milioni si accumularono sul suo conto in banca, finchè nei primi anni del dopoguerra egli tentò di realizzare il progetto di diventare banchiere. S'impadronì del Credito Marinaro e fondò una società di cambia-valute, la E.S.C.A.V.A. Esponente di un gruppo di finanziatori, Giuseppe Ariccio fu nominato amministratore delegato del Credito Marinaro, un istituto bancario di antica tradizione.

Alto, magro, barbetta appuntita, elegantissimo, si studiava di somigliare a un inglese, ai colleghi della City. Seduto sulla poltrona di banchiere, si lasciò sedurre dalla politica e decise di essere eletto al Parlamento. Comperò un giornale del pomeriggio, si iscrisse nella lista del Partito repubblicano e nell'aprile del 1948 appoggiò la propria candidatura con uno straordinario dispendio di mezzi; il suo volto affilato e impassibile tappezzava le cantonate, e alla vigilia della consultazione elettorale quintali di manifestini, lanciati da un aereo, piovvero sulla città e in Riviera. Raccolse pochi voti, e la sconfitta politica coincise con l'inizio della parabola decadente nel campo degli affari.

Noleggiata una unità della Cooperativa Garibaldi, la «Luciano Manara», di 13 mila tonnellate, l'Ariccio la trasformò in nave passeggeri per trasportare in Australia le «displaced persons», i profughi cioè che viaggiavano assistiti dall'International Refugees Organisation in collaborazione con l'O.N.U. L'Ariccio s'impegnò a pagare un canone di 41 mila dollari al mese, ma i lavori di rimodernamento della nave durarono oltre il previsto, e per la «Luciano Manara» egli dovette spendere circa trecento milioni prima d'incassare una lira.

Il pessimo investimento si ripercosse subito sull'intera attività dell'Ariccio. Per rifarsi, egli intraprese altri affari, che si conclusero in passivo. Come era stata rapida l'ascesa, così fu il declino.

All'ultimo il banchiere, già sull'orlo del fallimento, tentò una mossa disperata acquistando in borsa duecento milioni di titoli allo scoperto, ma fu il passo che affrettò la fine. Un giorno dei primi mesi del 1949 il Credito Marinaro e l'E.S.C.A.V.A. abbassarono le saracinesche e di Giuseppe Ariccio non si seppe più nulla. Le cassette di sicurezza in cui erano custoditi gli oggetti preziosi dei clienti risultarono vuote. Dopo poco tempo uno dei più vicini collaboratori dell'Ariccio si uccise con una rivoltellata. Si disse che l'ex-banchiere era riuscito a fuggire in Venezuela, ma poi la notizia fu smentita.

Ogni tanto, durante i sei anni in cui rimase nascosto, qualche giornale dava per imminente la sua cattura. Finchè, invece, la mattina del 3 maggio l'Ariccio scese da un «taxi» e bussò al portone del carcere.

a. m.

Assolti madre e figlio nel processo dell'arsenico

Insufficienza di prove - La moglie dell'imputato morì misteriosamente - Un'appassionante arringa sulla medicina legale

(Dal nostro corrispondente) Parma, 4 giugno.

Melania Chiastra e Ruggero Bottazzi, imputati d'omicidio mediante avvelenamento della trentunenne Brunella Zanni, loro rispettiva nuora e moglie, sono stati assolti dalla Corte d'Assise di Parma per insufficienza di prove; inoltre, Ruggero Bottazzi è stato assolto — per non avere commesso il fatto — dall'accusa di maltrattamento ai danni della moglie.

La Corte, che s'era ritirata in camera di consiglio alle 15,30, è rientrata tre ore dopo e il presidente, dott. Riccardi, ha letto il dispositivo della sentenza. Le parole del presidente sono state accolte da un risoluto applauso da parte del pubblico che gremiva l'aula e tutta la piazza antistante.

Melania Chiastra, la donna che durante tutto il dibattimento non aveva avuto un attimo di scoramento, scoppiava in lacrime, mentre il figlio la sosteneva dolcemente. Passata la crisi, gl'imputati abbracciavano a lungo e calorosamente gli avvocati della difesa. Esperite tutte le formalità, alle 19,25 Melania Chiastra e Ruggero Bottazzi hanno lasciato il carcere di Parma, dove erano stati rinchiusi nel marzo del 1954.

Nella mattinata aveva parlato il secondo e ultimo patrono della difesa, l'avv. Marchesini di Bologna, il quale aveva sostenuto la mancanza di prove concrete a carico degli imputati. La stessa perizia necroscopica, a giudizio del difensore presentava molti lati oscuri, per cui i giudici non avevano un quadro esauriente della causa.

L'avv. Marchesini aveva lamentato che i «grossi calibri» della medicina legale vengono impiegati — secondo lui — soltanto in processi dove la notorietà degli imputati conferisce al dibattimento un grandissimo interesse di pubblico (come nel processo Grande e nella vicenda Montesi); invece, in casi anche di ben maggiore gravità, come quello che si stava discutendo, ci si doveva limitare ad una perizia in cui numerosi erano i lati oscuri. Per tutte queste considerazioni il patrono della difesa chiedeva l'assoluzione per insufficienza di prove.

s. c.

Si ferisce gravemente cadendo da un albero

Chieri, 4 giugno.

E' stato ricoverato al nostro ospedale, con prognosi riservata, l'agricoltore Matteo Basso di 21 anni, abitante nella cascina Borbogliosa sulla strada Chieri-Pecetto. Salito su un ciliegio per raccogliere frutta, mentre si trovava su un ramo, alto circa cinque metri dal suolo, precipitava e malgrado i suoi tentativi di afferrarsi a un appiglio, finiva a terra battendo con le braccia e col capo. All'ospedale gli è stata riscontrata la frattura di entrambi gli avambracci e una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro con commozione cerebrale.

Un frate converso s'impicca nella cella

Carmagnola, 4 giugno.

In un istituto religioso di Carmagnola si è suicidato, impiccandosi con una cinghia all'inferriata della sua celletta, un frate converso di nazionalità tedesca, di 75 anni; il poveretto da tempo era sofferente di nevrastenia e stanotte colpito forse da un più violento attacco del male ha posto fine ai suoi giorni. Il cadavere è stato scoperto stamane verso le 5 dal padre guardiano.

Pittori in gara oggi a Pecetto nella sagra della "ciliegia d'oro"

(Dal nostro inviato speciale) Pecetto Tor., 4 giugno.

Tutti sanno che il ciliegio venne in Italia dall'Asia Minore per merito di Lucio Licinio Lucullo, governatore e generale romano vittorioso. Nessuno sa invece con certezza quando fu che il ciliegio arrivò a Pecetto Torinese e vi prese stanza fortunata, distinguendosi da tutti gli altri anche vicinissimi. Di certo, i suoi frutti erano già famosi nel 1633 se Pietro Solari, erigendo «un bellissimo altare in finto marmo a vari colori» nella Chiesa della Madonna della Neve, scelse a fregi decorativi uccelli che beccano grosse ciliegie, come si può tuttora vedere. Poi il ciliegio decadde. Esso non vive più di cinquant'anni e il suolo da esso sfruttato si rifiuta di ricevere nuove piante (adesso stanno studiando un innesto speciale, quasi una specie di trasfusione del sangue, sul tronco in fase di vecchiaia dopo avere reciso tutti i suoi rami).

L'ultima generazione, diremo così, risale ai primi anni del secondo decennio di questo secolo, allorchè la zona di Pecetto coltivata a vigneti (Freisa, Bonarda, Cari) fu colpita dalla fillossera. Il signor Mario Mogna, zio dell'attuale sindaco di Pecetto, d'accordo con Giolitti, fece estirpare tutte le viti per sostituirle con ciliegi. Attualmente essi sono più di 46 mila in 18 chilometri quadrati. Taluni producono la cosiddetta ciliegia crislina che non vale molto ma rende assai perchè è la prima ad arrivare sui mercati primaverili; talaltri producono il graflon che si conserva sotto alcool ed è frutto prezioso per i denti cariati, di cui ammortizza il dolore per qualche ora (è ricercatissimo in Jugoslavia); ultime (in ordine di tempo) sono le griotte e amarene; il più ed il meglio son da cercare nella ciliegia vittona, grossa lucida saporita, in onore della quale, soprattutto, domani molti pittori si recheranno sul posto per conquistare la ciliegia d'oro e altri premi.

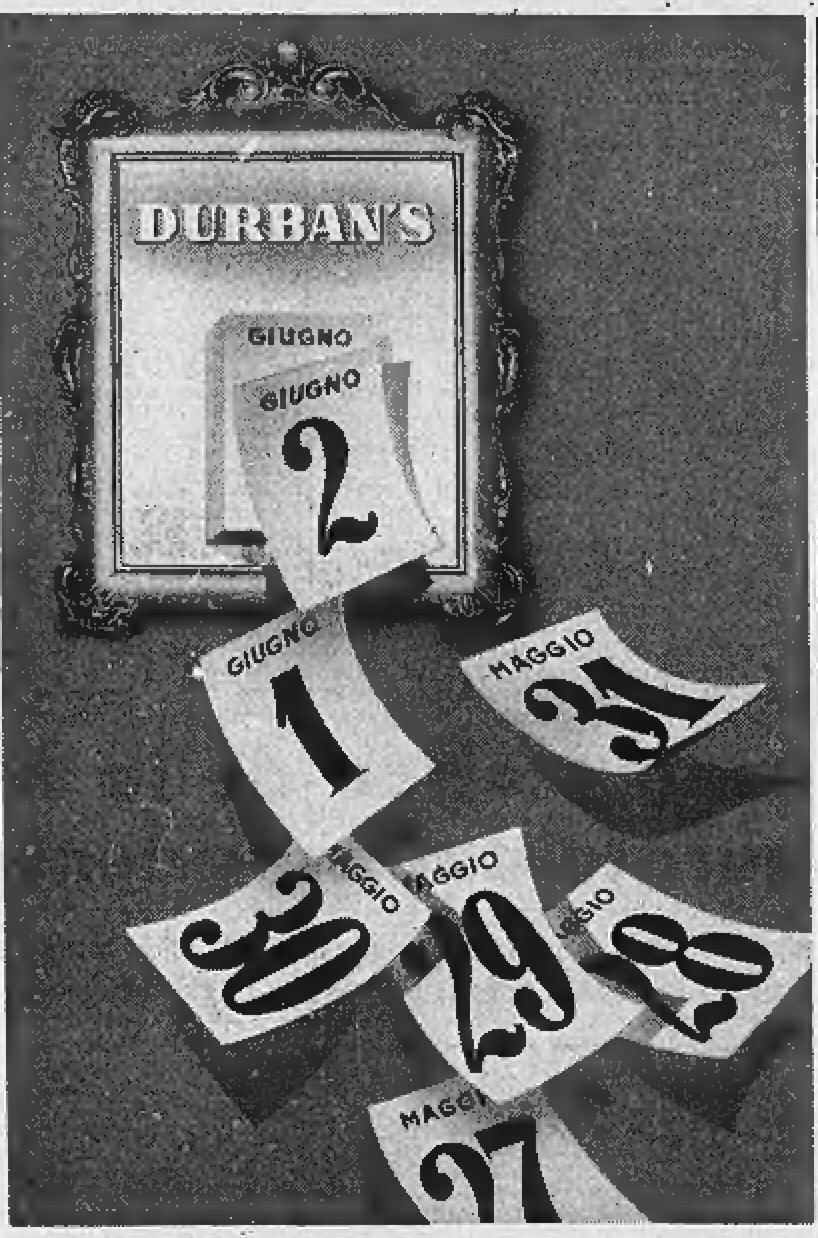
La ciliegia d'oro è l'antenata di tutte le gare consimili (rana d'oro a Vercelli, sanato d'oro a Chivasso, asparago d'oro a Cambiano, piatto d'oro a Casalborgone) e consiste in una ciliegia d'oro di grandezza naturale con il picciuolo e una foglia, tre «personaggi» variamente importanti; del frutto non occorre dire, ma il picciuolo abbinato all'aglio e macerato nel latte fa miracoli contro i reumatismi, mentre le foglie possono trasformarsi in un elixir di lunga vita, con la seguente ricetta: si prendano centoquaranta foglie di ciliegio quando la pianta ha finito di lavorar per i frutti, si mettano a macerare in un litro di vino per 12 giorni, si aggiunga un chilo di zucchero, si filtri poi il tutto. Con questo segreto, la signora Eufrosina Comollo, detta la «nonnina di Pecetto», visse 99 anni, sei mesi e 22 giorni. Sembra che questo elixir abbia una particolare simpatia per l'elemento femminile, difatti tra gli anziani di Pecetto, tuttora viventi e d'età superiore ai 95 anni, si contano sei donne e nessun uomo.

Ricorderemo che Pecetto fu celebre per ciliegie d'oro vere e proprie. Le tirò fuori intorno al 1584, Filippo di Revigliasco dei conti di Parpaglia, alchimista. Egli era riuscito a pietrificare le ciliegie con un sistema rimasto segreto e, ricoprendole a tempo utile con polvere d'oro, dava l'illusione perfetta di frutti di questo metallo prezioso. Forse, egli si servì della trovata per ingannare qualche incauto ma «chiusosi infine in un convento fra gli esercizi della più rigida penitenza, coronò con una santa morte il corso della sua travagliata vita» (M. Marocco).

Se il tempo sarà più benigno di oggi, vedremo a Pecetto i pittori Baretta, Bianchi, Billi, Campagnoli (Adalberto), Campagnoli (Romano), Cassinari (Francesco), Casorati (Maugham Dafne), Chicco, Cremona, Deabate, Fico, Garino, Garizzo, Gatti, Giulio (Cristina), Menzio, Paulucci, Pontecorvo, Quaglino, Roccati, Rosso, Scialoja, Scroppo, Salva, Sertorio, Siebaldi, Stroppa, Tallone, Vallinotti, Vellan, Zolla, tutti impegnati sul tema: «Nei suoi ciliegi rifiorisce Pecetto antica».

a. a.

DIVENTANO MOLTITUDINE I MILIONARI DURBAN'S



Ecco i vincitori della 9ª estrazione

Il giorno 3 giugno alle ore 10, a Milano, nella Sede della Soc. Durban's, innanzi al Viceintendente di Finanza di Milano, con le formalità di legge, è stata effettuata l'estrazione del 9° gruppo di Milionari Durban's per il periodo che va dal 27 maggio al 2 giugno. Ecco i loro nomi:

- **VENERDI' 27 MAGGIO** Giancarla Giovannini - Viale Volturno, 52 - Cervia (Ravenna)
- **SABATO 28 MAGGIO** Maria Ghilino in Franchelli - Piazza Chiesa, 2 - Bardineto (Savona)
- **DOMENICA 29 MAGGIO** A. Rossetti - Via Ciaia, 6 - Milano
- **LUNEDI' 30 MAGGIO** Elsa Venchierutti - Via C. Wolf, 28 - Merano (Bolzano)
- **MARTEDI' 31 MAGGIO** Fernando Ferretti - Via Margherita, 21 - Trieste
- **MERCOLEDI' 1 GIUGNO** Fernanda Silvestri - Via Serragli, 20 - Firenze
- **GIOVEDI' 2 GIUGNO** Anna Maria Del Punta - Via Fiorentina - Pisa - Riglione

SIAMO ENTRATI nel 3° mese di estrazione

Grazie al prolungamento della grande manifestazione, i milionari Durban's stanno diventando una schiera veramente imponente. Fino al 30 giugno, ogni giorno un neo-vincitore andrà ad aumentare le loro file: perchè questa fortuna non dovrebbe capitare anche a voi? Continuate a partecipare alle estrazioni almeno con una vignetta alla settimana! Ecco come dovete fare:

1) Acquistate un tubetto di Dentifricio Durban's od una Saponetta di Bellezza Durban's e ritagliate la vignetta che si trova stampata a colori sull'astuccio di cartone del Dentifricio o sulla carta che avvolge la Saponetta.

2) Scrivete a tergo della stessa vignetta il vostro nome, cognome, ed indirizzo e speditela, in busta chiusa ed affrancata, alla: DURBAN'S - MILANO.

Più vignette mandate, più probabile diventa la vincita.

Decreto Ministeriale n. 23120 del 14-5-1955

LA PRODUZIONE PIAGGIO CON I SUOI MODELLI SODDISFA LE DIVERSE ESIGENZE DI IMPIEGO UTILITARIO ■ TURISTICO ■ SPORTIVO

ULTIME NOTIZIE

Imminente l'invio della nota a Mosca

Completo accordo fra gli alleati sulla conferenza con Bulganin

L'incontro dovrebbe aprirsi a Ginevra il 18 luglio; la Svizzera ha dato il suo consenso - La preparazione diplomatica dominata dai nuovi rapporti russo-jugoslavi

(Dal nostro corrispondente) Washington, 4 giugno.

Sono confermate ufficialmente anche oggi a Washington le notizie già diffuse nei giorni scorsi a Parigi ed a Londra: i tre governi alleati si sono messi d'accordo per proporre a Mosca che la conferenza dei quattro capi di governo si tenga a Ginevra a partire dal 18 luglio. E' la data che i sovietici avevano proposto; e Ginevra rappresenta una sede di compromesso tra Losanna (voluta dagli americani) e Vienna (proposta dai russi).

La nota di invito sarà inviata a Mosca nella prossima settimana; il governo svizzero ha già dato il suo assenso. A partire da mercoledì, poi, gli esperti alleati inizieranno la preparazione diplomatica, che sarà dominata da due avvenimenti: i nuovi rapporti russo-jugoslavi ed i sintomi di distensione in Estremo Oriente.

Dulles, partendo oggi per una breve vacanza, ha dichiarato all'aeroporto che «gli incontri di Belgrado non hanno provocato alcuna sorpresa»; ma negli ambienti diplomatici si ammette che i russi hanno raggiunto a Belgrado una vittoria strategica che faranno valere nell'incontro a quattro, perchè sono riusciti a far credere al mondo che il Cremlino è disposto a recedere anche da posizioni fino ad ora considerate immutabili. Se i capi sovietici, si osserva, hanno potuto spingersi fino ad una clamorosa autoaccusa nei confronti di Tito, che cosa mai tralasceranno di fare per convincere gli occidentali ad aver fiducia nei loro programmi di coesistenza?

La normalizzazione dei loro rapporti con la Jugoslavia non può essere fine a se stessa (scrivono oggi i maggiori commentatori americani), anche se, realizzandola, Mosca ha raggiunto il non trascurabile risultato di far allineare la Jugoslavia nel suo programma di politica estera. Il vero obiettivo della mossa sovietica, scrive la *Herald Tribune*, è la opinione pubblica occidentale, che i comunisti vorrebbero influenzare facendo credere che la politica della coesistenza è ormai realizzabile, solo che gli statisti occidentali non la vogliano respingere.

Toccherà ora alle potenze occidentali il compito di dimostrare che le manovre russe sono, per il momento, solo manovre che non modificano ancora, sostanzialmente, l'atteggiamento antioccidentale della politica sovietica.

Annunciando oggi, infatti, di aver raggiunto un accordo con Londra e Parigi sull'invito da inviare fra un paio di giorni a Mosca, esponenti del Dipartimento di Stato e del Congresso hanno tenuto a mettere in guardia la opinione pubblica contro ogni eccessiva speranza di rapido successo, proprio perchè i risultati dell'incontro di Belgrado impongono ora estrema cautela finchè non saranno chiari i risultati ultimi della missione Kruscev-Bulganin.

«Mosca — scrive il *New York Times* — è riuscita infatti ad escludere definitivamente la Jugoslavia da ogni futura partecipazione alla NATO, poichè Tito ha condannato assieme ai russi la politica dei blocchi militari, ed a sottrarre la Jugoslavia al blocco di terza forza propugnato da Nehru, poichè Tito ha sottoscritto apertamente tutte le impostazioni sovietiche dei problemi internazionali ora sul tappeto, così che d'ora innanzi limiterà assai la sua libertà di azione diplomatica».

Ci si domanda inoltre, al Dipartimento di Stato, quale potrà essere ora la prossima mossa russa nel campo delle manovre per la distensione, e si ritiene che essa avrà per teatro l'Estremo Oriente, con lo scopo di impressionare in modo particolare l'opinione pubblica americana prima dell'incontro di Ginevra.

Il «mediatore» fra l'Occidente e la Cina, l'indiano Krishna Menon, ha annunciato infatti di voler venire a Washington per conferire con Eisenhower sulle possibilità di composizione della vertenza di Formosa (che egli ritiene molto forti) e sui passi che Pechino starebbe per compiere, d'accordo con Mosca, per diminuire la tensione internazionale, fra cui la liberazione degli altri aviatori americani.

g. t.

Attlee decide di lasciare la direzione del laburismo

Londra, 4 giugno.

L'ex-Primo Ministro britannico Clement Attlee, parlando oggi ad un convegno femminile a Durham, ha lasciato capire che abbandonerà fra breve la carica di capo del Partito laburista.

Attlee ha detto, fra l'altro: «E' venuta l'ora di passare le consegne ai più giovani, ai quali è necessario far comprendere che la sopravvivenza della libertà e della democrazia dipende da loro». Il vecchio capo del Partito, il quale ha ora settantadue anni, aveva subito numerose pressioni da parte di alcuni compagni perchè cedesse la direzione ad elementi più giovani.

Ieri un altro dirigente laburista, l'ex-Cancelliere dello Scacchiere, Dalton, aveva scritto agli elettori che, ritenendosi troppo vecchio, non intende essere rieletto a far parte del Comitato Direttivo del Gruppo parlamentare laburista (noto col nome di «Gabinetto ombra»). La decisione ha avuto l'effetto di una bomba negli ambienti politici inglesi, dove si ritiene che Dalton intenda raggiungere i seguenti risultati: favorire la futura successione di Gaitskell alla carica di Attlee, e far entrare nel Gabinetto-ombra almeno cinque o sei «giovani».

Quasi torero il "vice,, di Ike

Il vice-presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, durante il pranzo offerto in suo onore all'ambasciata di Spagna a Washington, si è fatto fotografare dietro un pannello raffigurante la scena di una corrida. (radiofoto)

I sovietici tentano di allontanare Grecia e Turchia dall'Occidente

Il comunicato russo-bulgaro auspica la distensione fra il blocco comunista ed i Paesi balcanici - Krusceo deciderà a Bucarest lo scioglimento del Cominform? - Nuove difficoltà alle comunicazioni fra le due Germanie

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 4 giugno.

Dopo una breve tappa a Sofia, ieri, oggi Bulganin, Krusciov e Mikoyan hanno incontrato i ministri romeni a Bucarest e la delegazione ungherese (il Primo ministro Hegedus ed il segretario del p.c. magiaro Rakosi) giunti per la occasione nella capitale della Romania.

I governanti sovietici sono stati accolti a Bucarest con la stessa festosa solennità con cui erano stati salutati a Sofia, ed i colloqui politici hanno avuto — secondo i comunicati ufficiali — gli stessi temi: Bulganin e Krusciov hanno «spiegato» i nuovi rapporti russo-jugoslavi; i governi bulgaro e romeno hanno espresso la loro piena soddisfazione per la riconciliazione con Tito ed hanno manifestato il desiderio di instaurare eguali rapporti amichevoli; russi ed alleati hanno ribadito la convinzione che l'evoluzione dei rapporti con Tito servirà alla causa della pace mondiale.

Sembra evidente, però, che la missione russa a Sofia e Bucarest persegue due scopi assai più importanti. Il primo è stato rilevato nel comunicato bulgaro: «disincagliare» l'alleanza balcanica, ed esercitare una pressione psicologica su Grecia e Turchia (firmatari con Tito del Patto balcanico) perchè si distacchino dal blocco atlantico, o almeno allentino i rapporti con l'Occidente.

Infatti il comunicato dice fra l'altro: «Nel corso delle conversazioni fra la delegazione governativa sovietica e il governo della Repubblica popolare di Bulgaria, le due parti hanno espresso l'avviso che l'amichevole collaborazione dell'U.R.S.S. e della Bulgaria con la Jugoslavia contribuirà a migliorare le relazioni della Bulgaria, nonchè dell'Unione Sovietica, con Paesi vicini quali la Grecia e la Turchia».

Il secondo scopo — questo segreto, almeno per ora — sarebbe di preparare i nuovi rapporti tra il partito comunista russo ed i partiti comunisti dei Paesi alleati, rapporti fondati su maggiore indipendenza. Per debito di cronaca dobbiamo registrare la voce, non inverosimile, secondo cui sarebbe preparato a Bucarest (che dal 1948 ne è sede) lo scioglimento del Cominform, conseguenza appunto di quei nuovi rapporti.

Anzichè sulla stretta unità ideologica, la collaborazione fra i Paesi comunisti — secondo le decisioni prese alla conferenza di Varsavia — sarebbe tenuta soprattutto su un piano politico ed economico. Il Primo ministro della Germania orientale ha rivelato oggi infatti, in un discorso, che a Varsavia è stato creato un «Comitato politico consultivo» ed è stata decisa una stretta «integrazione economica» del blocco orientale.

Novità di un certo rilievo, ma di difficile interpretazione presenta oggi la Germania. Da una parte, per una improvvisa disposizione del Primo Ministro della Germania orientale, Otto Grotewohl, il traffico ferroviario e stradale fra le due Germanie sarà quanto prima soggetto a «provvisorie» e non meglio specificate limitazioni. Nel darne questo sorprendente annuncio l'Agenzia di stampa della zona sovietica «A.D.N.» riferisce che i motivi del provvedimento sono da ricercarsi nelle epidemie scoppiate in questi ultimi tempi nella Repubblica federale e particolarmente nel territorio della Ruhr: tifo e paralisi infantile.

Le ragioni addotte dall'agenzia sono apparse piuttosto strane in quanto l'epidemia di tifo nella Ruhr, del tutto circoscritta, non sembra preoccupare neanche le stesse autorità della Germania occidentale; ed i casi di paralisi infantile non hanno assunto forma epidemica. E' probabile, quindi, che le ragioni del provvedimento siano di natura strettamente politica. Il Governo comunista vorrebbe, sembra, bloccare il movimento dei profughi verso Occidente e rendere quanto mai difficile la vita agli agenti e agli informatori occidentali, che ancora adesso possono attraversare la cortina di ferro con relativa tranquillità. Tutto ciò sembra rientrare poi, in quelle misure di sicurezza per i Paesi del blocco orientale decise nella recente Conferenza di Varsavia.

Ma mentre si minacciano queste nuove difficoltà d'altra parte il «blocco freddo» di Berlino è avviato ad un miglioramento, in quanto le autorità comuniste hanno deciso di ridurre le esose tariffe stradali per le auto «occidentali» che attraversano la propria zona. Per le auto private, le tariffe sono state ridotte del 50 per cento, mentre il pedaggio imposto ai grossi automezzi è stato ridotto soltanto del 25 per cento.

p. b.

Una sentenza del Tribunale di Monza

Condannato un avvocato per offese alla Magistratura

Difendendo un cliente aveva pronunciato parole poco riguardose verso il Pretore

Monza, 4 giugno.

Questa sera a tarda ora davanti al Tribunale si è concluso il processo contro l'avv. Ramaioli imputato di oltraggio alla magistratura.

Nello scorso ottobre, mentre si stava discutendo una causa per concubinaggio, il legale era insorto contro il pretore dott. Maricorda, che, nell'atteggiamento del difensore ravvisò un'offesa alla magistratura facendolo quindi arrestare e imprigionare per 24 ore.

Il P. M. dott. Sagone aveva chiesto la condanna ad un anno di reclusione, con i benefici di legge. Il difensore avv. Lener ha sostenuto la mancanza di dolo nell'imputato, e la provocazione da parte del dott. Maricorda in quella udienza in Pretura. Ha quindi parlato l'avv. Zucca, Presidente del locale Consiglio dell'Ordine degli avvocati, invocando dai giudici comprensione, ed un verdetto che tenesse conto della necessaria collaborazione tra avvocati e magistrati. Il Tribunale ha accolto le richieste della Pubblica Accusa.

La morte ad Arcore del sen. Alessandro Casati

Milano, 4 giugno.

Il senatore Alessandro Casati è deceduto alle ore 23 nella sua villa di Arcore (Monza), in seguito ad un attacco cardiaco. Aveva 74 anni.

Di antica famiglia patrizia lombarda, dopo la prima guerra mondiale entrò a far parte, con altri liberali, del governo che Mussolini formò il 1° luglio 1924. Vi partecipò come ministro dell'istruzione dimettendosi poi ai primi dell'anno successivo in seguito al discorso del 3 gennaio. Da allora diventò apertamente antifascista e fece parte, insieme a Benedetto Croce e al duca Tommaso Gallarati Scotti, di una *élite* di intellettuali che mantenne vivo durante il fascismo lo spirito liberale. Fu ministro della Guerra nel primo Gabinetto Bonomi costituito alla Liberazione ed il suo nome fu compreso nella ristretta rosa dei possibili Presidenti della Repubblica nel 1948. Divenne in seguito presidente della commissione legislativa permanente per la Difesa e membro della direzione del PLI e del Consiglio d'Europa. Nel dicembre 1949 presiedette la delegazione italiana alla conferenza culturale europea di Losanna. Colto e signorilissimo, fu eletto nel 1951 presidente della ricostituita associazione italo-tedesca e il 24 aprile 1953 presidente della Federazione nazionale della Stampa italiana.

Il sen. Alessandro Casati

Il misterioso delitto di Pescara

La donna strangolata viaggiava con l'autostop?

Pescara, 4 giugno.

Sull'assassinio della donna il cui cadavere è stato trovato ieri nella pineta di Montesilvano, grava ancora un fitto mistero. Unici dati acquisiti con assoluta sicurezza sono fino ad ora i risultati della perizia necroscopica, la quale ha confermato che la morte è avvenuta per strangolamento.

Le indagini della polizia e dei carabinieri cercano ora di giungere all'identificazione della vittima. La cosa appare estremamente difficile, anche perchè la morte della sconosciuta risale ormai a trenta-quaranta giorni fa.

Esistono alcune ragioni abbastanza fondate per ritenere che ella fosse una turista che viaggiava col sistema dell'autostop, ossia chiedendo ospitalità ad automobilisti a lei sconosciuti. Da elementi in possesso della polizia, tale ipotesi sarebbe per ora la meno improbabile.

Alle indagini sono state interessate frattanto numerose città, fra cui diverse del nord. Una segnalazione sarebbe già pervenuta alla Questura di Pescara da quella di Milano su una girovaga, pare semideficiente, che sarebbe scomparsa dalla città lombarda un mese fa. Circa l'assassino è opinione diffusa che possa trattarsi di un camionista.

Non è escluso che il corpo sia stato portato e abbandonato nella pineta di Pescara dopo un lungo e macabro tragitto in automezzo; il delitto sarebbe cioè avvenuto lontano da Pescara.

Una proposta di tassa sulle aree fabbricabili

Roma, 4 giugno.

In un pubblico dibattito presieduto da Enzo Storoni è stata questa sera considerata la possibilità che il risanamento dei bilanci comunali possa venire in larga misura dall'imposizione di un tributo sulle aree fabbricabili. Si tratterebbe di una tassazione graduale e progressiva sulle aree fabbricabili che superino un certo *plafond* di valore; i proprietari dovrebbero denunciarne la metratura ed il prezzo attribuito per metro quadrato, con diritto di prelazione da parte del Comune di acquisto dell'area al prezzo denunciato. La nuova tassa troverebbe una giustificazione anche nei dati statistici sull'aumento dei terreni fabbricabili che a Milano, ad esempio, sono triplicati nelle zone del centro, quintuplicati in periferia e aumentati di ben 12 volte nelle zone esterne.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il progetto di riordinamento delle carriere degli statali

Il decreto è in preparazione presso gli uffici del ministro Tupini - Una particolare sistemazione prevista per i dipendenti delle Poste, delle Ferrovie e dei Monopoli

Roma, 4 giugno.

Il ministro Tupini, incaricato della Riforma della Pubblica amministrazione, ha messo a punto lo schema di massima del decreto delegato concernente lo stato giuridico dei dipendenti dello Stato.

Il nuovo Statuto, nel riaffermare i doveri dei dipendenti dello Stato, al servizio della nazione e della collettività, prevede una serie di maggiori garanzie per i dipendenti stessi, soprattutto per quanto si riferisce alla materia disciplinare ed alla relativa procedura.

Attualmente i servizi della riforma della Pubblica amministrazione stanno elaborando la relazione allo schema di nuovo Statuto. A quanto si prevede lo schema di decreto delegato potrà essere diramato alla Commissione consultiva per l'attuazione della legge delega alla fine del corrente mese, dopo che esso sarà stato definitivamente messo a punto in sede governativa con ulteriori contatti con i diversi ministri interessati ed eventualmente con un preventivo esame di massima di una riunione di Gabinetto.

In preparazione è anche lo schema di decreto delegato riguardante il riordinamento dei gradi e delle carriere. Il provvedimento prevede una nuova suddivisione delle carriere e la riorganizzazione dei gradi, con l'adozione del criterio che a ciascun grado corrispondono diverse funzioni e responsabilità. Per la definitiva messa a punto di tale decreto occorrerà, però, ancora qualche tempo in quanto la materia è estremamente complessa ed impone prima un esame dei problemi di carattere generale e quindi una disamina della situazione di ogni Ministero relativamente all'ordinamento dei gradi e alla progressione di carriera.

In preparazione, presso i rispettivi dicasteri, sono anche i decreti delegati riguardanti la particolare sistemazione prevista, oltre che per gli insegnanti, anche per i dipendenti delle Poste e telecomunicazioni, delle Ferrovie e dei Monopoli di Stato.

Proposto in Inghilterra il casco a tutti i motociclisti

(Dal nostro corrispondente) Londra, 4 giugno.

Ieri una tassa è stata accusata di assassinio.

La tassa in questione è quella imposta sui caschi con cui i corridori automobilisti e motociclisti si proteggono il capo da eventuali urti, e l'accusa è stata formulata dal dott. John Nicholson-Lailey nel corso di una riunione dell'Associazione medica britannica. Da tempo i medici si stanno occupando del gravissimo problema degli infortuni stradali, e come misura precauzionale per i motociclisti è stato da tempo consigliato loro di adottare in ogni occasione — anche per i viaggi in città — un casco che protegga il capo in caso di scontri o cadute.

La raccomandazione è stata accettata dalla polizia, dall'esercito e da un grandissimo numero di motociclisti privati, compresi gli scooteristi, che vanno diventando sempre più numerosi dopo l'introduzione dei modelli italiani. Ma il governo continua a gravare questi caschi protettivi con una tassa che si aggira sulle mille lire e fra l'altro non è neppure un buon affare, perchè ogni testa rotta, in un Paese dove la medicina è nazionalizzata, viene a costare allo Stato una media di venticinque sterline la settimana per un periodo di quattro mesi all'ospedale in media, senza contare il valore — incalcolabile — di quasi un migliaio di vite all'anno.

I medici hanno calcolato il danno subito dallo Stato a causa di questa tassa assurda in 4 milioni e mezzo di sterline all'anno (tra sette ed otto miliardi di lire) ed hanno rinnovato la doppia raccomandazione: al governo di togliere la tassa, e a tutti i motociclisti di provvedersi di un casco.

r. a.

La candidata italiana a «Miss Europa 1955»

Roma, 4 giugno.

La ventenne Wandisa Guida, «Miss Cinema 1954», è partita stamane dall'aeroporto di Ciampino per Helsinki, dove parteciperà, in rappresentanza dell'Italia, all'elezione di «Miss Europa 1955».

ULTIME DI CRONACA

Attraversa la strada sotto la pioggia urta un ciclista e si spacca la testa

In via Pietro Micca, uscita dalla casa di un'amica malata: è moribonda

E' stata ricoverata all'ospedale San Giovanni la signorina Maria Ottavia Gallo di 34 anni per le gravi ferite riportate cadendo a terra. La giovane donna ieri pomeriggio alle 17,30 stava recandosi a casa in via Principe Amedeo 44. Era stata a far visita in via Bogino ad una compagna di lavoro che al mattino si era sentita male in ufficio. Quando lasciò l'abitazione dell'amica pioveva a dirotto, e non aveva l'ombrello.

Percorse via Pietro Micca sotto i portici: da via Pietro Micca avrebbe voluto portarsi sotto i portici di via Viotti. Diede un'occhiata a destra e a sinistra per accertarsi che non arrivassero veicoli, abbassò la testa, perchè la pioggia non l'accecasse, e di corsa si avviò verso il marciapiede opposto.

In quel momento per via Pietro Micca giungeva veloce un ciclista, Vincenzo Magone, ventenne, abitante in via Cibrario 3. Anche il giovane teneva la testa bassa per riparare gli occhi dall'acqua. Maria Gallo si avvide del ciclista quando lo ebbe davanti a un metro. Cercò di fermare lo slancio, ma non le fu possibile arrestarsi. Allungò le mani istintivamente e urtò la ruota posteriore della bicicletta. La signorina ed il giovanotto caddero insieme. Ma il Magone prontò si rialzò. Una contusione al gomito, i calzoni lacerati dal pedale.

La Gallo rimase a terra gemendo. Da una ferita alla fronte usciva il sangue. La gente rimase incerta prima di porgerle soccorso perchè timorosa di bagnarsi. Arrivò un'auto. Si fermò. Lo stesso Magone aiutò il guidatore a mettere la donna sul sedile posteriore. I medici del San Giovanni le hanno riscontrato la commozione cerebrale, la sospetta frattura della base cranica e non si sono pronunciati sulla prognosi.

Maria Ottavia Gallo

Una giovane cameriera truffata da una zingara

Ieri mattina alla porta di una villa di via Sforzesca suonava una zingara che offriva in vendita oggetti di chincaglieria. Andava ad aprire la cameriera Anna Obiwega, di 20 anni, da Bolzano. Questa invitava la zingara ad andarsene poichè la sua merce non le serviva. Ma la zingara, non riuscendo a vendere nulla, chiedeva almeno di poterle leggere la mano. Avendo saputo che la madre della giovane era deceduta da poco tempo, dopo aver tracciato nell'aria alcuni misteriosi segni, esclamava: «Ragazza mia, tua mamma soffre nell'aldilà. Devi pregare, pregare molto! Dammi 14 mila lire per alcune funzioni».

Nel pronunciare queste parole la zingara aveva fissato lungamente la Obiwega ipnotizzandola e costringendola ai suoi voleri. La giovane, infatti, le consegnava tutti i suoi risparmi, 11 mila e 400 lire. Inutile dire che, intascato il denaro, la chiromante se ne è andata; quasi contemporaneamente l'ingenua cameriera è tornata in sè e si è resa conto di essere stata truffata. Alla poveretta non è rimasto altro da fare che sporgere denuncia al commissariato di P. S. Borgo Po.

La «Consulta». — Domani sera, alle 21,15, in via Bricherasio 57, il prof. Mario Ottani parlerà su: «Le rivendicazioni dei professori e il problema della scuola».

Mercoledì 1° giugno è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona ed eletta di

Giuseppina Zoppa Pennone

Per espressa volontà della defunta ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il marito Giovanni, la sorella Ciella ved. Coppa, il fratello Aldo e le cognate (Brasile), gli zii, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.

Canelli, 5 giugno 1955.

I cugini Zoppa e Bonardi si uniscono al dolore di Giovanni con fraterno affetto.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Emilio Comaita

Addolorati ne dànno il triste annuncio il fratello Umberto Mario con la moglie Sandra Lasagna e la figlia Marisa, i nipoti Comaita, Anselmi, Araldi, Pellico di Perasso, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata Maria Poasio. I funerali avranno luogo lunedì 6 corrente alle ore 16 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena.

Martedì 7 corr. nel primo anniversario della morte di

Anna Corlier ved. Argano

saranno celebrate Messe in suffragio nella chiesa di N. S. della Pace. Alle ore 6-7-8 all'altar maggiore e alle 6,30 e 7,30 all'altare di Sant'Anna. La famiglia ringrazia chi si unirà nel ricordo.

Da un anno non batte più il cuore nobilissimo di

Vincenzo Dal Verme

il cui ricordo sorride con immutata vivezza a quanti lo conobbero. Martedì 7 giugno alle 8,30 sarà celebrata la Messa anniversaria nella parrocchia Ss. Angeli, via San Quintino 37.

7-6-1953 7-6-1955

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Dott. Vincenzo Messina

Ispettore Superiore del Registro

il fratello Alfredo ed i suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto a quanti lo conobbero ed amarono.

Nel primo anniversario della morte di

Carlo Rolando

la moglie Laura Aghemo e i figli annunciano che verrà celebrata una Messa nella parrocchia di San Secondo il 7 giugno alle ore 9.

Serenamente, munito dei Conforti religiosi, ha raggiunto in cielo tutta la sua famiglia, il

Dott. Cav. Alfredo Bilotti

Addolorata la nipote e figlioccia Pia Maria Bilotti unitamente alla sorella Emma Bilotti in Terassi e famiglia, ne dà il mesto annuncio. A lei si associano: i parenti tutti, l'affezionatissima Eufrosia Tumulle, la rev. Madre e le Suore dell'Istituto e della Clinica Albert. I funerali avranno luogo in Torino lunedì 6 corr. alle ore 9 partendo da via Duchessa Jolanda 50. La cara salma verrà trasportata a Pollone ove alle ore 11,30 avrà luogo la tumulazione nel sepolcreto di famiglia.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Oreglia v. Giustetti

Ne dànno il doloroso annuncio i nipoti: Oreglia, Bruni, Giustetti e Barbieri e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 partendo dall'ospedale, corso Unione Sovietica 220. Serve la presente anche di ringraziamento.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Soc. p. A. Schiapparelli annunciano la improvvisa scomparsa del

COMMENDATOR

Avv. Giuseppe Calobi

apprezzato consigliere d'amministrazione della Società.

Torino, 3 giugno 1955.

La Direzione e Dipendenti del Laboratorio Chinino Stato prendono parte al dolore del signor Vincenzo D'Amico, Perito principale, per la morte della amata consorte

Clotilde D'Amico

Nel primo anniversario della dipartita di

Margherita Brusa ved. Cocirio

i figli la ricordano. La S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 7 giugno alle ore 8 nella chiesa di S. Cristina (p. S. Carlo).

6-6-1940 6-6-1955

CAPITANO D'ARTIGLIERIA

Riccardo Sanquirico

Pluridecorato al Valor Militare

I genitori con uguale dolore lo piangono e lo ricordano.

Si è spento cristianamente

Vito Fornatto - Tulst

di anni 81

Impresario edile

Ne dànno l'annuncio con dolore la moglie Margherita Ghigliese, i figli, figlie, genero, nuora, cognati, fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Piossasco il giorno 5 alle ore 14,30. La presente serve di ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa dei compianti

Cav. Domenico Botta

e figlio

Salvatore Botta

i familiari tutti, rievocandone la cara memoria, con immutato dolore, li ricordano a quanti vollero loro bene. La Santa Messa sarà celebrata nella parrocchia di Santa Rita mercoledì 8 giugno 1955 alle ore 8.

Nel settimo anniversario della scomparsa dell'anima buona di

Itala Botta Cilli

il marito ed i due figli con le rispettive famiglie, la ricordano con immutato dolore a quanti la conobbero ed apprezzarono. Martedì 7 giugno, alle ore 11, nella chiesa dei Santi Angeli Custodi (via A. Avogadro) sarà celebrata la Messa di suffragio.

Torino, corso V. Emanuele 85.

Nel decimo anniversario della scomparsa dei compianti

Andrea Marenco

e figlio

Paolo Marenco

verrà celebrata una Messa in suffragio delle loro anime nella chiesa di S. Giovanni Evangelista (corso Vitt. Em.) martedì 7 corr. alle ore 8.

5-6-1949 5-6-1955

Marito e figlia nell'anniversario della dolorosa separazione ricordano la diletta

Maria Costanzo

alle persone che le vollero bene. Messa a suffragio mercoledì 8 giugno ore 8 nella chiesa S. Teresina del Bambino Gesù.

Rag. Giorgio Oria

Nel secondo anniversario la moglie il figlio dr. Mario, la nuora ne rievocano la cara memoria. S. Messa l'8 giugno alle ore 8 nella chiesetta di Lourdes (corso Francia 39).

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia

Lorenzo Cantamessa (Ciot)

di anni 82

Con profondo dolore ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Valentina Borgnetto; i figli Guglielmo, Elio, Giuliano con la moglie Anna Cerutti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 5 giugno alle ore 10 partendo da Bionzo di Costigliole d'Asti.

Costigliole d'Asti, 4 giugno 1955.

La nipote Fiorina col marito Giuseppe Cocino e la piccola Laura prendono viva parte al dolore della famiglia Cantamessa per la perdita del caro zio LORENZO.

Ella Cavallo e Cheta Bonanico prendono viva parte al dolore del Rag. Elio Cantamessa per la perdita del caro Papà.

Gli amici Avv. Giovanni Bonardi di Bra e Avv. Giovanni Barbero di Canelli prendono viva parte al dolore del Rag. Elio Cantamessa per la perdita del Papà.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici: Bosio, Baudino, Cambiano, Cavallo, Chiesa, Ferrario, Marchese, Rossi, Musio, Rubino, Servi.

Il conte dott. ing. Dino Lora Totino di Cervinia si associa al lutto del suo collaboratore rag. Elio Cantamessa, per la morte del suo Papà.

Il geom. Lorenzo De Francisco ed il dott. Pio Benvenuti partecipano al dolore del loro carissimo amico e collaboratore rag. Elio Cantamessa per la perdita del suo amato Papà.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Traforo del Monte Bianco si associano all'immenso dolore del rag. Elio Cantamessa, sindaco effettivo della Società, per la scomparsa del suo Papà.

La Società S.I.S.E.C. (Società Immobiliare per lo Sviluppo Edilizio di Courmayeur) partecipa al dolore del suo consigliere d'amministrazione, rag. Elio Cantamessa, per la perdita del suo amato Papà.

L'on. ing. Piero Ferrari, anche a nome della Federazione Provinciale del Partito Nazionale Monarchico partecipa al grave lutto del rag. Elio Cantamessa, membro del consiglio direttivo, per la scomparsa del suo Papà.

Gli Amici del «Lions Club» partecipano con profondo cordoglio al lutto del socio rag. Elio Cantamessa per la morte del suo Papà.

Il Collegio dei Ragionieri partecipa al grave lutto del collega rag. Elio Cantamessa per la dolorosa perdita del suo caro Papà.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Alberto Baldracco

di anni 71

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia Lauretta col marito Filippo Altavilla, il diletto nipote Giovanni con la moglie Marina Capra, cognato, cognate, nipoti, cugini, la figlioccia Beatrice e la fedele Anna Sacco e famiglia. I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 10 in Pecetto Tor.

Pecetto, 4 giugno 1955.

I cugini Tabasso, Fieco, Scioldo, Tosco, prendono viva parte al dolore per la perdita del caro ALBERTO.

La Ditta G. A. Baldracco & Nipote annuncia l'improvvisa dipartita del compianto contitolare ALBERTO BALDRACCO.

La Ditta Filippo Altavilla annuncia l'improvvisa dipartita del suocero del titolare sig. ALBERTO BALDRACCO.

Carlo e Paola Benino prendono vivissima parte al lutto che ha colpito gli amici Laura e Filippo Altavilla.

La Payot e Bossignoli S. A. prende parte al lutto della Ditta G. A. Baldracco & Nipote per la perdita del suo titolare sig. ALBERTO BALDRACCO.

Il 4 corr. nella pace del Signore ha chiuso la sua vita terrena

Margherita Vicario in Zecchin

La piangono il marito, la figlia, il genero, i nipotini tanto amati, il fratello (Buenos Aires) ed i parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Carlo Gandolfo, che la curò con abnegazione. I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 9 partendo da corso Orbassano 96. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma beneficenza.

Munita dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, ha reso l'anima a Dio

Maria Grosso in Meriano

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Camillo, il nipote Nino che l'ebbe per madre, la sorella, i fratelli, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane 5 corr. alle ore 10,30 partendo da via Vigone 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Lodovica Pennazio ved. Vittone

Ne dànno il triste annuncio i figli, genero, nipotino e parenti tutti. I funerali lunedì 6 corr. ore 9 dall'abitazione dell'Estinta, via P. Paoli 47, Torino.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vittorio Chiabotto

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. La Messa in suffragio avrà luogo mercoledì 8 corr. alle ore 9 nella parrocchia di S. Maria (via S. Maria).

Nel terzo anniversario della morte del

Cav. Giuseppe Travaglini

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore. Messa in suffragio martedì 7 giugno ore 9 alla Parrocchia Madonna della Pace.

La famiglia Re, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di cordoglio data alla diletta mamma

Teresa Re Santo

vivamente ringrazia quanti furono a loro vicini in questa dolorosa circostanza. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 22 giugno alle ore 10 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi ed il 23 giugno alle ore 8 nella Collegiata in Revello.

Confortata dalla Fede ha reso l'anima a Dio

Maria Fiola

Ne dànno il doloroso annuncio la sorella Lina con il marito comm. Cesare Fiorina; i nipoti Fiola, Fiorina, Combi, De Gasperis e Revera; le cognate e i cugini. Il funerale avrà luogo domenica 5 giugno 1955 alle ore 11,30, partendo da via Bari 3. La cara salma verrà trasportata a Talonno d'Invorio per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori e la famiglia è dispensata dal lutto. La messa di trigesima verrà celebrata il 30 giugno 1955 alle ore 10 nella chiesa delle Ss. Stimmate in via Livorno.

La ditta «Fiorina Pellicceria via Po 14» partecipa dolorosamente la perdita della cognata del proprietario.

La ditta «S.I.C. Pellicceria via Lagrange 24» partecipa con dolore la morte della zia dell'amministratore rag. Piero Fiorina.

La «S. A. S. Giacomo Revera» partecipa al dolore che ha colpito la signora Franca consorte del titolare per la morte della zia.

Mariastella e Giangiacomo Revera partecipano al dolore che ha colpito la cognata Franca per la morte della carissima zia.

Il Personale dell'Ufficio tecnico dott. arch. Mario Fiola partecipa al dolore del titolare per la perdita della zia MARIA FIOLA.

La ditta F.lli Combi partecipa dolorosamente la perdita della signorina MARIA FIOLA, zia del contitolare.

Il giorno 4 giugno alle ore 9,60 è volato in cielo

Marco Doria Lamba

di mesi 2, giorni 24

Ne dànno il tristissimo annuncio i genitori: Francesco Doria Lamba e Anna Doria Lamba nata Torrigiani; i fratellini: Laura, Vittorio, Enrico; i nonni Vittorio Doria Lamba e Laura Doria Lamba nata Balbi, Folco Torrigiani di Santa Cristina; gli zii, le zie, i parenti tutti e la signorina Gemma Falcone. La cara salma verrà tumulata lunedì 6 c. m. alle ore 15,30 nella tomba di famiglia a Redabue (Masio). Sabato 11 giugno alle ore 10 sarà celebrata una S. Messa nell'abbazia di S. Matteo.

Genova, 5 giugno 1955.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato a soli 49 anni

Giovanni Brusso

Macellaio

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Olga Balo, il figlio Renato, il suocero, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ettore Guidetti, ed alla signora Vittoria Viano per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 6 giugno alle ore 14,30 partendo da corso Casale 78. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 3 corr. ha cessato la sua vita terrena

Giacomo Granda

Ex-Commerciante

Con fede pose fede al suo lavoro, mali crudeli lo fecero tanto soffrire. Esempio e maestro ai suoi collaboratori. La sorella Adelina, il nipote Duca, i cognati Audenino col figlio Renzo da lui tanto amato i parenti tutti ne dànno addolorati il triste annuncio. I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 10,30 partendo da via Borgaro 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

La vedova, la figlia ed i famigliari del compianto

Ugo Mello Rella

commossi per la dimostrazione di stima tributata al caro scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano i Coscritti, i Commercianti di Campore, gli Amici e quanti hanno voluto prender parte al loro grande dolore. Un particolare vivissimo grazie ai dottori Vittorio Simone e Massimo Cappio che tanto premurosamente lo curarono.

Campore di Vallemosso, 5-6-'55.

Mario Sacco commosso per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla sua cara

Mamma

con profondo rincrescimento nell'impossibilità di farlo personalmente esprime la sua gratitudine per quanti con la presenza, scritti, fiori hanno cercato di lenire il suo dolore. In particolare i soci della Canottieri Armida, l'ing. Daniele Derossi, cav. Alice, rag. Ferraris, avv. Gatti, famiglie Ninatto e De Laude.

La DOTTORESSA n.g. PAYOT INSTITUT DE BEAUTÉ

Si compiace render noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso,

PRESSO La Profumeria BARZIZZA Via Po, 12 Telefono 43-763 - TORINO in permanenza dal 6 all'11 giugno

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con piena fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO, Istituto Medico specializzato Via Lagrange 29 tel. 47.791

Feriali ore 9-19, festivi e domeniche ore 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo Dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Reale, dalle ore 9 alle 12
ARONA: martedì 7 giugno, Albergo Giardino, dalle ore 9 alle 12
CIGLIANO: giovedì 9 giugno, Albergo Reale, dalle ore 9 alle 12
SANTHIA': domenica 12 giugno, Albergo Vittoria, dalle ore 9 alle 12

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A Torino Ferrari, Madama Cristina 119, vende due gallificatori a colonna motorizzati per vini, pompa Salvaneschi mm. 45 con tubazioni, imbottigliatrice rotativa tedesca. F3384

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavaveglietrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Alemanda Cristina 111, telefono 682-642. Rateazioni.

APPARECCHIO raddrizzatore Westinghouse nuovo ampère 45 per carico batterie vende Ferrari, Madama Cristina 119.

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio, Sacchetto, Belfiore 8. 334

ATTENZIONE liquido trattori nuovi, usati, pressaforaggi, trebbiatrice. Telefonare 453, Santena. 80052

CALDAIE mq. 46, 37, 8, alimentare 8, Melanotte, Unione Sovietica 70. M4449

CASE della Saldatura, saldatrici, puntatrici elettriche, impianti completi, vendiamo, affittiamo. Via Belfiore 65, Torino, tel. 62-706. 80165

CESSAZIONE cantiere cedesi betoniere, montacarico, impastatrici, attrezzi, legname, cambio con alloggio. Tel. 25-613.

COMMISSIONARIA « Incel ». Fili avvolgimento. Post, via Mazzini 31, telefono 81-067. 1879

COMPRA vendita materiali edili, betoniere, montacarichi, legnami, serramenti, vagoncini decauville, argani, [illegible] biocchiera completa. Piazza Albera 5, telefonare 20-503. 7897

ELETTRICITA', idraulica, forniture ingrosso minuto, Guidetti, corso Vittorio 34, telef. 47-368. [illegible]

IMPRESA costruzioni stradali cerca motrici con cassone ribaltabile posteriormente per trasporto materiali bituminosi, zona Piemonte, specificare tipo, capacità, costo giornaliero, noleggio bimestrale, automezzo con autista, esclusi consumi. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino.

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricuperc. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8126

LIQUIDO [illegible] trapani seghetti smerigliatrice morse paranchi ravivamole. Tabucchi, Re Umberto 83. F9643

MACCHINE automatiche economiche per giacche persiane avvolgibili. Cavallini [illegible], Firenze. 7276

OLIVETTI macchina da scrivere svendonsi per realizzo. Telefonare 44-420. N4527

PER ingombro locale vendo macchinario per pastificio pressa da 200 kg. ora, Trabattone 5 [illegible] brevettati gruppo bologna ecc. tutto in perfetto ordine. Telefonare 348, Savigliano. 80969

PROVENIENZA fallimentare liquidasi 4 torni paralleli revolver Cimat Pfilter, cesoia ghigliottina, alesatrice, 14 rettifiche per cuscinetti, trapano. Via Fontabosi 28.

TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazione. L'apparecchiatura elettrica, Cairoli 12, telefono 80-489.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Agliotta, telefono 21-360. 271

VAGONCINI Decauville da mezzo, ¾, ad un metro, scartamento 60 vendonsi. Cav. Tasseri 80, telefoni 70-061, 70-094.

VENDESI conservatore gelati. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. F9800

VENDESI [illegible] per pasta, 20 letal. Telefonare 82-483. F9664

VENDO carovana gommata con brandine, rullo compressore tonnellate 12, bitumatrici litri 500-1000, compressore aria. Piazza Albera 5, telefonare 20-503. 7897

VENDO partita Eternit per coperture tettoie capannoni tegole piane nuove. Piazza Albera 5, telefonare 20-503. 7897

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ACCETTO lavori saldatura elettrica, autogeno. Via Fontanesi 28, telef. 81-845.

ARTIGIANO esegue scaffali pastiere banchi, arredamenti completi specializzato lavori materie plastiche, prezzi miti. Telefonare 799-[illegible]. 80122

LUCIDATRICI aspirapolvere elettrodomestici riparazioni cambi rinnovature spazzole. Laboratorio specializzato. Telefonare 533-438. L0068

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4728

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio. Minaslo. Peschiera 177.

PAVIMENTAZIONI, levigatura, lucidatura, rivestimenti eseguisce impresa attrezzata. Massima referenze. Telef. 870-411.

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, levigatura, lucidatura piombo, modifiche alloggi. Interpellateci. Telefonare 280-891.

POLTRONCINE, tavolini verniciati, ecc. mali centralesa Tutteber, Crissolo 13, telefono 380-346. F9073

Si eseguiscono decorazioni di lusso e comuni ovunque a prezzi di concorrenza. Telefono 46-365. D6186

TERMOTECNICO assume qualsiasi lavoro riscaldamento, sanitari, idraulici, grande. Telefonare 298-728. D6518

3 SOC.CAP.DIT.AZIEN. L. 70 p.p.

[illegible] latteria annessa commestibile litri 200, [illegible] 50.000. [illegible] Toppino, 8, Secondo, 22. X4810

AFFARE edicola giornali centrale 5.000.000, copie 850. Vergnano, Principe Amedeo 38. 4422

AFFARE cedesi bar torrefazione zona Lingotto, tostatrice nuova 15 chilogrammi, 1.800.000. Facilitazioni. Tel. 534-131

AFFARONE a persona disposta anticipare 3.500.000 garantite offro buon guadagno. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

AFFARONE cedesi pellistrice profumeria parrucchiere uomo 1.450.000 alloggio centrale, facilitazioni; eventuale gestione. Telefonare 40-846. F0642

AFFARONE avendo avviata azienda rendita 200.000 mensili dimostrabili. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. F0073

AFFARONE. [illegible] decesso bloccasi bottega falegname. Belfiore 11, tel. 81-067.

AFFARONE cedesi negozio ferramenta mesticheria 850.000, motivi famiglia. Mombarcaro 22. F0109

AFFARONE cedesi negozio modelli confezioni mercerie. Telefonare 790-[illegible].

AFFARONE: urge vendere negozio frutta verdura [illegible], avviatissimo, causa partenza, 1.300.000. Telef. 31-034.

ALBERGO meublé Torino centro, 15 camere, servizi vendesi compreso muri, 22.000.000. Albergo ristorante bar Torino zona commerciale 14 camere, saloni, servizi, cedesi 10.000.000. Altri alberghi Torino 13.000.000, 10.000.000, 8.000.000. Balma, Sacchi 34. 4694

ALBERGO ristorante montagna, zona frequentatissima 20 camere, più sale, servizi, 6.000.000. Altri alberghi zone varie. Balma, Sacchi 34. 4694

ALIMENTARIO angolare arredatissimo affitto muri 11.000, cedesi 1.500.000. Galliari 10 bis, telef. 63-187. 6065

ANGOLARE esportazione bottiglieria caffè, zona popolare, cedesi 26.000 giornaliere 2.850.000. Altre [illegible] diverse. Balma, Sacchi 34. 4694

AOSTA (Alta Valle) tabaccheria, alimentario, pane, vini, rimettiamo oppure gerenza. Cavallera, Saluzzo 21. 4600

ATTENZIONE! Bar-caffè lavoro 2 persone cedesi [illegible] malattia condizioni pagamento oppure gestione persone pratiche. Balma, Sacchi 34. 4694

ATTENZIONE! commestibili frutta verdura angolare, zona popolare, alloggio 2 camere, cucina, gestione trentennale, cedesi causa vecchiaia 1.300.000. Altri ogni zona prezzi diversi. Balma, Sacchi 34

ATTENZIONE! Osteria superalcoolici; alloggio 2 camere, cucina, cedesi 1.800.000 non trattabili. Balma, Sacchi 34. 4694

ATTENZIONE! Panetteria forno legna, chilfferatrice, impastatrice, cilindro, lavorazione, 130 farina, comodi locali, millesimo spese cedesi 2.300.000. Balma, Sacchi 34.

[…]

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviatissima, salumeria, [illegible], 3.900.000, dilazionando.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Macelleria, pollicheria, avviata, centralissima, cedesi anche vuoto. 4600

CEDESI azienda bene attrezzata impianto-riparazioni termo-idro-sanitari. Telefonare 50-227. F9604

CEDESI causa partenza importante agenzia motorscooters con officina centrale avviatissima richiesta 1.600.000. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino. N4511

CEDESI negozio stireria tintoria via Ormea 148. Telefonare 694-583. 80763

[…]

AI 92 VINCITORI DEL CONCORSO SINGER

Congratulazioni!
(anche alle macchine!...)

« La comprò mia madre quando i bersaglieri entravano a Porta Pia! »

Felice e orgogliosa, ecco la signora Paola Data ved. Torta, cui appartiene la più vecchia Singer che abbia partecipato al Concorso Singer. La sua macchina fabbricata 86 anni fa, cuce ancor oggi in modo perfetto. La signora ha 91 anni ed è torinese: abita a Torino, in via San Secondo 55, con la figlia Margherita.

« Sì, ma la macchina ca m' purtei l'è pöi bunna c'me custa? », così ci ha apostrofato insospettita la vecchia signora: ma la macchina che mi portate è poi buona come questa?... Già, perchè è la figlia, la signorina Margherita, che ha voluto partecipare al Concorso sperando di vincere una Nuova Singer; alla signora Paola, la sua vecchia « gloriosa » Singer andava ancora benissimo, non falliva un punto. E sì che l'aveva comperata sua madre, l'anno in cui i bersaglieri erano entrati in Roma da Porta Pia!

Ma la signora Data, sempre vivace e sicura intenditrice, ha poi chiesto di veder funzionare la « nuova venuta »... ed è rimasta sbalordita. Con un solo piccolo Disco Magico, tutti quei meravigliosi ricami automatici! Ebbene, anche voi potrete giudicare e ammirare il lavoro delle nuove Singer al vostro Centro di Cucito Singer. Sarà una visita piacevole, una mezz'ora spesa bene!

SINGER* *cuce meglio*

*Un marchio di fabbrica della Singer Mfg Co.

I VINCITORI

Centinaia di migliaia di donne hanno partecipato al Concorso Singer! Ed ecco l'elenco dei vincitori per la più vecchia macchina Singer in ogni Regione e Provincia d'Italia:

VINCITORI PER LA PIU' VECCHIA SINGER DI OGNI REGIONE

(premio: una nuova Singer Automatica)

ABRUZZO MOLISE - Giuseppe Battistone, Terranera di Roccadimezzo (Aquila).
BASILICATA - Luis Carbone Celentano, Potenza.
CALABRIA - Angelina Cavaliero Aloise, Verbicaro (Cosenza).
CAMPANIA - Ecla Brancaccio, S. Maria La Bruna (Napoli).
EMILIA - Rosa Cardelli Attard, Bologna.
LAZIO - Ines Spota, Roma.
LIGURIA - Rosa Puppo, Borzoli (Genova).
LOMBARDIA - Laura Calvini, Milano.
MARCHE - Antonio Micucci, Muccia di Camerino (Macerata).
PIEMONTE - Paola Data ved. Torta, Torino.
PUGLIA - Giulia Penco, Taranto.
SARDEGNA - Antonio Melis Pinna, Connosfanadiga (Cagliari).
SICILIA - Gaetana Amante, Catania.
TOSCANA - Rosina Bianchi, Fivizzano Agnino (Carrara).
TRENTINO ALTO ADIGE - Riccarda Berti, Gleno Montagna (Bolzano).
UMBRIA - Valentino Renzacci, Città di Castello (Perugia).
VENETO - Angelo Gandin, Tarzo (Belluno).
VENEZIA GIULIA FRIULI - Ida Trivellato, Trieste.

VINCITORI PER LA PIU' VECCHIA SINGER DI OGNI PROVINCIA

(premio: una nuova Singer Cuce)

AGRIGENTO - Maria Meliunda, via Giambertoni, 3.
ALESSANDRIA - Luigia Toselli, corso G. Marconi 33, Cassine.
ANCONA - Giuseppe Giontani, Viale Miliani 19, Fabriano.
AOSTA - Sibilla Peccoz, Gressoney S. Jean, Fraz. Parleloi.
AREZZO - Giuliana Boncompagni, Colle S. Maria 44.
ASCOLI - Maria Morganti, via del Cremore 4.
ASTI - Lorenzo Franco, via Valmolina 56, S. Damiano d'Asti.
AVELLINO - Isabella Nevola, viale Gramsci 203.
BARI - Federico Caleno, via Locera 30.
BENEVENTO - Emilio Tibaldi, corso Vittorio Emanuele, Palazzo Incis.
BERGAMO - Sandra Belotti, via Tassis 4.
BRESCIA - Giuseppe Bertelli, via delle Battaglie 70a.
BRINDISI - Cosima Manta, piazza Vittoria 58.
CALTANISSETTA - Emilia Azzaro, via Pilato 35, S. Cataldo.
CAMPOBASSO - Emilia Zaccardi, piazza A. d'Isernia 1.
CASERTA - Francesca Affaito, via Appia 19, S. Maria a Vico.
CATANZARO - Nicola Caruso, Girifalco.
CHIETI - Grazia Caporuscio, via Crocifisso 2.
COMO - Lucia Bianchi, via XX Settembre 3, Cernobbio.
CREMONA - Giuseppe Carlotti, via Tadini 12, Crema.
CUNEO - Sorelle Brizio, Boschetti di Fossano.
ENNA - Rosa Tagnesi, via Mercato 153.
FERRARA - Emilio Comunalezzi, via Borgo dei Leoni 126.
FIRENZE - Fernando Oletti, Villa il Salviatino.
FOGGIA - Giovanni Jerio, Volturino.
FORLI' - Evelina Vitali Rustignoli, via Greppiola di Sotto 32, Meldola.
FROSINONE - Felicia Bonacquisti, via Casilina 182, Ferentino.
GORIZIA - Edoardo Antonelli, via Gavinana 40, S. Lorenzo, Capriva.
GROSSETO - [illegible] Barni, Roccastrada.
IMPERIA - Battistina Clavio Carli, Borgata Carli, Piani.
LA SPEZIA - Giovanna Giesso, Scurtabò S. Carlo, Varese Lig.
LATINA - Giulietta Lanzuisi, La Cona, S. Felice Circeo.
LECCE - Maria Rosaria Miglietti, via Molennio 14.
LIVORNO - Immacolata De Nardo, Rio nell'Elba.
LUCCA - Nadia Barberi, Fiumetto, Pietra Santa.
MANTOVA - Davide Bernardi, Libiola di Serravalle Po.
MATERA - Teresa Carbone Pugnani, via Casilina 6, Tricarico.
MESSINA - Gioacchino La Malfa, via G. Medici, Milazzo.
MODENA - Ada Anzaloni, via Libertà 46, S. Cesario sul Panaro.
NOVARA - Febea Baldi Erbetta, via Frat. di Dio 34, Omegna.
NUORO - Salvatore Catte, via Nuova 2, Oliena.
PADOVA - Giorgina Capuzzo, via Stortola 120, Monselice.
PALERMO - Giuseppina Parriccone Marcurio, via I. La Lumia 64.
PARMA - Luisa Andreotti, via Repubblica 61.
PAVIA - Vincenzo Sarani, via dei Mille 75.
PESARO - Maddalena Andreoli, Mondavio.
PESCARA - Caterina D'Angelo, via Tassoni 12.
PIACENZA - Fortunata Bazzini, Fossola di Ozzola.
PISA - Paolo Dati, Cassina di Buti.
PISTOIA - Adua Giagnoni, Castello di Sambuca, Posola.
RAGUSA - Giorgio Cimbali, via 4 Aprile 88, Vittoria.
RAVENNA - Ennio Cortesi, via Roma 75.
REGGIO CALABRIA - Irene Gulli, via Villini Svizzeri 31.
REGGIO EMILIA - [illegible] Trapella, via M. Bianchi 7, Bibbiano.
RIETI - Ivalda Lodi, Cantalupo Sabino.
ROVIGO - Nube Milani, via Roma 54/A, Rivà.
SALERNO - Flavia Caprio Iacuzio, Giffoni Sei Casali.
SASSARI - Maria Satta Tinnirello, via Mercato 60.
SAVONA - Adele Marchetti, via Aurelio 8, Varigotti.
SIENA - [illegible] Gori, Lucarelli, Radda.
SIRACUSA - Elvira Grandi, Lentini.
SONDRIO - Maria Rosa Villa, via Quadrio 4.
TERAMO - Lina Alfani, via Martiri Pennesi 23.
TERNI - Nicola Tacconelli, via 3 Venezia 231.
TRAPANI - Caterina Piptione, via Fici 18, Marsala.
TRENTO - Contessa Adele Crivelli, Pergine.
TREVISO - Mosè Battison, via Druso 13, Borgo Salsa, Vittorio Veneto.
UDINE - Lidia Betto, via Gorizia, Gonars.
VARESE - Ada Bardelli, via G. Marconi 10, Azzate.
VENEZIA - Vittoria De [illegible] Schenkel, Cannaregio 223.
VERCELLI - Pietro Colletti, Magnano di Biella.
VERONA - Maria Centurioni, via Prato Santo 26a.
VICENZA - Cappellaro Elio, via Lecchia 25, Enego.
VITERBO - Maria Dini, via Romanelli 1.

[…]

LIBERO subito alloggio signorile, terzo piano, ascensore, 5 ampie camere, grandiosa luminosa entrata, cucina, stanzino, doppi servizi, doppio ingresso, termosifone, zona Statuto Francia: [illegible] irriducibile. Telefonare 779-809. 36207

PALAZZINA vendesi in Moncalvo, ammobiliata, con giardino e casetta custode. Splendida posizione. Libera subito. [illegible] 110 0, [illegible], Biella.

VENDIAMO bellissimi lottini [illegible] Margherita, Grugliasco. Telefonare 731-406.

VENDONSI alloggi 1-2 camere negozi servizi terrazzo bagno via Tripoli adiacente via Buenos Aires. [illegible]

VENDONSI appartamenti posizione bellissima panorama mare. Impresa Gravero, Ospedaletti, Imperia. [illegible]

VENDONSI piccoli alloggi e negozi, mutuo bancario, Giordano Bruno 79, pronti settembre. Telefonare 43-198. 3626

AFFITTASI alloggio moderno tre camere servizi garage Bernini. Tel[illegible]

AFFITTASI alloggio nuovo due camere cucina e servizi, corso Nuovo dalle Lanze 15, fianco [illegible]. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI piano rialzato, [illegible] bienti, termo bagno, zona [illegible]. Telefonare 53-601.

(Continua a pag. 9)

NICO EDEL

somma di fragranze

lamponi,
pesche ed albicocche
affettate
immerse
nel
CINZANO ASTI
Spumante con ghiaccio,
la fragrante
e
dissetante bevanda
per il caldo estivo.

CINZANO Asti

LANCO lusso 17 rubini
quadrante zigrinato
cassa crom. L. 8.500
cassa placc. L. 10.500

Swiss Made

LANCO

2 celebri modelli nella nuova serie "55"

LANCO standard
15 rubini
cassa crom. L. 8.000
cassa placc. L. 9.500

Chérie

il dentifricio perfetto

UFF. PUBBLICITÀ SAFFA

nuovissimo prodotto scientifico per la salute e la bellezza dei denti di tutti

Chérie IMPEDISCE LE CARIE, DISTRUGGENDO LA FLORA BATTERICA ED ELIMINANDO DALLA BOCCA GLI ACIDI CHE FAVORISCONO LE INFEZIONI.

è un prodotto **Saffa**

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI alloggio signorile tre camere, cucina, cucinino e servizi. Via Dolti 20.
AFFITTASI subito tre camere, bagno, cucina, entrata. Pio V, 13. 50586
AFFITTASI alloggio Santarita 3 camere, entrata, bagno, termosifone, 20.000. Balma, Sarchi 34. 4694
AFFITTASI appartamento signorile 8 vani doppi servizi. Vespucci 65. 7523
AFFITTASI S. Salvario entrata camera grandissima 11.000; camera cucina 14.000; Chiesa Salute camera tinello grandi servizi 18.000; 2 camere tinello servizi 18.000-20.000; 3-4-5 diverse zone. Orsalingo, Saluzzo 5. 87127
AFFITTASI alloggio 4 camere doppi servizi garage paraggi Madonna delle Grazie. Telefono 892-505. M4483
AFFITTASI periferia Città giardino 2 camere volendo terreno garage. Tel. 32-703
AFFITTASI San Benedetto Tronto villa nuova quattordici vani ingresso mare, 550.000 annuo. Vitangeli, via Velletri 1, Roma. 7468
AFFITTASI alloggio bellissimo grande 3 camere e servizi, via Villar 7 (Chiesa Salute).
AFFITTIAMO alloggi uno due camere zone diverse Stillo, Magenta 13. 5402
AFFITTO alloggio 3 camere più servizi, ritirando mobilio. Tel. 396-100.
AFFITTO 3 camere cucinino termo bagno capolinea 19. Telefonare 770-860.
ALLOGGETTI, corso Orbassano, pronti luglio agosto, 14.000-15.000. Affittansi. Cerutti, Andrea Doria 15.
ALLOGGI 2-3-4 camere servizi moderni affittansi, zone diverse. Tel. 58-601.
ALLOGGIO signorile quattro camere, servizi, terrazzo, zona campo «Torino», affittasi. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino.
AMMOBILIATO cucina matrimoniale bagno, subaffittasi 1º luglio. V. Palmieri 28
AUTOTRASLOCHI Pejroni, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 8006
Milano, Francia, Legnano, alloggi 18.000-20.000-22.000. Telefonare 292-780. 30916
CENTRO S. Paolo affittasi alloggetto due grandi camere cucinino termo. Telefonare 683-535 M4517
CENTRO, via Consolata, affitto tre camere, cucina, balcone indipendente, piano quarto. Referenze. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino.
CERCANSI alloggi uno due camere ... entrando massime referenze. Tel.
CERCASI alloggio 7-8 camere doppi servizi permesso subaffitto. Telef. 683-926.
CERCO camera cucina servizi, qualunque zona. Disposto cauzionare. Telefonare 527-542. 6873
CERCO 4 camere doppi servizi panoramico subito zona Cateni. Telefono 885-144. N4647
CERCO villa o casetta precollinare con terreno comodità. Telefonate 61-517.
CORSO Giambone 9 affittasi spazioso alloggio due camere cucina tutti servizi 20.000. Telefonare 528.937. 80973
CROCETTA proprietario affitta alloggio 4 grandi camere cucina bagno. Telefonare 581-939 ore pasti. B7118
INDUSTRIALE cerca affittare appartamento comfort moderni centrale semicentrale. Telefonare 537-480. F0131
LIBERO primo luglio, affittasi centrale alloggetto ammobiliato, bagno. Telefonare 61-116. N4492
PIAZZA Castello, 2 camere servizi, ufficio, laboratorio affittansi. Telef. 570-645.
RIALZATO affitto 10.000 2 grandi camere cucina sgabuzzino entrata cantina termo bagno luglio. Via Boccherini. Telefono 23-777. 80875
RICERCO in affitto signorile otto camere, doppi servizi, piani inferiori, libero cassetta 2261, SPI, Torino. F9797
REVIGLIASCO affittasi grande alloggio signorile giardino tutte comodità. Telefono 683-141. Boris, Moncalieri 53
RIVOLI, prezzi stagione, affittasi pianterreno villino due camere tinello cucinino ammobiliati, giardino orto. Telefonare 570-825, ore 14-16. B7082
Rita affittasi alloggio tre camere cucina tutti servizi 33.000. Telef. 528-933
SIGNORILE 4 camere entrata cucina e sgabuzzino, doppi servizi, soffitta, cantina, affitto 30.000. Telef. 779-282. 97064
URGENTISSIMO affitterei alloggio 4-5 camere Porta Palazzo, Barriera Milano. Telefonare 205-166. N4538
VENTISEIMILA affittasi alloggio tre camere stanzino servizi terzo piano Francia 98. Riva.
VIA Adamello 77, affittansi alloggi camera cucina tinello bagno termo, negozi.
VIA Boccherini 16 affittansi spaziosi alloggi tre camere tinello tutti servizi, garages. Telefonare 528.933. 60977
VICINO Porta Nuova 4 camere cucina bagno ascensore signorile panoramico affittasi persone distinte alcune. Specificare. Scrivere cassetta 3393, SPI, Torino.
ZONA Cibrario affittasi subito elegante alloggio ammobigliato, 3 camere, servizi. Telef. 58-601. 6183

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI alloggio precollinare, panoramico, ampio terrazzo, signorilmente ammobiliato tutte comodità. Telef. 64-362.
CORIO Canavese altitudine 650 affittasi stagione estiva camera cucina prato comodità pullman. Rivolgersi Museo Co... L9070
CUMIANA mezza montagna affittasi appartamento in villa indipendentissimo sufficiente due famiglie, tutte comodità, posizione incantevole, belvedere. Tel. 86-423.
FINALMARINA, Villini 5 vani mare, giardino, 1.050.000. Scrivere «Villaggio Belvedere» Borgio. 7379
LOANO, Privato vende alloggio nuovissimo, zona rispettata: due camere, cucina, bagno, ingresso, solaio, garage. 3 milioni 600.000. Perelli, Carlo 4, Torino. 80999
QUINTO Genova affittasi stagione signorile ammobiliato vista mare. Tel. 785-060
SANREMO affittasi alloggio vuoto signorile 3 camere servizi vista mare. Telefonare 773-876. 37078
VARAZZE stagione balneare affitto appartamenti, camere; pensioni. Agenzia Vallino, Varazze. 3882
VILLA panoramica 600 affittasi stagione, alloggio quattro letti bagno comodità, giardino. Scrivere cassetta 7044-SPI, Torino. 87030

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO. Pensione familiare prezzi miti. Giugno-settembre riduzioni. Pensini, viale Hanbury 84. 7280
ALBISOLA Capo, Hotel Excelsior, nuovissimo, familiare, ideale ragazzi. Giugno 1400, luglio-agosto 1800. Autoparco.
BEAULARD Albergo Ferrovia 1215, soggiorno alpino, trattamenti familiari. Apertura luglio. 87044
CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina, Soggiorno ideale. 1446
CATTOLICA, Hôtel Arlecchino, nuova costruzione signorile, prospetti, Direzione Benilli Piva. 7348
CATTOLICA, Hôtel Nora, sul mare, trattamento signorile, prezzi Interpellateci. 6165
GRESSONEY St. Jean Pensione Famiglia ottimo trattamento prezzi modici.
GRESSONEY, Val d'Aosta, Hôtel Lyskam completamente rinnovato, nuova gestione, condizioni favorevoli. 7435
MIRAMARE, Rimini, pensione Butterfly, nuovissima, camere vista mare, prezzi modici. 7403
NERVI, pensione centralissima, belle camere, scelta cucina, ambiente familiare. Scrivete Viano, Lacchi 23, Genova-Nervi, oppure telefonare 378-446.
RICCIONE. Hotel Vienna & Touring, primissimo, sul mare, Facilitazioni prestagionali Tel. 60-40.
RIMINI Hôtel Bellavista, sul mare, ogni comfort, Pensione completa 1200.
RIMINI Pensione Leda, 50 metri mare, ogni comfort, prezzi modici. 7352
RIMINI pensione Masinelli vicino mare moderna, confortevole, familiare, giugno 1000. M4191
RIMINI Mare, Pensione ..., maggio giugno 1000 tutto compreso. Interpellateci. N3806
RIMINI, Pensione ... maggio-giugno 950 tutto compreso. Interpellateci
VARAZZE. «Regina» ottima pensione familiare, giardino, tranquilla, modicità. Sorelle Silderini. 7076
VILLEGGIATURA marina Riviera bambini bambine giovanetti giovanette. Informazioni Torino, Agenzia Porto, piazza S. Carlo 206, telefono 40-887. 0319
VISERBA. Pensione Villa Donella, nuovissima, sul mare, prezzi modici. Prenotatevi. 7351
VISERBA, Pensione Aurora, sul mare. Gestione propria. Posizione incantevole. Giugno 1050. 7349
VISERBA, Pensione Laura. Ambiente familiare, posizione tranquilla, ottima cucina. Prenotatevi. 7350

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziato 1º luglio corsi estivi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue contabilità generale e meccanografia. Via Roma 254 Tel. 60-354.
COMPTOMETER scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, statistiche programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. 7101
«**SIST**» un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego, stenodattilo, computisteria, contabilità, paghe, contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo, iscrizioni continuate Sist, Po 2, tel. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ALL'ISTITUTO Maria Vittoria (La scuola che specializza) iniziansi 8 e 10 giugno corsi estivi rapidissimi preparazione impiego a tasse ridotte in: stenodattilografia, Computisteria, Paghe. Ripetizioni ogni materia. Rivolgersi via Maria Vittoria 6. Telefono 46-636.
RAGIONIERE, impiegato contabilità generale, assume tenuta libri contabili. Telefonare 395-465. 88296
SERIA preparazione esami avviamento, medie, ricupero anni. Centro Dattilo Artigianato e Studio, via Prati 1 (piazza Solferino).

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camera matrimoniale tutte comodità anche tre letti. Telef. 56-...
AFFITTASI camera ammobiliata non affitta camere. Griffa, via Borgomanero 88.
AFFITTASI pied-à-terre ogni conforto. Telefonare 371-968. 80094
AFFITTASI elegante ammobiliata 1-2 letti, paraggi Statuto. Telef. 578-138.
AFFITTASI a coniugi, persona sola, impiegati, ammobiliata, cucina indipendente. Telefonare
BELLA centrale comodità, volendo pensione 1-3 persone. Telef. 887-308.
BELLA camera centro S. Paolo, matrimoniale oppure due letti con uso cucina. Telefonare 371-712. N4867
BELLA matrimoniale centralissima con pensione affitta distinta non affittacamere. Scrivere cassetta 3038 SPI, Torino.
PROFESSIONISTI, impiegati, signorine, bella camera pensione Porta Nuova. Telefonare 50-061. 87139

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti fisarmonicisti, chitarristi, radioregistrazioni spettacoli assicurati. Massime paghe. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7. 7523
ABILE bordatore ghisa al bronzo cerca fonderia Greene. Cerrione 14. 87086
ABILI domestiche tuttofare, fisse, procuriamo ottimi posti. «Giglio», Passalacqua 6. 7141
ABILISSIMA stenodattilo corrispondente perfetta conoscenza inglese pratica ogni lavoro ufficio libera subito cercasi. Scrivere cassetta 6261 SPI, Torino. L1950
ABILISSIME lavoranti aiutanti confezioni organo. Bresel, Mugnier. San Quintino 43 80072
ABILISSIME pellicciaie diverrete frequentando Scuola Specializzata via San Anselmo 19 bis. Assicuriamo: eccezionale insegnamento individuale, apprendimento massimo, prezzi popolari. Corsi diurni-serali. Diploma ministeriale. Telef. 82-246.
AD autista Diesel referenziatissimo cauzionando affidiamo sezione 634 riballabile. Telefonare 671-834. 80034
AD impieghi rapida preparazione stenodattilo computisteria. Pratica gratuita paghe. Procuro impieghi. Centro dattilo artigianato e studio, via Prati 1 (piazza Solferino).
AFFIDIAMO lavoro domicilio esclusivamente nostre apprendiste taglio confezione camiciaia pantaloniste sarta. Arbiter, via Prati 1. 50156
AGENZIA vendita macchine utensili et utensileria speciale in lega dura cerca giovane ingegnere o perito industriale praticissimo ramo, affidare incarichi tecnico commerciali Piemonte. Richiedonsi presenza e referenze. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. 50178
ALLA Scuola Erso insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio. Corsi accelerati autorizzati. Via Rondinone 6, Torino. F0106
ASSUMEREI abile tuttofare, aiuto commessa pastificio; vitto, alloggio. Telefonare 82-970. 80034
ASSUMIAMO ora perfetta traduttrice lingua tedesca. Telefonare 22-453. N4530
AUTISTA anche aiuto lavori casa cerchiamo vitto et pernottamento cercasi da privato, stipendio adeguato, referenze primarie. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino.
AUTISTA domestico guida sicura, ottime referenze, cercasi. Scrivere cassetta 3020 SPI, Torino. F0020
BUONA sistemazione offre Compagnia Assicurazioni a serio elemento disposto iniziare corso preparatorio. Scrivere cassetta 5250, SPI, Torino. 50951
CERCA importante industria genovese laureato giovane esperto materie plastiche et capacità organizzazione tempi et lavorazione. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 380 D SPI, Milano. 7332
CERCANSI coniugi senza prole, possibilmente pensionati, settantottenni, quarantacinque-cinquantenni, marito occupato, per portieria piccolo condominio. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. F9542
CERCANSI subito abilissime lavoranti sarta per signora, Sabbia, via Botero 17.
CERCANSI tubisti. Andenino, via La Loggia 11, Torino. F9643
CERCANSI operai decoratori tappezzieri finiti apprendisti. Telefonare 638-804.
CERCASI a giornata, tutto fare, mezza età, pratica cucina libera da ogni impegno, disposta trasferirsi mesi estivi. Lire 30.000 mensili, ottimo trattamento, esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 5202 SPI Torino.
CERCASI abilissima stiratrice stagione montagna. Presentarsi Pianelli, corso Regina Margherita 121. 88206
CERCASI abilissimo elemento con specifiche doti tecniche e direttive per grande carrozzeria ... migliorare. curriculum vitae e referenze controllabili. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino.
CERCASI cameriera tuttofare per coniugi soli, buona retribuzione. Rivolgersi via Villar 7 (Chiesa Salute). 50909
CERCASI dirigente disposto migliorare sua posizione capacità organizzativa, dinamico appassionato al lavoro. Curriculum vitae, Casella 40 SPI, via Parlamento 9, Roma. 7387
CERCASI giardiniere ammogliato mezza età occupato manutenzione giardino cambio alloggio riscaldamento, posizione centrale. Scrivere cassetta 3039 SPI, Torino.
CERCASI operatore per macchine automatiche. Telef. 780-470. F0189
CERCASI ragazzo quindicenne lavori magazzino e commissioni. Telef. 773-980.
CERCASI abilissima confezionista maglieria esterna. Scrivere cassetta 3035 SPI Torino. F0143
CERCASI donna tuttofare abile cucito, anni 40-50. Telefonare 41-657. G4551
CERCASI fabbro provetto conoscenza disegno. Telefonare 528-670 ore lavoro.
CERCASI giovane fabbro provetto saldatore. Vercelli, via S. Ambrogio 28, Torino.
CERCASI provincia argaista dragline estrazione sabbia provetto completo impianto, buona sistemazione, celibe, inutile non abili. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. F9602
CERCASI parrucchiera uomo pettinatrice, paga massima, concedendo alloggio. Doltanado, corso Re Umberto 27. F9646
CERCASI provetta macchinista maglierista rettilinea 12-14. Telefonare 380-464.
CERCO abile lavorante sarta uomo. Rivolgersi Bellocco, via Orbano n. 2.
CERCO abile confezionista maglieria. Telefonare 778-083. 87003
CERCO abilissima sarta donna. Presentarsi via Martorelli 72. 81032
CERCO abilissima referenziatissima tuttofare amante bambini non giovanissima. Telef. 885-141. N4645
CERCO donna tuttofare, referenze. Telefonare 50-453. 80132
CERCO donna sorvegliante maestranza femminile stabilimento cartotecnico. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. F9877
CERCO giovane torniture legno. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino. 60787
CERCO donna tutto fare. Telef. 287-377.
CIOCCOLATO modellatore serio capacissimo cercasi. Buona sistemazione persona efficiente volonterosa. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. 97141
COLORISTA per correzioni tinte oltre di provata capacità cercasi subito. Presentarsi indicando posti occupati pretese. Locana 14. 7529
COMMESSO giovane, serio, presenza, pratico telerie, biancheria, cercasi. Referenze. Scrivere cassetta 6206 SPI, Torino.
COMMESSO pratico articoli abbigliamento 25-30enne bella presenza cercò. Scrivere cassetta 0117, SPI, Torino. G4237
CONIUGI cercano buona cameriera media età pratica cucina servizio signorile, ottime referenze controllabili, esclusa cucina serale. Telefonare 88-833 ore tredici diciassette. F9749
DATTILOGRAFA pratica acquisti, giovane, volenterosa, dinamica, precisa cercasi. Dettagliare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino.
DECORATORI provetti assume Impresa decorazioni. Scrivere cassetta 7045 SPI, Torino. 87093
DIRIGENTE tecnico pratico cerca piccola azienda carpenteria metallica affini. Scrivere posti occupati referenze pretese, cassetta 5348 SPI, Torino. 30647
DISEGNATORE particolarista esente militare, cercasi da media industria. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino. 80004
DISOCCUPATI rinnovati troverete impiego qualificandovi saldatori. Insegnamento perfetto, prezzi miti. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 3088
FABBRI provetti cercansi Telef. 793-320.
FAMIGLIA due persone cerca tuttofare fissa, media età. Telefonare 32-959.
FONDERIA alluminio cerca giovani apprendisti. Telefonare 383-573. F9659
FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare con referenze. Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino 80128
FREQUENTANDO corsi maglieria, confezione, garanzia assoluta di riuscita per artigiano in proprio, facilità occupazione operaie laboratorio. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 3088
FREQUENTANDO corsi rapidi comptometer avrete ottime possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. 7101
FRESATORI 1 II stampisti attrezzisti cerca importante stabilimento meccanico. Dettagliare referenze pretese. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino. 87073
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Bocci 28-r, Firenze. 7203
IMPIEGATO di concetto pensionato preferibilmente ex-funzionario banca cercasi per mansioni fiducia. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. F0079
IMPIEGATO lavori ufficio pratiche commerciali, acquisti, preventivi, assume piccola azienda meccanica. Scrivere indicando età, studi, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino. 87161
IMPORTANTE azienda ramo tessile cerca impiegata buona conoscenza inglese e francese, eventualmente spagnolo tedesco. Inviare «curriculum vitae». Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. F0663
IMPORTANTE industria provincia Savona cerca ingegnere chimico industriale possibilmente con esperienza materiale o perito chimico o meccanico con almeno due anni di esercizio, esenti servizio militare. Curriculum, referenze. Scrivere SPI, cassetta 14-X, Savona. 7429
IMPORTANTE maglificio cerca pratica contabile linea et bilanci. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 5346, SPI, Torino.
IMPORTANTE organizzazione cerca per assunzione immediata provetta valida stenodattilografa pratica ufficio et segreteria. Inutile scrivere se non in possesso almeno primo requisito richiesto. Scrivere con referenze a cassetta 5276, SPI, Torino.
IMPORTANTE Società assume per zona Chivasso e Ivrea elementi presenza, facile parola, serietà per mansioni fiducia. Scrivere cassetta 25-O, Pubblibiellese, Biella. 7275
IMPORTANTE società assume ingegneri massimo trentenni esperienza lavorazioni serie capacità e attitudini organizzative presenza fisica disposti eventualmente viaggiare. «Curriculum vitae», Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. M4474
INDUSTRIETTA assume falegname generico, macchinista tracciatore eventualmente dirigente. Telefonare 687-194.
ISTITUTO correzionale minorenni cerca assistenti celibi, licenza media, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 8130 SPI, Torino. N4417
LABORATORIO biancheria cerca camiciaia abilissima e macchiniste per lavoro ... a domicilio. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. F0023
LAUREATI Ingegneria, Commercio, Giurisprudenza e similari cerca grande industria per carriera commerciale. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino. 7471
LUCCIOLE per principali cinematografi centrali cercansi. Richiedesi statura minima 1,70. Scrivere cassetta 1280, SPI, Torino. 7469
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando brevi corsi autogenisti. Via Lombardore 4. 3088
MEDIA industria meccanica cerca provetti aggiustatori stampisti conoscenza disegno, buon trattamento, lavoro continuativo. Scrivere cassetta 3065 SPI, Torino.
... abile cercasi. Fratelli Parola, via ... 13. G4381
NOTA Casa spedizioni cerca subito signorina aiuto contabile possibilmente pratica ramo, altra stenodattilo corrispondente veloce, possibilmente conoscenza lingua tedesca, altra telefonista e pratica lavori ufficio Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela: Cedit, casella 79, Foligno. 7065
OPERAI frequentando scuola saldatura elettrica ossigeno, troverete facile occupazione. ERSO, via ... 65, Torino.
PENSIONATO cercasi, praticissimo custode notturno ..., buon trattamento. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino.
PERITO industriale, da avviare analisi tempi e ufficio produzione, cercasi da media industria. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino. 80006
PERSONALE pratico esportazione, capacità organizzative perfetta conoscenza lingue estere. Offerte manoscritte complete di referenze pretese. Scrivere cassetta 5263 SPI, Torino. 81048
PRIMARIA nota azienda alimentari cerca gerenti conduzione negozi. Inutile offrirsi se non praticissimi, indicando referenze. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino.
REDDITO immediato lavorando casa richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 7064
SARTA cerca apprendista 14enne. Telefonare 293-308. F0009
SIGNORA termine scuole cerca ragazzina lavori domestici, compagnia. Telefonare 64-312. F0187
S.I.L.I.T., via Nicola Fabrizi 56, cerca montatore per lavori Torino e fresatore meccanico specializzato. F0188
SPECIALIZZATEVI ... d'albergo, camerieri, commessi, commesse negozio. Abbiamo ottime sistemazioni. Z.A.S.C.A. Artigianato e Studio, via Prati 1 (piazza Solferino). 80160
STABILIMENTO cerca operaio pratico trattamenti termici. Dettagliare. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino.
STABILIMENTO industriale Cuneo città cerca signorina corrispondente stenodattilografa, lunga pratica, disposta trasferirsi, Scrivere con referenze cassetta 3065, SPI, Torino F9632
STIRATRICE provetta cercasi per lavasecco. Rivolgersi via Baltea 30 bis.
TORNITORE fresatore 1º cercasi. Telefonare 890-630. 20104

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

A domicilio riparazioni radio impianti luce, prezzi miti. Tel. 766-016. F9622
AGGIUSTATORE meccanico oppure addetto macchine offresi. Scrivere cassetta 5371, SPI, Torino. L8968
ASSISTENTE edile provata capacità libero 15-30 giugno cerca occupazione. Telefonare 20-208 dalle 19 alle 20,30.
AUTISTA lunga pratica, venticinquenne, II, III Diesel offresi. Telefono 383-383.
CAMERIERA 23enne bella presenza svelta ottime referenze, offresi albergo, bar anche stagione, oppure privato, tel. 521-906.
CAPO officina stampi attrezzature lavorazioni meccaniche offresi subito. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino. L8996
CAPO officina lunga esperienza meccanica precisione praticissimo preventivi analisi tempi, offresi ovunque comunque. Scrivere cassetta 9123, SPI, Torino.
CAPO reparto offresi per industria carpenteria metallica, perfeziona disegno, impianti e dirigente squadra di 40 persone. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino.
CAPO reparto attrezzista abile torni paralleli e copia tipo Morando, rettifiche interni esterni, rettifiche denti ingranaggi tipo Mikro e Kolb, abile cicli lavorazione e tempi, abile nelle lavorazioni moderne, di gruppi ingranaggi per motoleggere tipo Vespa e Lambretta disposto trasferirsi, libero offresi. Scrivere cassetta 7072, SPI, Torino. 97187
CARABINIERE congedo 25enne piemontese patente benzina nafta offresi mezza giornata pomeriggio qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino.
CHIMICA laureata brava dattilografa, attiva offresi anche lavoro saltuario. Scrivere cassetta 7041, SPI Torino. 87022
CONIUGI maestri, italiano tedesco, cercano posto, come istitutori dal 16-20 giugno fino 15-20 settembre. Secchiarti Ma..., via Ricaldone 49, Torino.
CONIUGI cerca domestico abilissimi offronsi, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. F0201
CONIUGI piemontesi, 30enni, cercano portineria, massime referenze. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino. 87165
CONIUGI piemontesi, marito ex-carabiniere patente 2º e 3º grado con decreto guardia giurata, con referenze cerca portineria o custodia villa. Telefonare 389-702
CUOCA 40enne offresi pensione piccolo alloggio mese montagna. Tel. 64-131 Torino
DATTILOGRAFA, pratica studio legale, notarile, commerciale, offresi. Telefonare 524-762. C3518
DATTILOGRAFA velocissima veramente precisa pratica qualunque lavoro occuperebbesi pomeriggio. Telef. 52-881.
DATTILOGRAFA ventenne, pratica libri paga tutti lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. F9628
DICIANNOVENNE allestato agente investigativo cerca impiego ogni località. «Alpia», via Roma, Cuneo. N4476
DICIASSETTENNE volonterosa offresi apprendista elettricista. Telefonare 884-403 pomeriggio.
... bella presenza licenza media offresi qualsiasi lavoro miti pretese. Tel. 595-082. F9674
DICIOTTENNE volonterosa offresi qualsiasi lavoro escluso servizio. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. M4507
DONNA mezza età offresi a giornata o anche trasferirsi, Telef. 528-188. F0185
FOTOGRAFO 29enne offresi ... 3 giorni settimanali, 1 mese estivo ovunque. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino.
GEOMETRA lunga esperienza lavori edili stradali abilitato opere cemento armato occuperebbesi Impresa o Società. Telefonare 352-018. 80130

(Continua a pag. 10)

fin dal secolo scorso

quando la vita scorreva placida e serena, ed anche oggi, nella nuova bottiglia a chiusura ermetica, l'olio d'oliva Bertolli è il condimento sicuro e indispensabile di una sana cucina. L'olio d'oliva Bertolli è puro e rende il doppio: condisce l'appetito e... cresce in padella

olio d'oliva **BERTOLLI** Lucca

condisce l'appetito... e cresce in padella

mobili Baravero arredamenti TORINO

GRUNDIG CAVICCHIOLI TORINO

Pisa - Giuoco del ponte

colore e gioia d'Italia

come le feste paesane conservano all'Italia il colore e la gioia di antiche tradizioni costante richiamo ai turisti di tutto il mondo così i tipici prodotti del nostro paese mantengono inalterati il profumo, il gusto e l'attrazione di una civiltà gastronomica che non teme confronti.

formaggio

BEL PAESE

Galbani MELZO

sempre imitato mai uguagliato!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. successive L. 30

(Continua da pag. 9)

GEOMETRA 45enne pratico commercio già dirigente azienda eventualmente mezzo proprio desidererebbe posizione stabile offresi. Tel. 767-488. 80176

GIOVANE ventiseienne 21enne autista, 3ª benzina, pratico idraulico, offresi. Telefonare 524-242. 80134

IMPIEGATA ventinovenne, abilissima fatturista, lunga pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere Barole, 5, Paolo 17. 87070

INGEGNERE 47 anni piemontese 20 anni esperienza industria estrattiva disponibile agosto anche per ramo affine. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino. M6286

LAUREATO 33enne, presenza, energico, capacità organizzativa, vasta conoscenza leggi tributarie, scopo migliorare impiegherebbesi, mansioni direttive. Telefonare 596-088. 87056

MARESCIALLO carabinieri pensionato anni 50 cerca decorosa occupazione o incarico di fiducia. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. N4509

MEDICO pratico ventennale assumerebbe direzione sanitaria - servizio medico interno Casa di salute, Colonia permanente, Istituto cure fisiche già avviati. Eventualmente apporto capitale. Specificare condizioni località. Scriv. cassetta 38 L, SPI Genova

MEZZADRO occuperebbesi cascinotta mezzadria. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino

MEZZO servizio domenica lunedì totale autista benzina e diesel esperto, o altri lavori offresi. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino. [illegible]

OFFRESI dalle 8 alle 12 a 150 lire ora ragazza servizi casa. Telef. 286-196.

OFFRESI stenodattilografa-complometrista. Telefonare 26-678 ore 8-12 e 14-16.

PARRUCCHIERE signora finito anche d'arte prim'ordine offresi pure stagione, Scrivere casella 33 L, SPI, Genova.

PATENTE auto offresi guardiano notturno o altro lavoro. Telefono 384-696.

PENSIONATO ex-fattorino pulisia anche saltuario. Tel. casa 883-546.

PICCOLA famiglia cerca servizio portineria referenze. Telefono 46-365. Magenta 2

PRATICA paghe, contributi, contabilità, dattilografa, complometrista, offresi scopo miglioramento, referenze. Tel. 387-377.

PRATICISSIMO commercio alimentari occuperebbe posto fiducia, cauzionando. Scrivere cassetta 7063, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE, referenziatissima bella presenza pratica commercio cerca seria decorosa occupazione. Scrivere cassetta 7066, SPI, Torino. 87155

QUARANTENNE presenza offresi esattore fattorino commesso, referenze. Telefono 387-349, ore 8-13. 7460

RAGAZZO 16enne, bella presenza offresi apprendista commesso preferibilmente ramo tessuti. Telef. 283-704. F3686

RAGIONIERA scelta qualsiasi lavoro dattilografia contabilità anche saltuario o domicilio. Miti pretese. Referenze. Telefonare 690-620. 86284

RAGIONIERE praticissimo contabilità bilanci amministrazioni offresi anche saltuariamente. Tel. 45-278. 6789

RAGIONIERE venticinquenne libero servizio militare pratico lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. G3552

RISTORANTE albergo cameriere 42enne referenze, offresi. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. G4362

SALDATORE elettro-autogeno 1ª categoria offresi anche mezza giornata. Telefono 282-704. [illegible]

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilo-complometria offresi primo impiego. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino

SIGNORA quarantenne pratica commercio [illegible] cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa. Tel. [illegible]. 80174

SIGNORA sola 37enne praticissima offresi cameriera bar, albergo preferibilmente vitto, alloggio, disposta trasferirsi. Telefonare 40-063. [illegible]

SIGNORA 38enne buona presenza seria uomo con patente auto 1º grado offresi per qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 7069, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE, referenze, occuperebbesi giornata piccola famiglia. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. 81072

TRENTENNE cerca lavoro ore oppure giornata qualunque mansione. Telefonare 697-813. [illegible]

VEDOVA 48enne sola capacissima buon andamento casa, fine educazione, referenze, occuperebbesi presso persona sola. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino.

VENTENNE licenza commerciale dattilo complometer pratica ufficio, referenze, cerca impiego massima serietà. Telefono 34-441. X4514

VENTICINQUENNE, media superiore, serietà, presenza, con macchina, offresi magazziniere, piazzista altro lavoro. Scrivere cassetta 8176, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE offresi cassiera, magazziniera, commessa. Ottime referenze. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino.

VENTINOVENNE esperto venditore presso importantissima azienda, massime referenze, praticissimo amministrazione aziendale, organizzazione vendite, controllo personale, scopo miglioramento offresi direzione vendite o gerente importante negozio. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino

[illegible] stenodattilografa, presenza, cultura, impiegherebbesi. Telefonare 287-[illegible]. [illegible]

VENTISEIENNE commessa grandi magazzini occuperebbesi scopo miglioramento. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. F9618

VENTISETTENNE, patentato III grado, licenza professionale, pratico Italia, disposto viaggiare, volendo auto, offresi. Telefonare 46-487. 81103

VENTITREENNE pratica negozio offresi mezza giornata. Tel. 550-556. 84115

VENTOTTENNE aggiustatore conoscenza disegno offresi. Scrivere cassetta 7066, SPI, Torino. [illegible]

VENTUNENNE dattilografa pratica qualsiasi lavoro ufficio offresi, Telefono 36-344

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

[illegible] rappresentante esperto piazzamento bottoni donna Liguria e Piemonte. Scrivere Madalbottoni, via Nomentana 13, Roma. 7456

COTONIFICIO cerca rappresentante Piemonte. Scrivere cassetta 7061 SPI Torino.

ESPERTO introdotto venditore, massima serietà, cercasi, rappresenterebbe Torino Case dolciarie liquori vermouth solo grandi marche. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F9666

GELATI industria produttrice paste per gelati cerca rappresentanti introdotti. Scrivere cassetta [illegible], SPI, [illegible]

GIOVANE attivo cercasi cure rappresentanza avviata. Scrivere casella 172/C, Sipra, Torino. 7341

IMPORTANTE società cerca rappresentanti introdotti alimentari, drogherie, latterie. Presentarsi martedì via Varallo 18. Telefonare 882-503. G4119

IMPORTANTE occhialeria cerca rappresentante introdotto Piemonte Liguria. Scrivere casella 35-A, SPI, Milano.

IMPORTANTE società illustre permessi ministeriali piano nazionale giochi autorizzati alto reddito garantito cerca [illegible] disposti amministrare concessione propria regione o provincia apportando piccolo capitale. Casella 42 SPI, via Parlamento 9, Roma. 7458

PIAZZISTI introdottissimi drogherie coloniali ferramenta casalinghi cartolerie, cercansi per coltelli e prodotti tedeschi assoluta novità. (Stampini, corso Unione Sovietica 215, telefono 396-345. [illegible]

PRIMARIA azienda assume dottore Scienze economiche, oppure ragioniere massimo 30-35 anni, comprovata esperienza di vendita, per destinarlo ad addestrare, ispezionare, sorvegliare e stimolare le vendite presso organizzata rete di negozi dati in gestione a terzi. Richiedonsi referenze morali di prim'ordine, massima attività, doti di intelligenza e di iniziativa. Scrivere dettagliatamente a cassetta 5258 SPI, Torino. 81023

STABILIMENTO metallurgico ricerca giovane buona cultura spiccate attitudini commerciali avviarlo vendita prodotti industriali alluminio e leghe leggere Piemonte. Segnare referenze. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. X4442

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGIATO anni 55 presenza risposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino. 87015

ALTO posizione presenza serio conoscerebbe 20-25enne carina, ottimo carattere, finanziariamente indipendente, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino 86929

ALTO, 36enne, dipendente Fiat, 80 mila mensili, solo, ottimo carattere, conoscerebbe scopo matrimonio bella, intelligente, massimo 30enne, sentimentale. Dettagliare. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. L9880

AVVENENTE 28enne moralità indiscussa, dolce, gioviale, carattere signorile, educazione cattolica, colta, affettuosa, elegante, amante casa, sani principi, sposerebbe adeguatamente vero signore, elevata posizione sociale economica, serietà assoluta. Anonimi cestinati. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino. L6620

CARINA, ricca, distinta, colta, gioviale desidererebbe conoscere scopo matrimonio distintissimo 50-60enne buona cultura, posizione per scambio compagnia. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 80275

CINQUANTASETTENNE, solo piemontese, buon reddito, sposerebbe età condizioni adeguate. Segretezza e lealtà assolute. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

COMMERCIANTE 37enne, cospicui risparmi, sposerebbe sollecitamente, giovane, buona, fine, semplice, provinciale. Dettagliare cassetta 8109, SPI, Torino.

DIPLOMATA trentenne, [illegible] impiego, alloggio proprio signorile arredato, possidente, presenza, signorile, slanciata, cattolica, distinta famiglia, sposerebbe settentrionale, posizione elevata. Cestinansi non dettagliate. Inanonimi, Scrivere cassetta 7033, SPI, Torino. 87043

DIPLOMATO 33enne, impiego sicuro, 800 mila, carriera, sposerebbesi adeguatamente. Inanonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino. [illegible]

DISTINTA, benestante rendita, alloggio proprio risposerebbe anziano settentrionale condizioni adeguate. Cestinansi non dettagliate. Inanonimi. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. 87041

DISTINTA, presenza, 28enne, impiegata, desiderosa vita casalinga, risposerebbe distinto, ottima posizione. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. M4425

DISTINTA vedova impiegata statale, affettuosa, amante casa, lingue estere, risposerebbe anziano distinto, rettitudine. Trasferirebbesi ovunque. Scrivere B 365, Pubblicità Olita, Biella. 7073

DISTINTISSIMO, media età, giovanile, sano, proprietario negozio parrucchiere centrale, et beni immobili, conoscerebbe scopo matrimonio esperta pettinatrice, veramente bella, carattere affettuoso, non oltre 35enne. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino. [illegible]

DISTINTO serio presenza, ottima posizione, diplomato, conoscerebbe scopo matrimonio cinquantenne sola indipendente distinta affettuosa con rendita propria. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

DISTINTO 50enne, vedovo, capo servizio importante industria, scopo matrimonio, unione ideale, relazionerebbe vedova massimo 45enne, indipendente, condizioni attività indifferente, purchè bruna, presenza, distinzione, amante casa, sincera, affettuosa convivenza. Dettagliare fiduciosamente. Serietà. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. G3770

GENITORI sposerebbero figlia ventiduenne provinciale, bella presenza, impiegata, discreta eredità, con funzionario o giovane sicura posizione, moralità. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. F0097

GIOVANE cattolico, 28enne, operaio, buona posizione, relazionerebbe, scopo matrimonio signorina buona, seria, pia, affettuosa. Massima serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino.

GIOVANE signorina, alta slanciata veramente carina, carattere gioviale e buono, figlia unica di famiglia agiatissima, sposerebbe giovane massimo 38enne alto buono e sportivo, preferibilmente [illegible] ricco, serietà. Scrivere Carta d'identità n. 32233701, fermo posta, Saluzzo.

GIOVANE vedova con bambina, alloggio proprio, diplomata, risposerebbe anche vedovo. Requisiti spirituali, intellettuali, sociali, economici. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino. M4442

ILLIBATA bruna ventiduenne, robusta buon carattere, diplomata, possibilità economiche indipendente, conoscerebbe scopo matrimonio giovane settentrionale 28-32enne, sano, colto, sentimenti elevati, gioviale, posizione. Dettagliare, Inanonimi. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino.

IMPIEGATO trentatreenne, 1,85, impiego sicuro, 70 mila mensili, torinese, relazionerebbe scopo matrimonio signorina alta, sana, moralissima, impiego o dote, amante casa. Dettagliare, riservatezza. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino.

INDUSTRIALE quarantenne, serio, amante famiglia, religioso, sposerebbe signorina benestante, minimo 40 milioni. Cestinansi anonimi, massimo riserbo. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino. M6487

INGEGNERE trentenne, alto, presenza, buona posizione, conoscerebbe scopo matrimonio bella slanciata moderna. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino. M4472

INGEGNERE trentunenne, presenza, ottimo impiego, residenza Roma, conoscerebbe scopo matrimonio settentrionale, bella colta famiglia agiata. Dettagliare. Scrivere cassetta 5249, SPI, Torino.

INSEGNANTE, comproprietaria stabili, contanti un milione, nobile, sana, piacente, affettuosa, sposerebbe 40-60enne adeguatamente. Inanonimi. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino. L8840

LAUREATO, posizione sicura, sposerebbe 25-30enne, carina, media statura. Inanonimi Scrivere [illegible] 7040, SPI, Torino.

OPERAIO torinese vedovo, 40enne, con 2 bimbe, discreta posizione, alto 1,80, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova 30-40enne, sola, buon carattere, brava, bella, moralità assoluta. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. F9721

PENSIONATO quarantenne, piemontese, sposerebbe trentenne campagnola e domestica. Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino. [illegible]

PROFESSIONISTA [illegible] nato Milano residente [illegible] buona posizione economica sociale redditi immobiliari sposerebbe signorina distintissima famiglia condizioni adeguate purchè intelligente veramente bella buon carattere. Passaporto 1626941/P Fermoposta Sansilvestro Roma. N4488

PROFESSORESSA distinta benestante sana carina quarantacinquenne sposerebbe adeguatamente massimo cinquantacinquenne. Scriv. cassetta 8175, SPI, Torino

PROPRIETARIO case, terreni, azienda, 37enne, presenza, carattere, sposerebbe piacente signorina, colta, seria, provinciale, pratica o desiderosa ristorante Riviera, posizione economica finanziaria. Referenze. Massima segretezza. Scrivere SPI, cassetta 10 S, Savona. 7281

QUARANTACINQUENNE sola, impiegata comunale, relazionerebbe scopo matrimonio massimo cinquantacinquenne, solo, desideroso affetto, discreta posizione. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino.

QUARANTAQUENNE milionario sposerebbe anche straniera. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. 80645

QUARANTADUENNE, piemontese, sposato, milionario, serio, distinto, sentimenti elevati, desideroso sincero affetto, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina piemontese seria, affettuosa, bella presenza. Dettagliare. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino. M4501

SIGNORINA alta, snella, colta, affettuosa, amante casa, sentimenti elevati, figlia unica, ottime condizioni finanziarie, alloggio, dote sposerebbe veramente serio, alto, distinto 45-50enne, professionista, laureato con impiego sicuro, preferibilmente residente a Torino. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 8189, SPI, Torino

SIGNORINA distinta, trentenne, impiegata comunale, seria, affettuosa, relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino.

SIGNORINA 28enne, buona famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio con celibe, massimo 35enne, posizione. Scrivere Pubbliman, casella 22, Alessandria.

SIGNORINA 30enne, bella, signorile, priva conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio con alto, distinto, 40-45enne, industriale o professionista. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. F0095

SOLA, giovanile, istruita, appartamentino civiltà, corrisponderebbe scopo matrimonio colto, anziano, buona posizione, superiorità spirituale, reciproco affetto, serietà. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino.

SOLO, sano, giovanile, presenza, comprensivo, vedovo 58enne residenza città capoluogo provincia, 40 milioni dimostrabili, 160 mila mensili, appartamento arredato, auto, conoscerebbe scopo matrimonio, ideale compagnia, seria signorina o vedova senza figli, 35-45enne, perfetta casalinga, anche provinciale o trasferimento indispensabile, bella, distinta, affettuosissima, semplice. Serietà e riservatezza assolute. Scrivere dettagliando cassetta 8043 SPI, Torino. M4173

STATALE 35enne, distinto, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina dai 25 al 30 anni, possibilmente di famiglia benestante o figlia unica. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. F0103

TRENTADUENNE, diplomato, posizione ottima, relazionerebbe scopo matrimonio signorina bellissima presenza, doti morali. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino.

TRENTANOVENNE impiegato, capitale, sposerebbe impiegata, insegnante, seria, Scrivere cassetta 8107, SPI, Torino.

[illegible], presenza, attivo, auto, sistemazione, relazionerebbe signorina bella, alta, affettuosa, scopo matrimonio, Scrivere [illegible] 8110, SPI, Torino. G4191

TRENTATREENNE colto, presenza, posizione sposerebbe carina benestante anche provinciale. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino. 80048

TRENTENNE bruna graziosa sposerebbe distinto buona posizione, inanonimo. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino. G3812

TRENTENNE diplomato bancario, alto, presenza sposerebbe massimo 26enne carina, fine, affettuosa, colta. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. F9658

TRENTOTTENNE distinto, diplomato, solo, sposerebbe simpatica, affettuosa, statura media. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino. 80068

TRENTOTTENNE, serio, [illegible] presenza, sposerebbe giovane carina, affettuosa, 25 o 35enne. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. F0411

VEDOVO anziano relazionerebbe scopo matrimonio con vedova o nubile, casa arredata, lavoratore Fiat. Scrivere cassetta 8119, SPI, Torino. G4373

VEDOVO cinquantacinquenne, [illegible], operaio Fiat, sposerebbe pari età buona affettuosa, piccoli risparmi. Scrivere cassetta 7027, SPI, [illegible] [illegible]

L'ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina o senza

1° **E' UN RICOSTITUENTE** che mantiene attive le funzioni organiche;
2° **CONSERVA** al sano il più prezioso bene della vita: la salute, e lo ricupera all'*ammalato*;
3° **COMBATTE** la decadenza fisiologica dell'organismo affievolito dal lavoro, dalle preoccupazioni economiche e dalle assillanti lotte della concorrenza;
4° **E' UN RIMEDIO** che la Clinica con le sue esperienze e la Scienza col suo controllo hanno giudicato razionale;
5° **E' COMPOSTO** di elementi tutti efficaci per il loro reale e incontestato valore curativo in proporzione tale da renderlo perfettamente tollerato e completamente assimilabile;
6° per i suoi componenti **GIOVA** allo *stomaco*, al *sangue*, al *cervello*, ai *nervi*, ai *muscoli*, alle *ossa*;
7° **RISVEGLIA** l'appetito;
8° **AGISCE** nei postumi delle febbri d'*influenza*, di *malaria*, ed in tutte le *convalescenze*;
9° **RINVIGORISCE** i bambini, i giovani, i vecchi;
10° **SI PUO' USARE** in tutte le stagioni;
11° **NON RICHIEDE** alcun regime speciale di vita o particolari riguardi;
12° **E' INDICATO** anche ai *diabetici*, perchè non contiene zucchero.

VEDOVA benestante, conoscerebbe scopo matrimonio cinquantenne, pari condizioni. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino.

[illegible] risposerebbe ricco, anziano, cattolico, buon carattere, Dettagliare. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino.

VENTISETTENNE m. 1,70, colta, [illegible] senza, posizione, sposerebbe carina ventenne anche provinciale. Scrivere cassetta 5283, SPI, Torino. 80050

VENTISETTENNE presenza, seria, [illegible], insegnante ruolo Abruzzi, dote, sposerebbe sottufficiale, Triliano parenti. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino.

VENTOTTENNE operaio relazionerebbe signorina bella carina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, fumigazioni, massaggi, S. Francesco d'Assisi 20. Telefono 41-965. 6738

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. « Baldi », Principe Oddone 82, telef. 24-810, 25-979 J3735

A macchine cucire ai apparecchi mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 48-[illegible]. 179

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, sorveglianze, Pellegrini, Carlo [illegible] 49-51. Telefonare 47-372. 340

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 4268

ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. T1731

AFFARISSIMO, artigiano vende sottocosto bellissima camera letto 160.000. Telefonare 290-044. 667

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento, [illegible] pelle. Via Ormea 24. 333

AGENZIA [illegible] vende mobili francesi importazione diretta, [illegible] vantaggiosi. Belli, Mazzini 33. G4293

AMMOBILIAMENTI Trevas, Monte Pietà 23, antiche camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 511

[illegible] Casa del Mobile, Rogino ang. Battisti. Camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

ASPIRAPOLVERE Miele nuovissimo vendesi occasione. Telefonare 570-341.

ASSORTIMENTO camere 165.000, 195 mila, 220.000, 280.000 Chippendal, Barocco, Moderno, Franzo, tinelli, cucine. Sconto 10%. Billi, Pio Quinto 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 3320

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino, Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Miretti. Corso Vittorio 36. Facilitazioni. 4344

ATTENZIONE! Abbiamo cucina laccate in tutte le misure a prezzi propaganda. Massime facilitazioni nel pagamento. Piazza San Carlo 196. 6363

ATTENZIONE! [illegible] 37.000, cucine 28.000, [illegible]. Lagrange [illegible] (cortile). [illegible]

AVVISO. [illegible] abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Esta Ana, liquidazioni. Cigna 17, telefono 22-444.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telef. [illegible].

CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche [illegible] mobili sciolti. Interpellateci. Alasia, Vinzaglio 5. 5279

CARROZZELLE, culle, lettini, prezzi di fabbrica, riparazioni. Via Mongioveve 26, telefonare 389-223. [illegible]

CITTADINI! Per i vostri fabbisogni rivolgetevi senza impegno al Mobilificio Diana, via Giolitti 45. 4323

CUCINE [illegible] nuovi modelli Fiera Milano. Ritiriamo cambio vecchi fornelli valutando massimo, Gribaudi, [illegible] 31, telefono 23-859. 4827

CURATEVI con erbe, piante salutari, dono della Natura, Erboristeria Carrara, Belfiore 34, Torino, tel. 650-274. 6483

ELETTRODOMESTICI, lampadari, apparecchi gas, liquigas. Vendita rateale. Minacio, corso Peschiera 177 (Sabotino). Buoni Enal. 4324

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Yuman, Sibir, Frigidaire, General, Karson, Merz, Ambra, Crosley, Hoover, ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 86 (monumento). 3821

FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, lire 108.000; assistenza tecnica gratuita. Gribaudi, Firenze 31. Telefonare 23-859. 4827

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, arredamenti, via Valperga Caluso, ang. via Belfiore 43, via Nizza 34 (facilitazioni). 10823

MACCHINA maglieria 8/80 Dubied seminuova vendesi. Olineo, Pigafetta 53, telefono 387-625. 87036

MAGLIERISTE! Per acquisti, cambi, noleggi, insegnamento, riparazioni, un solo indirizzo: Cameri, Arsenale 40. 5744

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1: sale, salotti, camere 4 porte 85.000, cucine 32.000, convenientissime cucine americane. [illegible]

MOBILI « Cambiella ». Vasta esposizione, Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI « Cassacrema ». Terrelli 20, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 5026

MOBILIFICIO Orsp. 20 rate camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, Via Garibaldi 9. 305

[illegible], mobili Eboele: camere 96.000, salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Principe 20 (Porta Palazzo). 392

[illegible] vendo frigorifero Electrolux [illegible] 45-990. F0149

[illegible] motore trifase banco falegname [illegible] a specchio. San Francesco da Paola 4. [illegible]

PIANOFORTE Armonia, felicità nella vostra casa. I migliori? da Caramatto, Calmil 14. Telefono 81-164. 1299

PIANOFORTI coda e verticali; occasioni, riparazioni perfette, cambi, noleggi. Chiappo, Vittorio Veneto 18. Telef. 81-542.

PRIVATA vende spoglio elegante giorno sera estivo invernale. Telefonare 480-092

PRIVATO vende pregiate camere noce, matrimoniale completa e pranzo, stile rinascimento. Telefono 23-608. 87149

PRIVATO vende magnifico grande buffet noce Barocco piemontese adatto salone anche albergo. Telefonare 50092. G4247

RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenze saloni. Mobili Martini, Saluzzo 51.

SPOSI, prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Calaiano, Sacchi 26. Facilitazioni, cambi. Telef. 45-992. 2016

SVENDITA eccezionale macchine scrivere 10-15 mila. Augusta, via Cavour 6.

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacmel Sorelle, via Consolata 16. T8146

TAPPEZZIERE la carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 350

VENDESI letto comb Luigi XVI inginocchiatoio mobilino sedie scrivania. Portine, via corso Francia 86. F0107

VENDESI macchina maglieria 12/100 come nuova. Telefonare 783-168 ore pasti.

VENDO camera matrimoniale nuova Impero moderno 175.000. Via Argentero 4.

VENDO sala pranzo Barocco nuova mezzosecolo come nuova 80.000 trattabili anche [illegible]. Telef. 81-352. 87104

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà. Rag. Giusio, via Amendola 8. 4851

A solo interesse bancario la « Minuto » sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Tel. [illegible].

A vera condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Apsulo, piazza Lagrange 1, Telefoni: 40-507, 40-481. [illegible]

ABA vende 600 nuova, 103, 1100-E, Ardea, 500-C, furgoni belvedere, permute rateazioni. Corso Regina 153. 5187

ABBIAMO Ardea 5 marce, Ardea belvedere, 1100 E A, camioncino sette quintali. Altre occasioni. Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Bodoni 7. Permute, Rateazioni 22 mesi, [illegible] 48-176.

ABBIAMO nuove [illegible] (103), Belvedere, Giardinette, Topolino, 1400, [illegible] tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. [illegible]

ACQUISTO privato autocarro 640-666 preferibilmente ribaltabile per conto terzi. Telef. 550-085. 87091

ALFA Romeo 1900 perfetta, vende permuta rateizza, Dario Vico, Filadelfia 51. Torino. Telefono 393-161. 3135

ALFA 1900 assortimento da 850.000 perfette vende cambia rateizza. Autosalone « Tensiore », Roma 237 bis. Tel. 42-535.

ALL'AUTOAGENZIA « Condor », corso Palestro 4, tel. 50-463, troverete ottime occasioni: 600 consegne immediate, Appia, Ardea 5 marce, Aprilia, [illegible] recente, 1100 F seminuova, 1100 Derby Bertone, 1100 A 6 posti, Belvedere, Giardinette legno, Cambi, rateazioni. 5983

ALL'AUTOAGENZIA, Petrarca 6, Monticone-Bussolino, vastissimo assortimento automobili nuove, seminuove, varie occasioni, Cambi, rateazioni, Telef. [illegible].

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono [illegible]. Occasionissime: Aurelia B 10, B 20, B 21, Appia, Alfa T.I. e seconda serie, 1100/103 sei mesi, Fiat 600, Belvedere, 500 C, vetture, Permute e rateazioni. 4894

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 653-213, [illegible] il più ricco assortimento di macchine fuori serie. Le eleganti classiche carrozzerie ed elaborazioni Vignale su telaio di ogni tipo. Esposizione permanente, cambi e rateazioni. 4894

ALL'AUTOSALONE « Tensiore », [illegible] 237 bis, telefono 41-535, occasionissime: 600, 103, 1400, Appia '53-'54, Alfa 1900, Alfa 1900 Super. Cambi rateazioni.

APPIA nuova mille km. privato vende. Tel. 383-407. [illegible]

APPIA recente, perfetto ordine. Piazza Adriano 5, tel. 31-110. 150

ARDEA 5 marce vendo [illegible] motoscooter. Telefonare 75-364. F9682

ARDEA 1952 seminuova; altra 1951 bellissima, belvedere seminuova, 600 vetture, giardinette legno, [illegible] bellissimo, 1900 A-B-E, Rateazioni. Autogenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 4965

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, dispone 1400 e 1900 a cambio pronta. Vende a 24 mesi. Facilitazioni speciali per noleggiatori. Telefonare 60-000, 683-074. 5621

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, offre 1400 [illegible] altro 1400 1951 convenientissimo, ottime condizioni meccaniche, facilitando pagamento al massimo. Telef. 60.000, 683-074. 5620

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, vende rateando 30.000 mensili bellissima giardiniera 10 q. con vetrina laterali adibitissima venditori ambulanti. Telefonare 60.000, 683-074.

AUTOCARRI 626 NL con trazione sulle 4 ruote; 626 NL ribaltabili, normali; Esatò. Spa carrelle, vendonsi, Bonotto, via Biella 24, telefono 20-207. 6030

AUTOCARRO 615 nafta, [illegible] vendonsi. Autorimessa Racconigi 139, ang. S. Bernardino. 80103

AUTONOLEGGI D'Aquila, [illegible] moderne, prezzi modici. Corso Farini, Telefoni: 30-640, [illegible]. [illegible]

AUTONOLEGGIO attrezzatissimo con senza autista: 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 26-831. 2529

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 F, Belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 5309

AUTORICAMBI, accessori di ogni tipo auto, camion, trattore a prezzi convenientissimi, presso ditta Gariglio e Magone, Ottavio Revel 2 angolo c. Vinzaglio 21.

BALILLE Spider furgone camioncino vettura 500, camioncino 1400-D. Fenestrelle 171. [illegible]

CAMIONCINO Balilla ottimo stato vendo. Telefonare 200-500. 87034

COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare, Via Cavour 7. Telefono 527-496. 5329

COM. F.A.I. finanziamenti automezzi in 24 ore. Telefonare 527-496. 5329

COMMISSIONARIA Fiat, corso Vittorio Emanuele 25, 1100/103 elaborato lusso, coupé e giardinette fuori serie, consegna pronta. Prenotazione autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Rateazioni.

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Lena, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

FIAT 103, 1400, 1100, 500-C belvedere, Appia, Ardea recente, Rateazioni, S. Secondo 83 4063

FURGONCINO topolino A ottimo, vende privato. Telefonare ore ufficio 774-500.

GIARDINETTA metallica perfetta privato vende. Tel. 75-564, 50-162. G4836

GIARDINETTA 350.000 ottima. 1100 Weber 140.000, topolino 1948 125.000. Corso Vittorio 117. [illegible]

IFITAUTO anticipa il completo importo per acquisto autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 6291

IFITAUTO, la più completa e razionale organizzazione per l'acquisto rateale degli autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 6291

IFITAUTO, Vi procura l'automobile senza anticipo. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

JEEP, occasionissime, perfette, vende Bianchetti via Polonghera 22. Tel. 32.333.

LANCIA Commissionaria Italcar Vendita autovetture, autocarri, Via Roma 369. Telef. 44-597. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti Ecolau cabina avanzata.

L'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 653-213, vi garantisce la massima realizzazione su macchine di ogni tipo, nuove, seminuove. 4894

MORETTI bellissima meccanicamente perfetta, occasione, vendesi privato. Telefonare 42-059. 79680

MOTOCARRO Guzzi E.R. ottima occasione vendo. Brunetta 5. Telef. 390-790.

OCCASIONE furgone Moretti 10 q.li ottimo consumo minimo, visibile via Varaita 8.

OCCASIONI: [illegible] seminuova, 1100 E, 1100 Sport, 1400 cabriolet, 1400 vettura, 1100 F giardinetta Viotti, 1100 E. Ghia, 500 C. recentissima, 500 C. (1951), 500 C. furgoncino, 1100 E. camioncino, belvedere seminuova, 600 nuova. Vendita, permute, rateazioni. Galliari 25, angolo Massimo d'Azeglio. 3822

OCCASIONISSIME 1100 A. perfetta qualunque prova 260.000, Balilla ottima 140 mila, 1500 C, balilla 70.000, Facilitazioni, Telefonare 73-575. M4500

PRIVATO vende a privato bellissima Aurelia B-10, perfetto stato. Autorimessa Tron, telefonare 520-159. 7508

PRIVATO vende 103 TV come nuovo. Telefonare 48-145, ore ufficio. M4521

PRIVATO vende 1100 A 48 bellissima, occasione. Telefonare 779-683. 80082

PRIVATO vende 1900 gran luce, via Monferrato 6. Bianco. [illegible]

PRIVATO vende a privato 1100E anno 1953, ottimo stato, gomme nuovissime. Tel. 27-810, 285-182. 87071

RIZZO compera, vende, permuta, Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-771. 330

SOVVENZIONI rapidissime su autoveicoli a solo interesse bancario. « Minuto », San Quintino 4 bis. Telef. 53-000.

SUPER Taurus ribaltabile vendo. Tione, via Bologna 39, telefono 26-567.

TOPOLINO balestrino apribile vendo Poggio, via Fulli Natale 20. 81076

TOPOLINO 500 C. e belvedere [illegible] condizioni vendo. Tel. [illegible].

VENDO a privato per consegna 12 corrente 1100 bleu gomme bianche. Telefonare 48-449. 80054

VENDO camioncino 500 A o cambio con Belvedere metallico, differenza contanti. Telefonare ore pasti 287.[illegible]. [illegible]

VENDO 500 A balestra lunga perfetta con motore a nuovo occasione. Tel. 59-122

VENDO 1400 nero unico proprietario con radio 430.000, belvedere 10 mesi come nuova 8000 chilometri 600.000, 1100 E bellissimo 450.000 rateazione. Via Cavour 42-E. 80068

ZERBINO, autocarri 615 nafta, benzina, [illegible] Alfa 430, 1100 dieci quintali, furgoni Ardea 1100, 1400, 500 C. Aurelia. Tunisi 197. Telefono 670-092. 6462

[illegible] come nuova, accessori, costruzione 954, vendo [illegible]. Telef. 46-007.

[illegible] E berline, belvedere, giardinette e furgoni; Berline 1100/103, 1100 F, 1400, 1500 D; giardinette Viotti 1100 E; camioncino 1100 cinque quintali; furgone 1100 dieci quintali. Giardinetta Viotti Aurelia B/10 portata 4 quintali. Citroen (1951). Vende anche ratealmente Commissionaria Fiat, Bonlanie, corso Unione Sovietica 37. 5196

500 C di servizio perfette condizioni vende stabilimento meccanico direttamente a privato 320 mila trattabili. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino. 86233

1100 furgone grande, 1100 autoambulanza, Aprilia apribile 80.000. Moncalieri via Cavour 6. Tel. 550-316. 80076

[illegible] furgone [illegible] da immatricolare, vendo, Tel. 62-660. 87101

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A prezzo vendo due motocarri [illegible] portata 10 quintali, [illegible] Cristina 119.

ACQUISTIAMO, vendiamo Lambrette occasione, Consegna immediata nuovi modelli. Covolo, S. Maurizio 29. 4594

AGENZIA diretta Mondial, di Basalgnana, largo Giulio Cesare 115, telef. 22-438: prove gratuite tutti tipi: 160 Sogno; 160-200 Turismo e Sport; 175 TV. Assistenza, sconti aziendali, cambi, facilitazioni.

BARCA pagaia vendesi o cambiasi con canotto gomma. Tel. 47-353. L9030

BETA moto 160 cc. '53 7000 km., perfetta, vendo. Tel. 370-152 feriali 19-20. Eventuali facilitazioni. G3840

BIANCHI assortimento completo: Moto, Aquilotti, biciclette. Concessionario diretto Bosco, Della Rocca 19. 3404

BIANCHI 175 quattro, due tempi. Aquilotto due marce. Facilitazioni pagamento. Concessionario diretto: Borgarello, Camerana 2. 4598

CARROZZINO Parri seminuovo per Vespa scooter vendo. Telef. 23-777. [illegible]

GUZZI Falcone 500 vendesi. Tel. 387-454

[illegible] Zigolo lusso come nuovo, [illegible] rodata, Motom ultimo tipo, Gilera 150 liquido, Lepanto 6. Tell. 694-761.

GUZZI 500, telescopico, seminuovo, qualunque prova: 245.000. Tel. 26-816.

ITOM. Capriolo, Motom, alla Motoagenzia Zillano, Varaita 11. 2621

ITOM (Astor) 50 cc. tre marce [illegible] concessionaria diretta Zillano, Varaita 11.

MOTOCARROZZETTE, motocarri divisi, Topolino vendo cambio scooter. Stradella 218, tel. 294-042. [illegible]

OCCASIONE vende privato MV super sport 175 cc. Telefonare 45-829.

PARILLA 250 come nuova vendesi. Cantiere corso Francia 458, Aeronautica.

PRIVATI vendono Vespa 1952, Velosolex ottimo. Telefonare 774-500, ore ufficio.

TRIUMPH 350 sport vendo, vera occasione, via Peveragno 15. Tel. 694-200.

VENDO Mondial 200 cc. tipo lusso 6000 km. Telef. 289, Orbassano. 80074

VESPA, motofurgoncino Ape, cambiate i vecchi tipi con [illegible] modelli. Moroni, Unione Sovietica [illegible], [illegible].

VESPA nuovi modelli, consegne sollecite, cambi, rateazioni. Gastaldelli, Peschiera 173. X4434

VESPA 54 come nuova, completa accessori, occasione vendo. Telef. 558-174.

VESPANOLEGGIO conveniente. Noleggio anche Lambrette. Via Saluzzo 52, telefono 60-771. 4593

VOLETTE scooter Vespa, vende cambia Vespa, Lambretta, via Nizza 38; Cavallari, corso Francia 21.